

FINITO!

WINNER PASS

UDINE

CREMONA

VERONA

VENEZIA

TRIESTE

SA
SHORN

THE
PO VALLEY CAMPAIGN



CENTRO STUDI
E RICERCHE STORICHE
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE

finito!

*The Po Valley Campaign
1945*

HEADQUARTERS, 15th ARMY GROUP-ITALY

Passed for publication by Field Press Censor

**Collana Centro Studi e Ricerche
Storiche sulla Guerra di Liberazione**
a cura di Enrico Boscardi

Atti dei Convegni

1. *La riscossa dell'esercito. Il Primo Raggruppamento Motorizzato. Monte Lungo*
Atti del Convegno di Studi, Cassino,
6-7 dicembre 1993
2. *Il Secondo Risorgimento d'Italia. Riorganizzazione e contributo delle forze armate regolari italiane. La cobelligeranza*
Atti del Convegno di Studi.
Bari, 28-29-30 aprile 1994
3. *Dalle Mainarde al Metauro. Il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.)*
Atti del Convegno di Studi.
Corinaldo, 22-23-24 giugno 1994
4. *Le Divisioni Ausiliarie nella Guerra di Liberazione*
Atti del Convegno di Studi.
Lucca, 8-9-10 ottobre 1994
5. *I Gruppi di Combattimento nella Guerra di Liberazione*
Atti del Convegno di Studi.
Firenze, 1-2-3 febbraio 1995
6. *Le Forze Armate nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione*
Atti del Convegno di Studi.
Bologna, 21-22 marzo 1995
7. *La Marina nella Guerra di Liberazione e nella Resistenza*
Atti del Convegno di Studi.
Venezia, 28-29 aprile 1995
8. *Resistenza e Liberazione*
Atti del Convegno di Studi.
Roma 19-20 novembre 2002

**COLLANA
RISTAMPE**

CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE
Via Sforza, 4/5 - 00186 Roma
Tel. 06/4818773

Presidente generale di Corpo d'Armata:
Luigi Poli

Direttore:
contrammiraglio Giuliano Manzari

Direttore della Collana:
generale Enrico Boscardi

Alla realizzazione hanno collaborato:

Enrico Boscardi
Giuliano Manzari

In copertina:
direttrici principali della offensiva alleata nella primavera del 1945
(riproduzione della copertina originale del testo inglese)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI DELLE FORZE
ARMATE

finito!

*La Campagna di guerra della
Pianura Padana
1945*

Quartier Generale, XV Gruppo di Armate-Italia



GENERAL MARK W. CLARK,
Commanding the 15th Army Group.
Comandante del XV Gruppo di Armate

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI DELLE FORZE
ARMATE

finito!

The Po Valley Campaign
1945

HEADQUARTERS, 15th ARMY GROUP-ITALY

Passed for publication by Field Press Censor

RAGGUAGLIO TRA UNITÀ DI MISURA
LINEARI DECIMALI E MISURE
ANGLOSASSONI:

Pollice (inch, in) cm. 2,5399

Piede (foot, ft) m. 0,3048

Iarda (yard, yd) m. 0,9144

Miglio terrestre (Statute mile, M) Km. 1,609

Traduzione dall'inglese:
Roberto Toselli

Rivista da:
Giuliano Manzari

INDICE

	<i>Inglese</i>	<i>Italiano</i>
<i>Presentazione del Direttore</i>		9
<i>Ai soldati del XV Gruppo di Armate</i>	10	11
<i>Il XV Gruppo di Armate Inverno: 1944-45</i>	14	15
<i>Il compito successivo</i>	18	19
<i>I piani</i>	22	23
<i>La Battaglia comincia</i>	28	29
<i>L'Ottava Armata colpisce</i>	30	31
<i>La Quinta Armata si avvia</i>	34	35
<i>Vittoria all'orizzonte</i>	34	5
<i>Il Fiume è attraversato</i>	38	39
<i>La Vittoria</i>	42	43
<i>La Storia dell'Ottava Armata</i>	46	47
<i>Si varca il Senio</i>	48	49
<i>Si varca il Santerno</i>	52	53
<i>L'attraversamento del Sillaro e la presa di Imola</i>	62	63
<i>Attraverso la stratta di Argenta</i>	66	67
<i>Bologna cade</i>	70	71
<i>Il nemico è sbaragliato</i>	74	75
<i>La Fine</i>	82	83
<i>La storia della Quinta Armata</i>	86	87
<i>Il II Corpo d'Armata colpisce</i>	90	91
<i>La strada per Bologna</i>	94	95

<i>Bologna cade</i>	100	101
<i>L'attraversamento del Panaro</i>	104	105
<i>Il Pò è raggiunto</i>	106	107
<i>Verona cade</i>	114	115
<i>Il finale</i>	118	119
<i>Finito!</i>	124	125
Messaggio presidenziale	128	129
<i>Il messaggio del primo ministro al maresciallo sir Harold R. L. G. Alexander</i>	130	131
<i>Conclusione</i>		133

Presentazione del Direttore:

La pubblicazione di questo volume è dovuta alla lungimiranza del Capitano di Corvetta della Regia Marina Lionello Boscardi e di suo figlio, il generale Enrico, già Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche della Guerra di Liberazione.

Il Comandante Boscardi, all'atto dell'armistizio si trovava in Sardegna tra Bortigali e la Maddalena, quale ufficiale di collegamento tra il comandante delle Forze Armate della Sardegna (generale Antonio Basso), sede Bortigali, il Comandante Militare Marittimo della Sardegna (ammiraglio Bruno Brivonesi), sede la Maddalena, ed il comandante della 90ª Divisione Panzergranadier tedesca, generale Carl Hans Lungerhausen (sede Nuraminis).

All'atto del trasferimento del generale Basso dalla Sardegna e della sua destinazione a comandante delle Forze Armate Campania (COFAR), il comandante Boscardi lo seguì a Napoli nella sede di Palazzo Salerno, e da qui, anche dopo un successivo trasferimento del generale Basso, assicurò il collegamento con il Comando Supremo, con il Comando del SIM (ten. col. Mario Revetria), con il capo nucleo SIM presso la 5ª Armata (ten. col. Antonio Scaramuzza, *de Marco*) ed anche direttamente, con il G2 (counter-intelligence) del Comando 5ª Armata (ten. col. Albert Wipple Morse jr.), tenendo, in un secondo tempo come base, durante il resto della Campagna, il Comando della 210ª Divisione di Fanteria (ausiliaria), essendo questa la grande unità italiana normalmente più avanzata nel settore della 5ª Armata.

Come è stato ricordato nella prefazione alla ristampa del suo libro *Dalle Puglie alla Valle Padana - La 210ª Divisione di Fanteria Italiana inquadrata nella 5ª Armata americana, 25 dicembre 1943 - 2 maggio 1945*, pubblicato nel 2004 quale quarto volume della Collana Ristampe della Fondazione, il comandante Boscardi, recatosi all'inizio di giugno 1945, a Milano presso la Casa Editrice Rizzoli che aveva appena riaperto i battenti, per consegnare la bozza finale del suo lavoro di cui già l'editore aveva promesso la stampa entro giugno, fu informato dallo stesso che tutti i lavori di stampa precedentemente programmati dovevano essere sospesi in relazione alla assoluta priorità che doveva essere attribuita al volume "*Finito! The Po Valley Campaign 1945*", opera in bozza, pronta per la stampa, del Comando XV Gruppo Armate, che doveva essere pubblicata e che richiedeva particolare impegno sia in relazione al periodo critico della riapertura della Casa Editrice, sia perchè pur essendo il volume di 70 pagine, avrebbe dovuto essere pubblicato in alcune centinaia di migliaia di copie.

Non avendo avuto prima di allora notizia della possibile stampa di questa pubblicazione, il comandante Boscardi chiese, per curiosità di vederla. La esaminò e si rese conto che non in tutte le cartine, soprattutto in quella finale allegata al libro, le unità italiane avevano avuto il giusto risalto, poichè in alcune di esse non erano inseriti i Gruppi di Combattimento Italiani. Recatosi al Comando Alleato dove aveva amichevoli conoscenze con alcuni ufficiali americani con i quali aveva spesso collaborato, dopo aver fatto le sue rimostranze, riuscì ad ottenere nel volume maggiore visibilità per le Unità Italiane mediante il loro inserimento negli schieramenti riportati.

Così i Gruppi di Combattimento "*Cremona*", "*Friuli*", "*Folgore*", e "*Legnano*" si possono notare riportati fedelmente nell'ultimo schieramento prima della *battaglia finale della campagna d'Italia* corrispondente alla cosiddetta *offensiva di primavera* che coincide, come chiarisce il sottotitolo, con la *Campagna della Valle del Po*.

Dedicato a tutti i soldati del XV Gruppo Armate, il volume se pur pubblicato in centinaia di migliaia di copie, è oggi da considerarsi raro, sia perchè disseminato nel mondo in conseguenza della sua diffusione e distribuzione a livello individuale, sia per la sua indisponibilità, dopo tanti anni, nelle librerie.

Avutane copie dal generale Boscardi che riuscì a scovarlo tra le carte del padre alla sua morte nel 1988, si è ritenuto opportuno e si è concordato di proporlo agli studiosi di questo periodo della nostra storia, nel suo testo originale, con la traduzione a fronte.

Roma, settembre 2009

Giuliano Manzari
Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche
della Guerra di Liberazione

To the soldiers of the 15th Array Group:

With a full and grateful heart I hail and congratulate you in this hour of complete victory over the German enemy, and join with you in thanks to Almighty God.

Yours has been a long, hard fight - the longest in this war of any Allied troops fighting on the Continent of Europe. You men of the Fifth and Eighth Armies have brought that fight to a successful conclusion by recent brilliant offensive operations which shattered the Germans forces opposing you. Their surrender was the inevitable course left to them, they had nothing more to fight with in Italy.

You have demonstrated something new and remarkable in the annals of organized warfare: You have shown that a huge fighting force composed of units from many countries with diverse languages and customs, inspired, as you have always been, with a devotion to the cause of freedom, can become an effective and harmonious fighting team.

This teamwork which has carried us to victory has included in full measure the supporting arms which have worked with us throughout the campaign. The services that have supplied us have overcome unbelievable obstacles and have kept us constantly armed, equipped, and fed. The magnificent support which we have always had from the Allied air and naval forces in this theater has written a new page in the history of cooperative combat action.

Our exultation in this moment is blended with sorrow as we pay tribute to the heroic Allied soldiers who have fallen in battle in order that this victory might be achieved. The entire world will forever honor their memory...

I am intensely proud of you all and of the honor which I have had of commanding such invincible troops. My thanks go to each of you for your capable, aggressive, and loyal service which has produced this great victory.

May 1945.

MARK W. CLARK
GENERAL, USA, COMMANDING

Ai soldati del XV Gruppo di Armate:

E' con animo grato che vi porgo il mio saluto e mi congratulo con voi in quest'ora di completa vittoria sul nemico tedesco e mi unisco a voi nel ringraziare Dio Onnipotente.

Il vostro, è stato un lungo, duro combattimento - il più lungo, in questa guerra, rispetto a quelli sostenuti da ciascuno dei nostri alleati sui campi di battaglia europei. Voi uomini della Quinta e dell'Ottava Armata avete portato a termine quel combattimento con successo, grazie alle recenti brillanti operazioni offensive che hanno distrutto le forze tedesche che vi si opponevano. La resa è stata l'unica inevitabile alternativa che rimanesse loro; essi non avevano più i mezzi per continuare a combattere in Italia.

Voi avete dimostrato qualcosa di nuovo e di straordinario negli annali della guerra moderna: avete dimostrato che un'immensa forza di combattimento, composta da reparti di svariati Paesi, con lingue e costumi diversi, sostenuta, come la vostra, da una devozione alla causa della libertà, può diventare un'efficiente ed armoniosa unità di combattimento.

Questo lavoro di squadra, che ci ha condotti alla vittoria, è stato pienamente sostenuto dai reparti di supporto logistico, che nel corso della campagna hanno lavorato con noi. I servizi che essi ci hanno fornito, sormontando ostacoli incredibili, ci hanno permesso di operare costantemente armati, equipaggiati e nutriti. Il magnifico supporto che abbiamo sempre avuto dall'aeronautica Alleata e dalle forze navali in questo teatro ha permesso di scrivere una nuova pagina nella storia della cooperazione nelle operazioni belliche.

Il nostro giubilo in questo momento è unito al dolore mentre rivolgiamo un reverente pensiero agli eroici soldati Alleati caduti in battaglia per far sì che questa vittoria potesse essere raggiunta. Il mondo intero onorerà per sempre la loro memoria.

Sono molto orgoglioso di tutti voi e dell'onore che ho avuto di comandare tali invincibili truppe.

I miei ringraziamenti vanno ad ognuno di voi per il vostro abile, aggressivo e leale servizio che ha prodotto questa grande vittoria.

Maggio 1945.

MARK W. CLARK
GENERALE, USA COMANDANTE



The Po Valley
La pianura padana



« Patrols were active on the Italian front ».
« Le pattuglie erano molto attive sul fronte italiano».

Winter: 1944 - 45

Through the dismal winter of 1944-45, Allied and German troops watched each other vigilantly across the lines of the forgotten front— Italy.

On the east they stared through the mists of the muddy-flats of the Senior River. On the western two-thirds of the line, they peered from observation posts atop the chili, abrupt, white Apennines.

The Germans — 25 divisions of them, plus 5 of Fascist Italians — feeding on the Po Valley granary and using North Italy's industry, stirred infrequently from behind the defenses to which they had been driven in 1944's last campaign – a campaign which had pierced their mountain Gothic Line and given us a secure grip on the plain's eastern fringes as well.

Our daily communiqués reported laconically : « Patrols were active on the Italian front », and few but the front-line soldier knew what those words meant in danger, in toil and in the hardships of rain, mud, snow and cold. The patrols supplied a steady stream of prisoners —' and of information. -

When the murky skies permitted, the air forces twisted the enemy's rail lines into pretzels of steel, pock-marked his highways, tumbled his bridges, and closed the Brenner Pass. The job had to be done again and again, for the enemy, tough.. smart, and ingenious, built bridges which were slid into place, only at night, or

II XV GRUPPO DI ARMATE

Inverno: 1944-45

Durante l'orribile inverno del 1944-45, gli Alleati e le truppe tedesche si guardavano con circospezione attraverso le linee del così detto fronte dimenticato: l'Italia. Ad Est si fronteggiavano attraverso le nebbie delle pianure fangose del fiume Senio. Lungo i due terzi della linea occidentale, si controllavano dagli avamposti di osservazione in cima ai freddi, erti Appennini.

I tedeschi - 25 loro divisioni, più 5 della Repubblica Sociale Italiana - sostentandosi grazie ai granai della Valle del Po ed utilizzando le industrie del Nord Italia, si spostavano raramente da dietro le difese in cui erano stati spinti nell'ultima campagna del 1944, una campagna che aveva fatto breccia nella loro Linea Gotica montana e aveva anche dato a noi una presa sicura sui margini della pianura orientale. I nostri comunicati quotidiani riportavano laconicamente: "Attività di pattuglie sul fronte italiano" e pochi, oltre al soldato che era al fronte, sapevano cosa significassero quelle parole in termini di pericolo, fatica, stenti, pioggia, fango, neve e freddo.

Le pattuglie fornivano un flusso costante di prigionieri e di informazioni. Quando il cielo tenebroso lo consentiva, le forze aeree martellavano le linee ferroviarie nemiche riducendole ad un groviglio di acciaio, riempivano di larghe e profonde buche le strade di grande comunicazione, facevano crollare i loro ponti, sino a impedire l'utilizzo del Passo del Brennero.

Gli attacchi dovevano essere effettuati di continuo, perché il nemico, tenace, intelligente ed ingegnoso, ricostruiva i ponti ponendoli in posizione solo di notte,

which lay invisible under water; he organized radio-directed repair crews who time and again reopened the railways and sometimes the Pass.

The battles in North Europe overshadowed all else; to the Germans, however, this was no forgotten front. The Po Valley had to be held. And because the Po was vital to them, it was almost as vital to us. But the Western Front had first call on Allied men and munitions. Crack veterans of Italy's campaigns — Americans, British, Canadians, Frenchmen — were in France (Bill Mauldin's Willie and Joe had gone there to get some publicity) and few ships could be spared to supply the scant forces that remained.

To those scant forces, of many races, creeds, and colors, fighting on Europe's most difficult battleground, fell the task of harassing, deceiving, and busying throughout the winter two first-rate German armies and an Italian Fascist army, so that they might not be used on the Western and Eastern Fronts.

That mission was accomplished.

But the long months were not spent merely in harassing and tying down superior enemy forces. It was apparent that the logical sequel to the 1944 campaign and the winter's activities was a spring offensive. At 15th Army Group headquarters, the commander, General Mark W. Clark, and his staff pored over maps and plans for the drive to finish the Nazis in Italy. It would start when the flooding rivers



« ...the air forces twisted the enemy's rail lines into pretzels of steel... ».
Scene: Bologna

« ...le forze aeree martellavano le linee ferroviarie nemiche riducendole ad un groviglio di acciaio... ». Veduta di Bologna

o sistemandoli - invisibili- sotto il pelo dell'acqua; organizzava squadre di riparazione, dirette via radio, le quali di volta in volta riaprivano le strade ferrate e spesso riattivavano il Passo del Brennero.

Le battaglie nel Nord Europa avevano fatto passare in secondo piano tutto il resto; per i tedeschi, però, questo non era un fronte dimenticato.

La Valle del Po doveva essere mantenuta. E siccome il Po era vitale per loro, lo era quasi altrettanto per noi. Ma il Fronte Occidentale aveva la precedenza di uomini e mezzi. Veterani di primo ordine delle campagne d'Italia - Americani, Britannici, Canadesi, sudditi Francesi - erano stati dislocati in Francia (Willie e Joe di Bill Mauldin's ¹ si erano recati lì per trarne un po' di pubblicità) e soltanto poche navi poterono essere messe a disposizione per rifornire le rimanenti scarse forze del fronte italiano.

A quelle scarse forze, composte da uomini di ogni razza, fede, colore, dislocate sul terreno operativo più difficile d'Europa, fu assegnato il compito di contrastare, colpire e tenere impegnato per tutto l'inverno due armate tedesche di primo ordine e un'armata della Repubblica Sociale Italiana, in modo tale che esse non poterono essere impiegate sui fronti occidentale e orientale.

Tale missione è stata portata a termine.

Ma i lunghi mesi non trascorsero solamente impegnando e mantenendo inchiodate forze nemiche superiori. Era evidente che la logica conseguenza della campagna del 1944 e delle attività invernali sarebbero state un'offensiva primaverile.

Al Comando Supremo del XV Gruppo di Armate, il comandante, Generale Mark W. Clark, ed i suoi ufficiali studiavano attentamente le carte topografiche e i piani per l'annientamento dei nazisti in Italia. L'attacco avrebbe avuto inizio con il decrescere della piena dei fiumi,

(Ndr):

¹ Bill Mauldin era un soldato americano che aveva iniziato la guerra nella 45ª divisione e poi aveva preso a disegnare fumetti. I suoi personaggi, appunto Willie e Joe, diventarono molto popolari in Italia.

had subsided and the wet ground, much of it inundated by the Germans, would bear the weight of armor. The campaign was to be coordinated with offensives on the Eastern and Western fronts.

But before this could be done, 15th Army Group had to rest its tired troops of many nationalities — Brazilian and Palestinian, Polish, Italian, New Zealand, South African and British Indian, British and American. It had to weld and reorganise this Army, most representative of the United Nations, into a fresh fighting machine capable of compensating by its quality for its lack of numbers now that so many tried troops had left for the West.

Nothing that would contribute to the success of the offensive was left undone. The trickle of supplies broadened. Behind the lines, clothing, cartridges, mortar shells, artillery shells, C-rations, K-rations, food, the stuff for Bailey Bridges, medical supplies were brought ashore in wreck-clogged harbours and moved forward.

Troops were rested, regrouped, retrained. Coordination between Army and Air Forces was strengthened. The many problems involved in administering a varied force with differing racial habits, religions, and needs, were satisfactorily solved.

Late in February, the newly-arrived 10th Mountain Division attacked « to improve our positions » in preparation for the offensive, capturing Mt. Belvedere, which dominated Highway 64 to Bologna, after one battalion, using ropes, had scaled precipitous, 3000-foot Riva Ridge, to the west of Belvedere.

The stage was set for the task ahead.

The task Ahead

The task before the 15th Army Group was to destroy some 30 divisions of the Nazis' Army Group Southwest before they could retire to the northeast into the Alps toward Austria and prolong the struggle.

For any force, in any terrain, the task would have been formidable. On the west, the enemy right was firmly planted on the rugged mountains. On the east he was solidly entrenched behind the Senio, Santerno, Sillaro, and Idice Rivers, all comparatively wide and steeply banked. An attacker there faced a maze of dikes, ditches, and flooded fields. Behind these riverlines were the machine gun nests, 88's and ack-ack on the Po River's north shore; behind them was the short and heavily fortified Adige River line; and beyond that more river lines and mountains across the road to Austria.

However, he had little motor transport, less air power, and was so short of gasoline that he was reported to be using grappa — the very best grappa, no doubt — in some of his vehicles.

Overwhelmed in the sky, he could not defend his highways or his railways.

His Communications with Germany in a critical state, he grew ever more dependent on the Po Valley.

Two lines of action were open to the enemy:

a. He could tight where he stood, and if forced to withdraw, could delay successively on each river line, using floods and demolitions to slow our advance, or

terreno bagnato, gran parte del quale era stato inondato dai tedeschi, sarebbe stato in grado di sostenere il peso dei blindati. La campagna doveva essere concomitante con altre offensive lungo i fronti Orientale ed Occidentale.

Ma prima che si desse inizio alle operazioni, il XV Gruppo di Armate doveva concedere un sia pur breve periodo di riposo alle stanche truppe composte da soldati di molte nazionalità: Brasiliani e Palestinesi, Polacche, Italiane, Neo Zelandesi, Sud Africane, Indiane, Britanniche e Americane.

Doveva saldare e riorganizzare questa Armata, la più rappresentativa delle Nazioni Unite, rendendola una macchina da combattimento fresca e capace di compensare con la sua qualità la deficienza numerica, specialmente ora che un notevole contingente di reparti altamente affidabili erano stati partiti per il fronte Occidentale. Nulla che avesse potuto contribuire al successo dell'offensiva fu tralasciato. Il flusso dei rifornimenti aumentò.

Dietro le linee, viveri e vestiario, cartucce, granate da mortaio, proiettili d'artiglieria, razioni-C, razioni-K, caricamenti per i ponti Bailey, medicinali furono sbarcati in porti intasati di relitti e trasportati, in avanti, sulla linea del fronte. Le truppe furono fatte riposare, furono adeguatamente raggruppate e addestrate nuovamente.

Il coordinamento tra Esercito e Forze Aeree fu rafforzato. I numerosi problemi connessi alla gestione di una forza così varia, con diversità di costumi razziali, di religione, e di bisogni, furono risolti in modo soddisfacente.

Alla fine di febbraio la 10ª Divisione da Montagna, appena giunta, attaccò "per migliorare le nostre posizioni", mentre il grosso delle forze si stava preparando all'offensiva, occupando Monte Belvedere, che dominava la strada di grande comunicazione, la SS n. 64 per Bologna, dopo che un battaglione, in cordata, ebbe scala o la ripida cresta di 3.000 piedi del Riva, a Ovest di Belvedere.

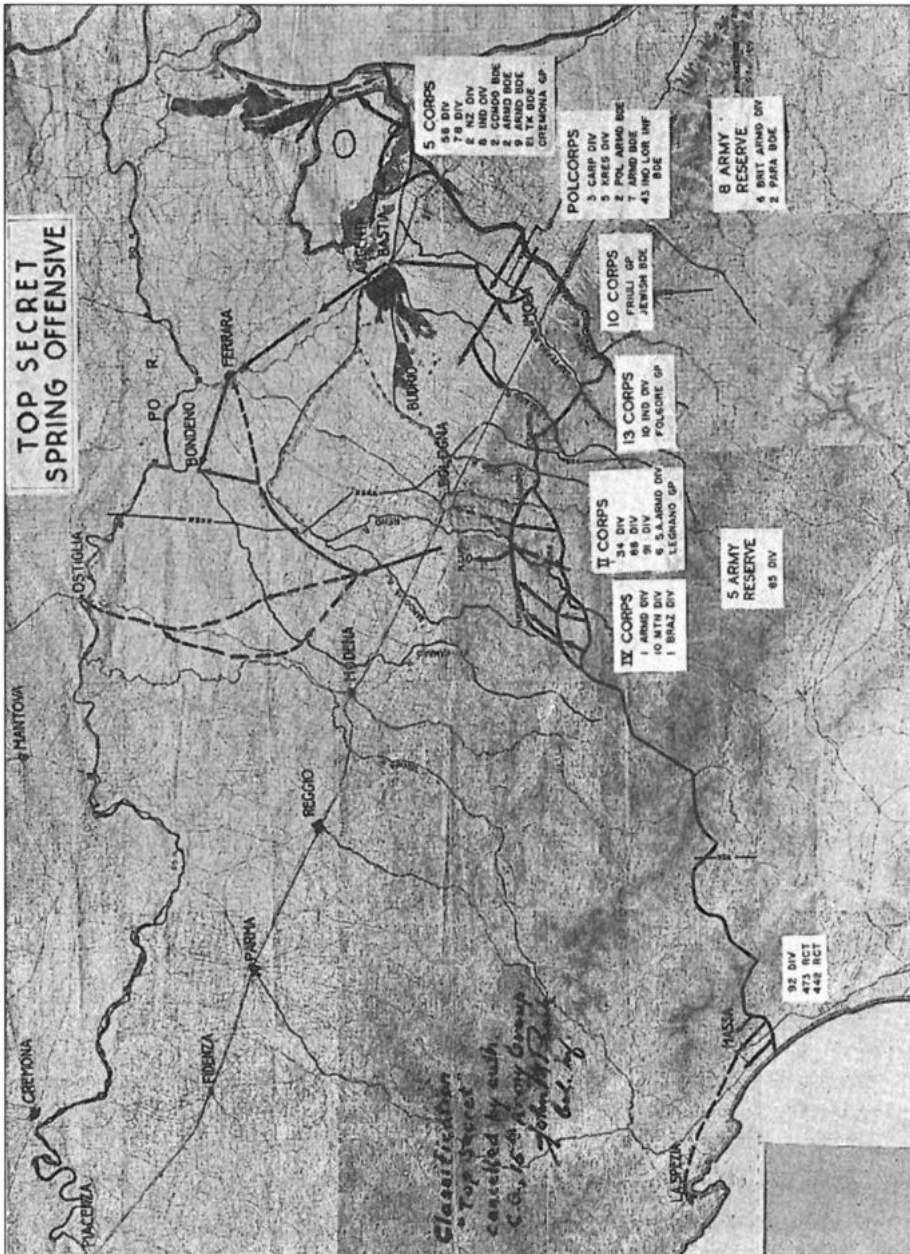
Il palcoscenico era allestito per l'impresa successiva.

Il compito successivo

Il compito del XV Gruppo di Armate era di distruggere circa 30 divisioni del Gruppo d'Armata tedesco Sud - Ovest, prima che potessero ritirarsi verso Nord - Est nelle Alpi, verso l'Austria, e prolungare la lotta.

Per qualsiasi forza, su ogni terreno, l'impresa sarebbe stata insormontabile. Ad occidente, la destra dello schieramento nemico era fermamente arroccata sulle aspre montagne. A levante era solidamente trincerato dietro i fiumi Senio, Santerno, Sillaro ed Idice, tutti relativamente ampi e con argini scoscesi.

Lì, un attaccante si sarebbe trovato di fronte ad un labirinto di dighe, canali e campi inondati.



The Plan for the Spring Campaign.

La pianificazione per la Campagna di Primavera

Dietro queste linee fluviali c'erano nidi di mitragliatrici e postazioni di 88 e ack-ack disposti sulla riva settentrionale del fiume Po; dietro di essi c'era la corta e pesantemente fortificata linea del fiume Adige; e ancora, dietro quelle difese, erano state sfruttate - a sostegno della ritirata - le ulteriori linee fluviali e i rilievi montuosi lungo la strada per l'Austria.

Tuttavia, l'avversario disponeva di pochi mezzi di trasporto, era inferiore nel dominio dei cieli ed era così a corto di carburante che, come riferito dagli informatori, sembrava che al suo posto usasse la grappa - la miglior grappa, senza dubbio - per alcuni dei suoi veicoli.

Senza supremazia aerea, egli non poteva difendere le sue strade e le sue ferrovie.

Le vie di comunicazione con la Germania erano in uno stato di massima precarietà, per cui aumentò maggiormente, per i tedeschi, la dipendenza dalle risorse alimentari che poteva offrire la Pianura Padana.

Due linee di azione si presentavano al nemico:

a. poteva combattere dove si trovava e, se obbligato a ritirarsi, poteva, per rallentare la nostra avanzata, provocare allagamenti e demolizioni su ciascuna delle linee fluviali poste in successione lungo la direttrice della ritirata, oppure:

b. He could attempt a voluntary withdrawal to a position behind the Po and subsequently the Adige.

Since he desperately needed the Po Valley, it was believed he would contest every foot of ground. It appeared to the Group Commander that if the 15th Army Group could achieve a quick break-through and a rapid exploitation, huge enemy forces might well be destroyed or captured before they could retire across the Po.

The plans

General Clark weighed his decisions with extreme care. The possible lines of attack were severely restricted;

The 15th Army Group's front now ran from just below Massa on the Ligurian Sea to the Comacchio lagoon on the Adriatic, skirting south of Bologna. The Fifth Army held the mountainous zig-zag line from Massa to Monte Grande, 10 miles southeast of Bologna; the Eighth Army line ran southeast from Grande, astride the Sillaro and Santerno Rivers, and then northeast along the Senio's south bank to Comacchio's southern shore and the Adriatic.

General Clark decided that the main effort of the 15th Army Group would be launched in the Bologna area by Fifth Army since, after their debouchment into the valley, the terrain in their front favored a quick break-through and a rapid advance.

It was to be preceded by a thrust northwest across the Senio River on the Eighth Army front, to draw enemy reserves from the zone of the main effort.

The plans for the attack were necessarily made flexible to provide for any possible contingency. The operation was divided into three phases. During Phase I, the Eighth Army was to breach the Santerno River and attack toward Bastia and Budrio; the Fifth Army was to debouch into the Po Valley with the secondary mission of capturing or isolating Bologna.

Phase II provided for a breakthrough by either or both armies to encircle the enemy forces south of the Po. The Eighth Army was to break through the Argenta Gap to seize the Po crossings at Ferrara and Bondeno, and failing in this restricted maneuver was to push on towards Bologna. In the Ferrara-Bondeno area it was to make contact with Fifth Army columns exploiting northeast down the corridor north of the Reno. A secondary Fifth Army effort was to be made northward on Ostiglia.

The continuation of operations in Phase III was to be directed toward crossing the Po and exploiting northward, to include the capture of Verona. If the situation permitted, further exploitation toward and across the Adige was to follow.

Though the operation was theoretically divided into these three phases, there would be no pausing between them.

Of some importance to the main aim — destruction of enemy forces in Italy — but independent tactically, there was to be a diversion against Massa, on the

b. poteva tentare una ritirata strategica fino ad una posizione dietro il Po e successivamente dietro l'Adige.

Era evidente che il nemico aveva disperato bisogno della Pianura Padana, per cui ci avrebbe conteso ogni metro di quel terreno. Il Comandante del Gruppo, tuttavia, era del parere che se il XV Gruppo di Armate avesse potuto realizzare uno sfondamento veloce, sfruttando con rapidità il successo, avrebbe potuto essere distrutto o catturato un ingente numero di forze nemiche prima che potessero ritirarsi al di là del Po.

I piani

Il Generale Clark valutò le sue possibilità con estrema cura. Le possibili direzioni d'attacco erano alquanto limitate. Il fronte del XV Gruppo di Armate, adesso, si estendeva da appena sotto Massa, sul Mar Ligure, alla laguna di Comacchio, sull'Adriatico, passando a Sud di Bologna. La Quinta Armata presidiava a zig-zag la linea di montagna da Massa a Monte Grande, dieci miglia a Sud-Est di Bologna; il fronte dell'Ottava Armata si dipartiva dal Grande in direzione Sud-Est, a cavallo dei fiumi Sillaro e Santerno, e poi a Nord-Est lungo la sponda sud del Senio fino alla riva meridionale di Comacchio e all'Adriatico. Il Generale Clark decise che l'attacco principale del XV Gruppo di Armate doveva essere lanciato nell'area di Bologna impiegando la Quinta Armata considerato che, dopo la sua uscita allo scoperto nella Valle, il terreno avrebbe favorito un rapido sfondamento ed una veloce avanzata.

L'operazione doveva essere preceduta da un attacco a fondo in direzione Nord-Ovest, attraverso il fiume Senio, lungo il fronte dell'Ottava Armata, per distogliere le riserve nemiche dalla zona d'attacco principale. I piani d'attacco furono necessariamente resi flessibili per far fronte ad ogni possibile evenienza. L'operazione fu divisa in tre fasi. Durante la prima fase, l'Ottava Armata doveva aprirsi un varco lungo il fiume Santerno ed attaccare in direzione di Bastia e Budrio; la Quinta Armata doveva uscire allo scoperto nella Valle Padana con la missione secondaria di occupare o isolare Bologna. La seconda fase prevedeva lo sfondamento del fronte a Sud del Po. Da parte di una o di entrambe le Armate per circondare le forze nemiche.

L'Ottava Armata doveva aprirsi un varco attraverso la Stretta dell'Argenta per raggiungere il Po a Ferrara e Bondeno e, in caso di fallimento di questa manovra ristretta, doveva spingersi oltre, verso Bologna. Nella zona di Ferrara-Bondeno doveva entrare in contatto con le colonne della Quinta Armata, proseguendo a Nord-Est, lungo il corridoio a Nord del Reno. Uno sforzo secondario della Quinta Armata doveva essere compiuto in direzione Nord su Ostiglia.

La continuazione delle operazioni durante la terza fase doveva essere mirata all'attraversamento del Po con conseguente sviluppo in direzione Nord, fino ad includere la cattura di Verona. Qualora la situazione lo avesse permesso, sarebbero seguiti ulteriori spostamenti in direzione dell'Adige e con il suo conseguente attraversamento. Sebbene l'operazione fosse teoricamente suddivisa in queste tre fasi, non ci sarebbero state soluzioni di continuità tra loro.

Di particolare importanza per il raggiungimento dello scopo principale (distruzione delle forze nemiche in Italia) ma tatticamente indipendente, doveva essere una pianificata diversione contro Massa,

battlefront's extreme left flank, at the mountains' edge and overlooking the route up Italy's west coast.

The attack would keep busy the Germans in the west, and, if it went well, there was the possibility of exploitation toward La Spezia, naval base 17 miles north, and on to Genoa. The task was to be entrusted to the American 92d Division, two of whose regiments were detached for defensive action in the Serchio Valley, and to two infantry regiments, the ex-ack-ack 473d, and the 442d,



« The 442d, formed of Americans of Japanese ancestry (Nisei) » being welcomed back to Italy from France by General Clark, just before their west coast attack was launched

« Il 442° reggimento, formato da americani di origine giapponese (Nisei) » ricevono il saluto del Generale Clark al loro rientro in Italia dalla Francia, poco prima del loro attacco sulla costa occidentale.

formed of Americans of Japanese ancestry (Nisei). Destroyers of the Allied Naval-Forces were to cooperate.

Of even greater importance were the preliminary operations at the Eastern end of the line which were planned to give Eighth Army free access to Lake Comacchio and to prepare the way for the amphibious operations which were to aid in opening the road through the Argenta Gap to Ferrara.

It was also intended to drop the British 2nd Independent Parachute Brigade behind the Germans — some 30 alternative plans for this were made, but much to the disgust of the paratroops none of these came off.

sull'estremo fianco sinistro del fronte di battaglia, al margine dei monti dominanti la strada sulla costa occidentale dell'Italia. L'attacco avrebbe tenuto impegnati i tedeschi ad Ovest, e, in caso favorevole, sarebbe stato possibile sfruttare il successo sino a La Spezia, base navale 17 miglia a nord, fino a Genova.

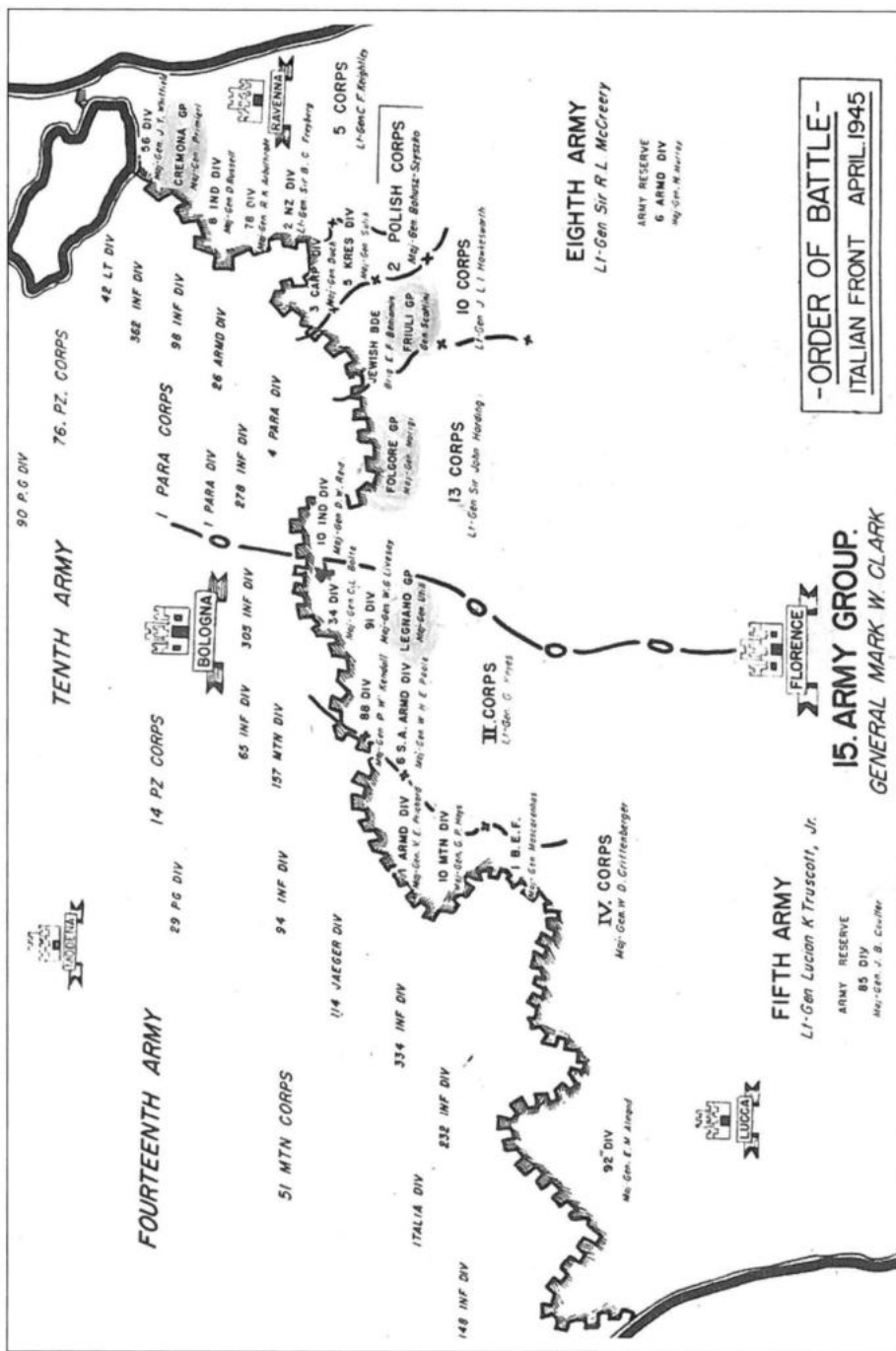
Il compito sarebbe stato affidato alla 92^a Divisione americana, di cui due reggimenti erano distaccati, per azione difensiva, nella Valle del Serchio, ed a due reggimenti di fanteria, il già contraerei "ack-ack", 473^o e il 442^{o2}, formato da Americani di origine Giapponese (Nisei). Cacciatorpediniere delle Forze Navali Alleate avrebbero appoggiato l'operazione dal mare.

Di ancora maggiore importanza erano le operazioni preliminari all'estremità orientale del fronte, pianificate per consentire all'Ottava Armata libero accesso alle Valli di Comacchio e per preparare la via alle operazioni anfibe che dovevano concorrere ad aprire la strada, attraverso la Stretta di Argenta, per Ferrara. Si intendeva anche lanciare la 2^a Brigata Indipendente Paracadutista britannica dietro le linee tedesche.

Furono a tal fine preparati una trentina di piani alternativi, ma con rammarico dei paracadutisti, nessuno di essi fu attuato.

(NdR):

² Si tratta dei già 91^o e 107^o AAA (Anti Aircraft Artillery, Artiglieria Contarerea) Group trasformati in reparti di fanteria della TASK FORCE 45. Essi erano precedentemente armati con numerose mitragliatrici da .50 (12,7) dette "ack-ack" con termine onomatopeico.



*Ordine di Battaglia.
Fronte italiano,
aprile 1945.*

General Clark informed the Supreme Allied Commander in the Mediterranean, Field Marshal Sir Harold R. L. G. Alexander, of the date on which he was prepared to attack. The field marshal concurred in the general's decision, which was based on weather, condition of the terrain, - readiness of our forces and rapid advances by General Eisenhower and the Russians. The time was ripe.

The dates chosen were: for preliminary operations on the east coast, 1-2 April; for the Massa diversion, 5 April; for the 8th Army's thrust, 9 April; and for the blow of the Fifth Army, a day to be decided later by General Clark.

The Battle Begins

Those were the plans — you know the outcome.

Perhaps you were there when the first Allied troops broke out of the Apennines onto the lush flatlands of the Po Valley and a delighted but puzzled soldier asked, "What do we do for observation posts?"

Perhaps you were there when liberated Bologna went wild.

Perhaps you were there when hysterically happy Italians, ignoring the flames crackling through their Po Valley homes and the smoke darkening the sky, tossed flowers, bread - very hard bread - eggs and bottles of wine at our' fast-moving columns.

Perhaps you were there when the paint was still wet on the wall inscriptions that read, «Thank you for liberating us. We have been waiting so long ».

The first blow of the campaign was struck at 0300- hours, 2 April to eliminate enemy observation of the Eighth Army's right flank from the spit that divides Lake Comacchio and the Adriatic.

Commandos of the 2d Commando Brigade, 20 men to each 20-foot, powered, plywood storm boat, headed from Lake Comacchio's southeast end for the spit's western shore. At the same time, other-Commandos attacked across the River Reno, to clear the spit's east side. After two days, despite rifle, machine gun, mortar, and artillery fire, and many mines, the whole spit was in our hands, along with nearly 1000 prisoners. Small enemy outposts on islands in the lake were also wiped out.

On the night of the 6th, the 167 Brigade of the 56th (British) Division attacked to win a bridgehead across the Reno on the lake's south shore. Opposition was moderate and by the 8th the line stood on the Navigazione Canal. Our right flank was ready.

At the extreme left end of the Italian front, the west coast diversion began 5 April. The 442d Infantry, the Nisei regiment, and the ex-ack-ack 473d Infantry, fought northward against stiff opposition through mountainous country just east of the coast. At the same time the 370th Infantry Regiment of the 92d Division, with which the 442d and 473d were fighting, started up the coast.

The 473d entered Massa on midmorning of the 10th and advanced north across the Frigido; the 442d took Mt. Brugiana. On the 11th, partisans captured Carrara, the 442d reported the town clear, and the two regiments continued north through the mountains.

The preliminaries and the diversion were successful.

Il Generale Clark informò il Comandante Supremo delle forze Alleate nel Mediterraneo, il Maresciallo Sir Harold R. L. G. Alexander, circa la data in cui sarebbe stato pronto ad attaccare. Il Maresciallo approvò i piani del generale, che si basavano sulle condizioni atmosferiche e su quelle del terreno, sulla prontezza delle nostre forze e lo sfruttamento della rapida avanzata del Generale Eisenhower e dei Russi.

I tempi erano maturi. Le date scelte erano: per le operazioni preliminari sulla costa orientale, 1-2 aprile; per la diversione su Massa, 5 aprile; per l'attacco dell'Ottava Armata, 9 aprile; e per quello generale della Quinta Armata, un giorno da decidersi successivamente da parte del Generale Clark.

La Battaglia Comincia

Questi erano i piani. Voi ne conoscete i risultati.

Forse eravate lì quando le prime truppe Alleate sbucarono fuori dagli Appennini nella rigogliosa Pianura Padana ed un soldato felice ma confuso chiese, "Che cosa facciamo per i posti di osservazione?".

Forse eravate lì quando Bologna liberata impazzì.

Forse eravate lì quando gli italiani istericamente felici, ignorando il crepitio delle fiamme proveniente dalle loro case nella Valle Padana ed il fumo che oscurava il cielo, lanciavano fiori, pane - pane durissimo - uova e bottiglie di vino alle nostre colonne che avanzavano velocemente.

Forse eravate lì quando era ancora fresca la vernice della scritta su di un muro che diceva: "Grazie per averci liberati. Abbiamo atteso così a lungo.

"Il primo colpo della campagna fu inferto alle ore 0300, del 2 aprile, per neutralizzare l'osservazione nemica del fianco destro dell' Ottava Armata, dalla lingua di terra che divideva la Laguna di Comacchio dall'Adriatico.

Commandos della 2ª Brigata Commando, 20 uomini per ogni imbarcazione d'assalto, lunghe 20 piedi, in legno compensato, a motore, diressero dall'estremità sud orientale della Laguna di Comacchio alla riva occidentale della lingua di terra. Allo stesso tempo altri Commandos attaccarono, attraverso il Fiume Reno, per ripulire il versante orientale della lingua di terra. Dopo due giorni, nonostante il fuoco di fucileria, delle mitragliatrici, dei mortai, dell'artiglieria e le numerose mine, l'intera lingua di terra era nelle nostre mani, insieme a circa 1.000 prigionieri. Piccoli avamposti nemici sulle isole lacustri furono anche eliminati.

La notte del 6, la 167ª Brigata della 56ª Divisione (Britannica) attaccò per conquistare una testa di ponte oltre il Reno sulla riva meridionale della laguna. La resistenza fu moderata e entro il giorno 8 la linea del fronte era stata portata sul Canale Navigazione. Il nostro fianco destro era pronto.

All'estrema sinistra del fronte italiano, l'azione diversiva sulla costa occidentale iniziò il 5 aprile. Il 442° Fanteria, il Reggimento Nisei, e il 473° Fanteria ex ack-ack, svilupparono la manovra in direzione Nord, incontrando una durissima resistenza, per attraversare le montagne immediatamente a levante della costa. Allo stesso tempo il 370° Reggimento Fanteria della 92ª Divisione, insieme alla quale stavano combattendo il 442° e il 473°, si mosse lungo la costa. Il 473° entrò a Massa a mezzogiorno del 10 e avanzò a Nord attraverso il Frigido; il 442° espugnò Monte Brugiana. L'11, i partigiani catturarono Carrara, il 442° comunicò che la città era libera e che i due reggimenti stavano proseguendo verso Nord, attraverso le montagne.

I preliminari e le manovre diversive avevano avuto successo.



« The 473d entered Massa on midmornning of the 10th ». The wounded man was hit by machine gun fire at the town's north edge.

« Il 473° reggimento entra a Massa a mezzogiorno del giorno 10 ». Il militare è stato ferito dal fuoco di una mitragliatrice all'estremità settentrionale della città.

The Eighth Army Strikes

The blows that knocked out the Germans in Italy began as slow, deliberate punches with heavy fists. Within two weeks the enemy was staggering; the fists became wide-stretched hands, with fingers probing, then grasping vast numbers of Germans and all of Italy's north. After a campaign lasting only 23 days, the remnants of the foe surrendered; he had been destroyed south of the Po River.

On 9 April, at 1350 hours, a terrific bombardment was begun by Allied air forces on the Eighth Army front. At 1920, after a stunning artillery barrage, the Eighth Army's 5th Corps and Polish Corps stormed the Germans' Senio River positions near Lugo. The 2d New Zealand and 8th Indian Divisions of 5th Corps quickly dealt with the enemy's first line of defense and pushed through bitterly fighting rearguards to cross successive canals. The 3d Carpathian Division of the Polish Corps forged slowly ahead Tip Highway 9, driving towards Bologna.

L' Ottava Armata colpisce

I colpi che misero al tappeto i tedeschi in Italia cominciarono – facendo un'analogia con il pugilato - come colpi di "lavoro al corpo" inferti con premeditazione, in successione lenta, ma da mani pesanti. Nel giro di due settimane il nemico vacillava; i pugni diventarono larghe mani stese, con dita che esploravano per poi catturare un gran numero di tedeschi e tutto il Nord Italia.

Dopo una campagna durata solo 23 giorni, il resto dei nemici si arrese; era stato annientato a Sud del Fiume Po.

Il 9 aprile, alle ore 13,50, cominciò un massiccio bombardamento da parte delle forze aeree alleate lungo il fronte dell'Ottava Armata. Alle 19,20, dopo un intensissimo fuoco di preparazione di artiglieria, il V Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata polacco dell'Ottava Armata, attaccarono le postazioni tedesche sul Fiume Senio vicino Lugo.

La 2ª Divisione neozelandese e l'8ª Divisione indiana del V Corpo d'Armata entrarono rapidamente in contatto con le prime linee di difesa nemiche, le sfondarono e, dopo accaniti combattimenti, raggiunsero e dispersero le retroguardie, predisponendosi per l'attraversamento dei canali successivi.

La 3ª Divisione dei Carpazi del Corpo d'Armata polacco si portò lentamente avanti per gradi, sulla Statale n. 9, dirigendo verso Bologna.



*« ...amphibious vehicles... Lake Comacchio... ». 2/5 Queens
in Fantails (Buffaloes) on the lake.*

*«...veicoli anfibi... Laguna di Comacchio...». Il II battaglione del 5° reggimento
Queens procede sulla laguna su mezzi Fantails (Buffalo)*

The next day the air bombardment was repeated, and the attack was resumed with fury to force a bridgehead across the Santerno. The Poles, still fighting for every inch, reached the Lugo Canal that night.

With the enemy busy along the rivers and canals, the British 56th Division, using amphibious vehicles along the west and south shores of Lake Comacchio, struck for Bastia, gate to the Argenta Gap.

Early on the 11th the first of the series of FANTAIL operations across the floods South of Lake Comacchio was launched with 169 (Queens) Inf Bde landing at Menate supported by No. 40 Commando, which walked along the narrow bank between the lake and the floods. By the 11th some New Zealanders had crossed the Santerno. The Poles, making better progress than on the first two days were forcing the enemy to withdraw from the pocket west of Imola.

Next day the 8th Indian Division, the 2d New Zealand Division, and the 3d Carpathian Division had troops across the Santerno and Lt. Gen. Richard L. McCreery, Eighth Army Commander, threw in the 78th Division to attack through the bridgehead north toward Bastia. This key point was being caught in a pincers between the 56th from the east and the 78th from the south.

The 13th was marked by slow stubborn progress all along the line.

Against stiff opposition the New Zealanders crossed the Sillaro at first light of the 14th.

Three river lines on which the enemy had depended had been breached within five days; Polish units were closing in on Imola, just north of the Santerno; an enemy pocket southeast of the city had already been eliminated.

Il giorno successivo il bombardamento aereo fu ripetuto e l'attacco ripreso con furia per creare una testa di ponte oltre il Santerno.

I polacchi, che ancora combattevano per conquistare ogni metro di terreno, raggiunsero quella notte. il Canale Lugo. Con il nemico neutralizzato lungo i fiumi e i canali posti sulle direttrici di attacco, la 56^a Divisione britannica, usando mezzi anfibi lungo le rive occidentali e meridionali della Laguna di Comacchio, si mosse su Bastia, porta della Stretta di Argenta.

All'alba dell'11 ebbe inizio la prima della serie di operazioni dei FANTAIL³, attraverso gli allagamenti provocati dal nemico a Sud della Laguna di Comacchio: fu effettuato lo sbarco della 169^a Brigata di Fanteria (Queens) a Menate con il supporto del Commando n° 40, che passò sulla stretta lingua di terra tra la laguna lago e la zona allagata. Nella giornata dell'11, nuclei di reparti neozelandesi avevano attraversato il Santerno, mentre i polacchi, conseguendo maggiori progressi rispetto ai primi due giorni, stavano costringendo le forze avversarie a ritirarsi dalla sacca ad Ovest di Imola.

Il giorno seguente l'8^a Divisione Indiana, la 2^a Divisione Neozelandese, e la 3^a Divisione dei Carpazi avevano truppe oltre il Santerno e il generale Richard L. Mc.Creery, Comandante dell'Ottava Armata, lanciò nell'attacco la 78^a Divisione per superare la testa di ponte a nord, verso Bastia. Questo punto chiave stava per essere stretto in una manovra a tenaglia formata dalla 56^a da levante e dalla 78^a da Sud.

Il 13 fu caratterizzato da un lento, contrastato, progresso su tutta la linea. Nonostante la dura resistenza, i neozelandesi attraversarono il Sillaro alle prime luci del 14. Tre linee di difesa fluviali sulle quali il nemico aveva fatto affidamento erano state sfondate nel giro di cinque giorni; unità polacche, dopo avere eliminato una sacca nemica a sud-est della città, premevano su Imola, appena a Nord del Santerno.

(NdR):

³ Fantail, detti anche Buffaloes, grosso mezzo anfibio, leggermente corazzato, capace di trasportare una dozzina di uomini. (vedi a pagina precedente)

The Fifth Pushes off

Now the left fist flew. The IV Corps of Lt. Gen. Lucian K. Truscott's Fifth Army joined the battle at 0945 of the 14th. An aerial assault and a heavy barrage preceded the advance. The 10th Mountain Division pushed forward across a mined valley and up heavily-defended, steep slopes. The 1st Armored Division moved north on the left of Highway 64 for Vergato and Mt. Pero. The Brazilian Expeditionary Force took Montese.

Vergato fell on the 15th.

On the night of 15-16 April, II Corps, on IV Corps' right, launched the main effort of 15th Army Group and Fifth Army. The initial assault, by the 88th Division and the 6th South African Armoured, was reinforced four and a half hours later by the 34th and 91st Divisions. The enemy was being hit everywhere.

On the Eighth Army front, the 56th was advancing further toward Bastia; the 78th had crossed the Reno. In the south, too, the situation was loosening. The 2d New Zealand Div. under command of the 13th Corps, which had been shifted on the 13th-14th from left of 10th Corps to a position between the diverging 5th and Polish corps, was across the Sillaro in force. On the 17th the 78th Division established a position two miles north of Argenta. The Eighth Army was more than half way through the Argenta Gap. On the Eighth Army's left flank, the Poles were firing heavy artillery on the enemy in Bologna.

The enemy was forced from the Argenta Gap on the 18th.

On the north of the Eighth's front, the 78th and the 56th Divisions approached the Po Morto, over which the bridges had been blown. Of the three main Eighth Army spearheads, one had penetrated northwestward through the Argenta Gap, a second was north of Budrio, striking for the Idice line, and a third was dangerously close to Bologna.

Victory on the Horizon

The 20th was the day on which the approaching victory first appeared clearly in the distance. For days the Fifth Army had been fighting over rugged, heavily mined, strongly fortified terrain west and south of Bologna. On the 17th and 18th, Mt. Adone and Mt. Rumici, dominating the approaches to the city, had been taken by the 91st and 88th Divisions.

Then on the 20th, the 10th Mountain Division and the 1st Armored broke out of the Apennines onto the plain. The 10th cut Highway 9 between Bologna and Modena; and the 85th Division, part of which was now fighting beside the South Africans at the foot of the hills just west of Bologna, cut it again.

That night the Italian parachutists of No. I ISAS, were dropped far and wide behind the retreating German columns. They did a remarkable job killing and capturing over 1000 Germans.

About dawn of the 21st, troops of the Fifth and Eighth Armies entered Bologna simultaneously. The 91st and 34th Divisions broke into the city from the south, as the Italians of the Legnano Group and the Poles of the 3rd Carpathian Division entered from the southeast.

La Quinta Armata si avvia

In quel momento partì il pugno sinistro. Il IV Corpo d'Armata della Quinta Armata del ten. gen. Lucian K. Truscott intervenne nella battaglia alle 09,45 del 14. Un attacco aereo e un pesante fuoco di preparazione precedettero l'avanzata. La 10ª Divisione da Montagna si spinse in avanti attraverso una valle minata e lungo erti declivi fortemente difesi. La 1ª Divisione Corazzata mosse verso nord a sinistra della Statale n° 64 verso Vergato e Monte Pero. La Forza di Spedizione Brasiliana occupò Montese. Vergato cadde il giorno 15. La notte tra il 15 e il 16 aprile, il II Corpo d'Armata, alla destra del IV Corpo, lanciò l'attacco principale del XV Gruppo di Armate e della Quinta Armata. L'assalto iniziale, affidato inizialmente alla 88ª Divisione ed alla 6ª (Divisione) corazzata sudafricana, fu rinforzato - quattro ore e mezzo più tardi - dalla 34ª e dalla 91ª Divisione. Il nemico era attaccato e colpito ovunque. Sul fronte dell'Ottava Armata, la 56ª proseguiva l'avanzata su Bastia; la 78ª aveva attraversato il Reno. Anche a Sud la situazione si stava evolvendo a favore delle Forze Alleate. La 2ª Divisione neozelandese, sotto il comando del XIII Corpo d'Armata, si era portata in forze oltre il Sillaro, appena dopo un precedente spostamento effettuato, nelle giornate del 13 e del 14, per portarsi dal lato sinistro del X Corpo d'Armata ad una posizione intermedia tra i divergenti V Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata polacco, il giorno 17 la 78ª Divisione si stabilì su una posizione due miglia a nord di Argenta. L'Ottava Armata aveva attraversato più della metà della Stretta di Argenta. Sul fianco sinistro dell'Ottava Armata, i polacchi sparavano colpi di artiglieria pesante sul nemico a Bologna. Il 18 il nemico fu costretto ad abbandonare la Stretta di Argenta. A Nord del fronte dell'Ottava Armata, la 78ª e la 56ª Divisione si avvicinarono al Po Morto, sul quale i ponti erano stati fatti saltare. Delle tre principali avanguardie d'assalto dell'Ottava Armata, una era penetrata in direzione Nord-Ovest attraverso la Stretta di Argenta, una seconda si trovava a Nord di Budrio, battendosi sulla linea dell'Idice, ed una terza era pericolosamente vicina a Bologna.

Vittoria all'orizzonte

Il 20 fu il giorno in cui l'avvicinarsi della vittoria apparve chiaramente visibile per la prima volta. Da giorni e giorni la Quinta Armata combatteva su un terreno aspro, pesantemente minato, fortificato a ovest e a sud di Bologna. Il 17 e il 18, Monte Adone e Monte Rumici, che dominavano l'ingresso alla città, erano stati conquistati dalla 91ª e dalla 88ª Divisione. Poi, il giorno 20, la 10ª Divisione da Montagna e la 1ª corazzata, dilagarono dagli Appennini nella pianura. La 10ª tagliò la Statale n° 9 tra Bologna e Modena e l'85ª Divisione - parte della quale ora combatteva al fianco dei sudafricani ai piedi delle colline appena a ovest di Bologna - seguì la stessa direttrice. Quella notte i paracadutisti italiani del N°1 ISAS, furono lanciati in profondità e su un ampio fronte a tergo delle colonne tedesche in ritirata. Essi svolsero un lavoro straordinario, uccidendo e catturando più di 1000 tedeschi. Verso l'alba del 21, truppe dell'Ottava e della Quinta Armata entrarono simultaneamente in Bologna. La 91ª e la 34ª Divisione sfondarono da sud, mentre gli italiani del Gruppo di Combattimento "Legnano" e i polacchi della 3ª Divisione dei Carpazi entrarono da lato sud orientale della città.

The first phase was over: Bologna was ours, the Fifth Army was in the Po Valley; the enemy's defense lines had been broken, and the Argenta Gap crossed.

But the enemy still fought stubbornly against the Eighth Army north of the Argenta area' to prevent the juncture of our two Armies. However, the 6 British Armoured Division broke through on the 20th, and next day reached Poggio Renatico driving 10 Para Corps into the encircling arms of Fifth Army. On the 22nd Ferrara was in sight; on the 23rd Bondeno was captured, closing the trap on 7,000 prisoners.

Faster and faster was the advance. The enemy resisted with demolitions, a few strong points, and some mortar and artillery fire, but it was obvious that Col. Gen. Von Vietinghoff⁴ hoped to withdraw the bulk of his army across the Po River. He partly succeeded but thousands of his troops already were streaming southward, captive, along-the same roads on which our two armies raced north. Others were surrounded. Large quantities of equipment and supplies had been abandoned. Planes pounded the enemy's troop concentrations and convoys, and attacked roads, bridges, and ferry sites from Mantua to the Adriatic. His burning vehicles lined the highways.

Phase II was complete; the breakthrough had been accomplished and the German Armies were hopelessly split and mauled



« ...thousands of his troops already were streaming southward, captive »

« ...migliaia dei suoi uomini, presi prigionieri, venivano inviati verso sud »

(NdR):

⁴ In effetti von Vietinghoff.

La prima fase era terminata: Bologna era nostra, la Quinta Armata era nella Pianura Padana, le linee difensive nemiche erano state sfondate e la Stretta di Argenta superata.

Ma il nemico, a Nord di Argenta, combatteva ancora accanitamente contro l'Ottava Armata per impedirne il congiungimento con la Quinta.

Tuttavia la 6ª Divisione corazzata britannica riuscì, il giorno 20, a sfondare le difese avversarie ed il giorno successivo raggiunse Poggio Renatico spingendo il X Corpo d'Armata Paracadutisti tra le braccia accerchianti della Quinta Armata.

Il 22 si avvistò Ferrara ed il 23 fu occupata Bondeno, mentre la manovra a tenaglia procurò si concluse con la cattura di circa 7000 prigionieri.

L'avanzata divenne sempre più veloce.

Il nemico cercava di contrastare la manovra con demolizioni e con fuoco il fuoco dell'artiglieria e dei mortai portato da posizioni difensive naturali, ma era evidente che il colonnello generale Von Veitinghoff sperava di ritirare il grosso delle sue truppe oltre il fiume Po. In parte egli vi riuscì, ma migliaia dei suoi uomini, presi prigionieri, erano avviati verso Sud lungo le strade che le nostre Armate percorrevano in direzione opposta.

Molti altri erano circondati mentre sul campo di battaglia giaceva abbandonata una grande quantità di mezzi e di rifornimenti.

L'aviazione martellava i concentramenti di truppe ed i convogli e portava continui attacchi alle vie di comunicazione, ai ponti ed ai traghetti lungo la direttrice che da Mantova porta all'Adriatico.

Il percorso era segnato dalla lunga teoria di mezzi in fiamme.

La seconda fase era completata, lo sfondamento era riuscito e le Armate tedesche furono disarticolate e battute senza speranza alcuna.



Italian troops who participated in the capture of Bologna celebrate with music in Piazza Vittorio Emanuele II.

Truppe italiane che hanno partecipato alla presa di Bologna festeggiano con musica in Piazza Vittorio Emanuele II.

The River is Crossed

Our troops and armor now moved so fast that headquarters often did not know their positions.

The Po was crossed by the 10th Mountain Division, just north of San Benedetto, on the 23d, after an advance of 75 miles in eight and a half days. The fall of Ferrara, Codigoro, and Modena was announced on a single day, the 24th. The first two were taken by the Eighth, Modena by the Fifth. On the west coast, La Spezia was captured by the 473d Infantry and Task Force Curtis.

Everywhere the fingers were spreading out. On the map the complex campaign was beginning to resemble a top-heavy hour-glass, with the waist at Bologna. But south of the Po east of Ferrara, 76 German Corps still fought on for another day, losing many prisoners.

The British and Americans were both largely across the Po on the 25th. The 88th Division shot northward and fought in the streets of Verona's outskirts. The 10th captured Villafranca airport before the Germans could destroy it, and swung toward Verona. South of the Po, the 34th, which had turned northwestward from Bologna along Highway 9, took Parma. On the west coast, the 370th reached Aulla, northeast of La Spezia, on Highway 63. The town was taken on the 26th by the 442d, while the 473d headed for Genoa, which both the 442d and 473d entered on the 27th. They bagged 9,000 PWs and a battery of 15-inch guns.

Il Fiume è attraversato

Le nostre truppe ed i mezzi corazzati, adesso, si muovevano così velocemente che i Comandi superiori spesso non conoscevano la loro posizione. Il 23 aprile il Po fu attraversato, appena a Nord di San Benedetto, dalla 10ª Divisione da Montagna, dopo un'avanzata di 120 Km. in otto giorni e mezzo.

La caduta di Ferrara, Codigoro e Modena fu annunciata in un solo giorno: il 24. Le prime due città furono raggiunte dall'Ottava Armata, Modena dalla Quinta. Lungo la costa occidentale, La Spezia fu occupata dal 473º fanteria e dalla Task Force Curtis. Le "dita" si spandevano ovunque.

Sulla mappa la complessa campagna cominciava a rassomigliare ad una clessidra con la strozzatura all'altezza di Bologna. Ma a sud del Po, ad Est di Ferrara, 76 Gruppi di combattimento tedeschi combatterono per un altro giorno, perdendo anche molti prigionieri. Il 25, gli inglesi e gli americani erano entrambi ben oltre il Po.

La 88ª Divisione si diresse a Nord e combatté per le strade della periferia di Verona.

La 10ª conquistò l'aeroporto di Villafranca prima che i tedeschi lo distruggessero, e, quindi, fece una conversione verso Verona.

A Sud del Po, la 34ª, che aveva girato in direzione Nord Ovest da Bologna lungo la Statale 9, prese Parma. Sulla costa occidentale, il 370º reggimento raggiunse Aulla, a Nord-Est di La Spezia, sulla Statale 63.

La città fu conquistata il giorno 26 dal 442º, mentre il 473º si mosse in direzione di Genova, ove entrò insieme al 442º il giorno successivo. Essi rastrellarono 9.000 prigionieri di guerra e una batteria con cannoni da 15 pollici.⁵

(NdR):

⁵ Cannone da 381.



To the Allied Air Forces which hammered at the enemy week after week must go much of the credit for the final triumph.

Alle Forze Aeree Alleate che settimana dopo settimana hanno martellato il nemico va gran parte del merito per il conseguimento della vittoria finale.

The 91st and 88th by now had turned northeast, and, on the 26th the former cleared Legnago, northwest of Ferrara, and crossed the Adige. The 88th was along the river to the gist's left and crossed in the night. Still further west was the 85th.

On the 27th, the 2d New Zealanders crossed the Adige north of Badin, while on the Fifth Army's side, the 34th thrust out to Piacenza, and the Brazilian Expeditionary Force southwest of Parma cut Route 62, last enemy escape road on the Ligurian coast. Above the Po, the 10th Mountain Division reached the east shore of Lake Garda and turned north; the 1st Armored, much farther west, sped 90 miles in twenty-four hours to capture Brescia, Bergamo, and Como, and cut off the escape routes from the west.

The 88th Division, on the 28th, captured Vicenza in a bitter fight. The 10th was fighting at the north end of Lake Garda, having bypassed blown tunnels in ducks and a schooner.

On the Eighth Army front, the 5th Corps' 56th and 8th Indian Divisions and the Cremona Group moved east of the Euganei Hills on the 29th. The 2d New Zealand Division entered Padua at 0100 that morning, Venice on the same day, and drove northeast, crossing the Piave next morning.

La 91^a e la 88^a avevano già girato verso Nord-Est e il 26, attraversando l'Adige, liberarono Legnago, a Nord-Ovest di Ferrara.

La 88^a era lungo il fiume a sinistra della 91^a e passò durante la notte. Ancora più ad Ovest c'era la 85^a. Il 27, la 2^a Neozelandese passò l'Adige a Nord di Badia, mentre sul fianco della Quinta Armata, la 34^a attaccò in direzione di Piacenza e la Forza di Spedizione brasiliana, a Sud-Ovest di Parma, tagliò la Statale n° 62, che era rimasta l'ultima via di fuga del nemico sulla costa ligure.

Oltre il Po, la 10^a Divisione da Montagna raggiunse la riva orientale del Lago di Garda e girò verso Nord; la 1^a Corazzata, molto più ad ovest, coprì 145 Km. in ventiquattro ore per conquistare Brescia, Bergamo e Como, tagliando così al nemico le vie di fuga verso ponente. La 88^a Divisione, il 28, occupò Vicenza dopo un duro combattimento.

La 10^a combatteva sull'estremo lembo settentrionale del Lago di Garda, dopo avere aggirato, con mezzi anfibi e uno schooner, le gallerie che erano state fatte saltare in aria. Sul fronte dell'Ottava Armata, la 56^a e la 8^a Divisione indiana del V Corpo d'Armata e il Gruppo di Combattimento italiano "Cremona" si mossero a levante dei Colli Euganei il giorno 29.

La 2^a Divisione Neozelandese entrò quella mattina a Padova alle ore 0100 e subito dopo a Venezia, da dove, la mattina seguente, attraversando il Piave, proseguì verso Nord-Est.

Victory

On the 30th of April, the Army Group Commander predicted the end. In response to an inquiry from the press he stated that our troops had so smashed the German Armies in Italy that they had been virtually eliminated as a military force — 25 German Divisions, some of the best in the German Army, had been torn to pieces and could no longer effectively resist our Armies.

On the west coast, the 442d had sped north from Genoa to Alessandria, taken it, and had occupied Cisa Pass, all on the 29th. The regiment then, had swung northwest and entered Turin on the 30th. The 473d reached Savona, from which, on the 31st, it made contact at Noli with French troops from across, the border.

Far to the east, the British 6th Armoured Division entered Udine on 1 May. The New Zealand division, advancing 75 miles on the 1st, met Tito's forces coming from the east. The New Zealanders had gone more than 200 miles in 23 days.

By 2 May, 15th Army Group's forces were strung out all over northwest, north, and northeast Italy. The country was entirely in our hands from Messina to the Brenner, from the French border to Trieste. The Germans, sliced, slashed, and battered into impotence, laid down their arms 2 May, adding 230,000 PWs to those already taken, and raising the total bag to between 600,000 and 900,000.

That summarized, was the 15th Army Group's victorious campaign. Fifth and Eighth Armies had fought together as parts of a single great fighting machine. Because of the complexity of their achievements, the role of each is told separately in some detail in the following pages.



«The 88th captured Vicenza in a bitter fight»

«La 88^a divisione cattura Vicenza dopo duri combattimenti»

La Vittoria

Il 30 aprile, il Comandante del Gruppo di Armate predisse la fine.

In risposta ad una domanda della stampa egli dichiarò che le nostre truppe avevano schiacciato le Armate tedesche a tal punto che esse erano state virtualmente eliminate come forza militare: 25 Divisioni tedesche, tra le migliori dell'esercito germanico erano state fatte a pezzi e non erano più in grado di resistere efficacemente alle nostre armate.

Sulla costa occidentale, il 442° si era lanciato a nord da Genova ad Alessandria; liberata la quale, lo stesso giorno 29, occupò il Passo della Cisa.

Il reggimento aveva poi proseguito in direzione Nord-Ovest entrando a Torino il 30 successivo.

Il 473° raggiunse Savona, da dove, il 31, si congiunse, a Noli, con truppe francesi di là del confine.

Lontano, ad Est, la 6ª Divisione corazzata britannica entrò a Udine il primo maggio. La Divisione Neozelandese, avanzando, il primo, per circa 75 miglia, incontrò le forze di Tito che provenivano da est.

I Neozelandesi erano avanzati per più di 200 miglia in 23 giorni. Entro il 2 maggio, le forze del XV Gruppo d'Armata erano saldamente schierate su tutto il Nord-Ovest, il nord, e il Nord-Est d'Italia. Il Paese era interamente nelle nostre mani da Messina al Brennero, dai confini francesi a Trieste. I tedeschi, annientati e ridotti all'impotenza, deposero le armi il 2 maggio, aggiungendo 230.000 prigionieri di guerra a quelli già catturati, facendo così salire il conto tra le 600.000 e le 900.000 unità. Questa, in breve, fu la vittoriosa campagna del XV Gruppo di Armata.

La Quinta e la Ottava Armata avevano combattuto insieme come parti di una singola straordinaria macchina da combattimento.

A causa della complessità dell'attività operativa svolta per il conseguimento della vittoria comune, il ruolo di ognuna di esse è descritto, separatamente, in modo alquanto dettagliato, nelle pagine seguenti.



LIEUTENANT GENERAL SIR RICHARD L. MCCREERY, KCB, DSO, MBE, MC,
Commanding the Eighth Army.

Il Comandante della Ottava Armata

Decorazioni e Onoreficenze

*KCB, Knight Commander of the Bath
Comandante dell'Ordine del Bagno*

*DSO, Distinguished Service Order
Ordine per Distinto Servizio*

*MBE, Member of the Order of the British Empire
Membro dell'Ordine dell'Impero britannico*

*MC, Military Cross
Croce Militare*

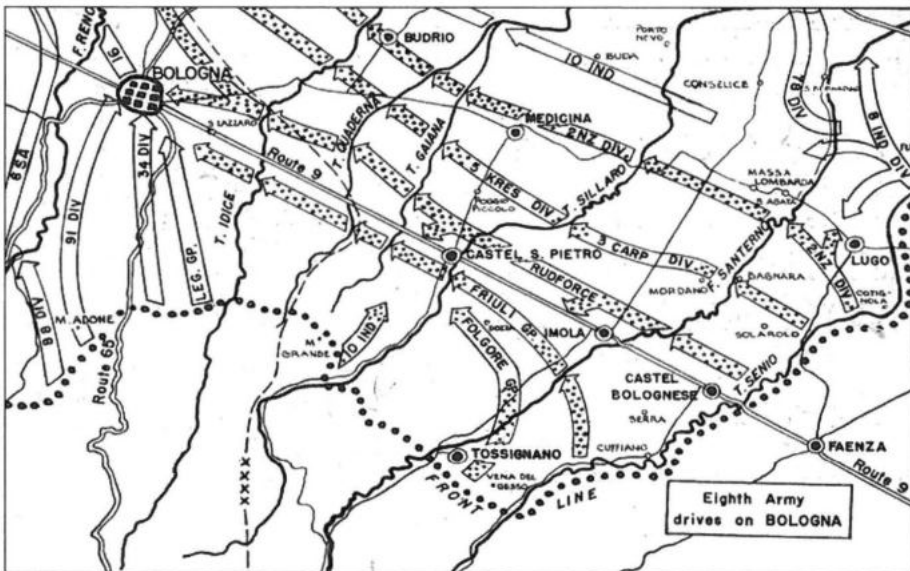
THE EIGHTH ARMY'S STORY

9th April, 1945

9th April on the eastern plains was warm and sunny. Among the patchwork of dykes, fields, ditches, and occasional cluster of red and white-walled houses, the bulk of Lt. General Sir R.L. McCreery's Eighth Army faced its old enemy for the last struggle.

The mountainous left flank was held by the 13th Corps under Lt. General Sir John Harding. 10th Corps, commanded by Lt. General J.L.I. Hawkesworth, joined its left flank to the 13th's right on the mountain ridge of Vena Del Geso. Next in the battle-line stood the formidable 2nd Polish Corps under Major-General Bohusz-Szyszko, linking the Castel Bolognese area, along the line of the Senio, with the area south of Lugo. From the Lugo area to the southern shores of the Comacchio lagoon was aligned 5th Corps under Lt. General C. F. Keightley.

At-1400 hours 9th April, 1945 the blow fell.



L'Ottava Armata dirige su Bologna

LA STORIA DELL'OTTAVA ARMATA

9 Aprile, 1945

Il 9 aprile sulle soleggiate pianure orientali c'era molto caldo.

Tra il mosaico di dighe, campi, canali d'irrigazione e sparuti agglomerati di case dalle mura rosse e bianche, il grosso dell'Ottava Armata del Tenente Generale Sir R. L. McCreery era di fronte al suo vecchio nemico per l'ultima battaglia.

Il fianco sinistro dello schieramento, che si estendeva lungo il tratto montagnoso del fronte, era tenuto dal XIII Corpo d'Armata sotto il comando del Tenente Generale Sir John Harding. Il X Corpo d'Armata, comandato dal Tenente Generale J.L.I. Hawkesworth⁶, prese posizione con il suo fianco sinistro sul lato destro dello schieramento del XIII, sulla cresta di Vena del Gesso. Subito accanto era dislocato, lungo la linea del fronte, il formidabile II Corpo Polacco al comando del Maggiore Generale Bohusz-Szyszko, che collegava la zona di Castel Bolognese, lungo la linea del Senio, con la zona a sud di Lugo.

Dalla zona di Lugo alle rive meridionali della laguna di Comacchio era schierato il V Corpo d'Armata al comando del Tenente Generale C.F. Keightley.⁷

Alle ore 14,00 del 9 aprile 1945, venne sferrato l'attacco.

(NdR):

⁶ Ten. Gen. John L. I. Hawkesworth, già Comandante della 4^a Divisione Indiana in Africa Settentrionale

⁷ Ten. Gen. Charles F. Keightley.



« ...Vicious orange jets of Wasp carriers and the Assault Brigade's flame-throwing tanks... ». A Wasp supporting the New Zealanders on the Senio River

« ...Dense lingue di fuoco color arancione dei carri Wasp e i carri lanciafiamme della brigata d'Assalto.... » Un carro Wasp in appoggio ai Neo Zelandesi sul fiume Senio

Breaching the Senio

The Eighth Army's own Desert Air Force under Air Vice-Marshal R.M. Foster, with massive support by the XII Tactical Air Command, the 57th Bomb Wing, and 15th U.S. Air Force, battered enemy positions for over five hours.

At 1920 hours Eighth Army's 5th Corps on the right, and Polish Corps on the left, opened the vanguard assault for 15th Army Group.

Behind a shattering artillery bombardment which ploughed craters in the fields and flung up spouts of earth and red embers, battalions of the 8th Indian Division, 2nd New Zealand Division, and 3rd Carpathian Division, preceded by the vicious orange jets of Wasp carriers and the Assault Brigade's flame-throwing tanks, went in through drifting battlemoke and met fierce counter-fire from the outset.

By nightfall the 8th Indian Division had bitten a bridgehead 1,000 yards deep in the enemy's strong defences, and had four infantry companies across the Senio River. The New Zealand Division had four battalions across, and the iron trellis-work of Bailey bridging was swinging into place in the darkness.

Meanwhile the 3rd Carpathian Division was grappling with heavy resistance. After ding-dong fighting two companies succeeded in crossing the river, but were

Si varca il Senio

La Forza Aerea del Deserto dell'Ottava Armata, al comando del Vice Maresciallo dell'Aria R.M. Foster, con un appoggio massiccio del XII Comando Tattico Aereo del 57° Gruppo Bombardamento e della 15ª U.S. Air Force, martellò le postazioni nemiche per oltre cinque ore. Alle 19,20 il V Corpo d'Armata dell'Ottava Armata, da destra, ed il II Corpo Polacco, da sinistra, diedero il via al primo attacco del XV Gruppo di Armate.

Appoggiati da un intenso bombardamento d'artiglieria, che aprì nei campi numerosi crateri sollevando in aria montagne di terra e tizzoni rossi, i battaglioni della 8ª Divisione Indiana, della 2ª Divisione Neozelandese e della 3ª Divisione dei Carpazi, precedute da lingue di fuoco color arancione dei carri lanciafiamme Wasp e dai lanciafiamme della Brigata d'Assalto, si lanciarono all'attacco attraverso il fumo del campo di battaglia, incontrando, sin dall'inizio, un violento fuoco di sbarramento.

Al tramonto, la 8ª Divisione Indiana aveva neutralizzato un caposaldo a circa 1000 yarde all'interno delle forti difese nemiche ed aveva attestato quattro compagnie di fanteria al di là del fiume Senio.

La Divisione Neozelandese aveva varcato con quattro battaglioni i ponti di ferro Bailey, che erano stati gettati durante la notte. Nel frattempo, la 3ª Divisione dei Carpazi incontrava una forte resistenza. Dopo un combattimento con alterne vicende, due compagnie riuscirono ad attraversare il fiume ma furono

pinned down by intense enemy machinegun fire. A pitched battle continued both north and south of the river. Progress was delayed by mines and heavy shelling, but a battalion fought its way to the near floodbank and prepared to reinforce the existing bridgehead. A diversionary attack to assist the Division was launched by a composite Polish force known as Rudforce. It made progress against heavy shelling and mortaring, and positions on the near floodbank were finally consolidated.

The thunder of battle, continued throughout a night of solid gains. The three bridgeheads were extended and linked up. Engineers toiled ceaselessly to span the river with Baileys. Before morning the enemy heard the rumble of our tanks on his side of the river.

The following morning, 10th April, again preceded by a heavy air assault and closely supported by tanks, the infantry pushed forward to the line of the Lugo Canal through the thick haze which overspread the battlefield.

By mid-day the 8th Indian Division and 2nd New Zealand Division had reached the Lugo Canal in strength, and, protecting the left flank of 5th Corps, the 3rd Carpathian Division kept abreast through light mortar fire. 1,200 prisoners had already passed into our cages. Air Observation pilots reported that the enemy had begun demolitions by wrecking six bridges in the area



« ...The enemy's first river defence line had been chewed to pieces... ». Troops of 8th Indian Division cross the Senio River over an Ark.

« ...la prima linea difensiva fluviale era stata fatta a pezzi ... ». Truppe della 8^a Divisione Indiana attraversano il fiume Serio su un cingolato Ark.

inchiodate da un intenso fuoco nemico di mitragliatrice. Un combattimento all'ultimo sangue si protrasse a nord e a sud del fiume.

I progressi venivano rallentati dalle mine e dai pesanti bombardamenti.

Ciò nonostante, un battaglione riuscì ad aprirsi un varco fino al vicino argine consentendo il rafforzamento della testa di ponte già esistente.

Un attacco diversivo fu lanciato dalla composita forza polacca, nota come "Rud-force", per dare supporto alla Divisione.

Essa fece notevoli progressi nonostante gli intensi bombardamenti di artiglieria e di mortaio, consolidando così le posizioni lungo il vicino argine.

Il frastuono della battaglia continuò per tutta una nottata in cui i reparti passavano di vittoria in vittoria. Le tre teste di ponte furono estese e congiunte.

I genieri si adoperarono incessantemente per gettare i ponti Bailey sul fiume. Prima dello spuntare del giorno il nemico udì lo sferragliare dei nostri carri sulle sue posizioni a lato del fiume.

La mattina seguente, 10 aprile, preceduta da un ulteriore pesante attacco aereo e con l'appoggio ravvicinato dei carri, la fanteria avanzò fino alla linea del Canale Lugo attraverso una spessa foschia che copriva il campo di battaglia.

A mezzogiorno la 8ª Divisione Indiana e la 2ª Divisione neozelandese avevano raggiunto in forze il Canale Lugo e, proteggendo il fianco sinistro del V Corpo, la 3ª Divisione dei Carpazi si tenne a stretto contatto con esso, mediante un misurato tiro di mortai leggeri. Erano già stati catturati 1.200 prigionieri.

I piloti dell'osservazione aerea riferirono che il nemico aveva iniziato le demolizioni facendo saltare in aria sei ponti nella zona dei combattimenti.

Meanwhile, elements of the Cremona Combat Group in the north crossed the Senio, and against light opposition forged on towards the Fusignano Canal, capturing Alfonsine. In the south 10th Corps forced yet another crossing in the Cuffiano area.

The enemy's first river defence line had been chewed to pieces.

Breaching the Senterno

New Zealand troops attacked to cross the Lugo Canal soon after mid-day, 10th April, and the obstacle was soon breached. Their advance to the Santerno River, the enemy's second river defence line, was fiercely contested, and the enemy was severely mauled before the Kiwis reached their objective that evening.

8th Indian Division crossed the Lugo Canal, and forced its way against stubborn resistance to reach the Tratturo Canal before nightfall. The highlight of the day's fighting came in the afternoon when the 5th Battalion Royal West Kents cracked the defensive ring of strong points among the battered houses on the outskirts of Lugo. When the town was at last taken and left behind, a deserted air hung over gaunt streets veiled in dust-haze and strewn with rubble.

Farther south, battalions of the 3rd Carpathian Division were locked in some of the hardest fighting of the whole front.

They hacked their way over shell-blown roads and tracks to take the town of Solarolo after bitter house-to-house battles. Units of the 2nd Carpathian Brigade finally reached the Lugo Canal and succeeded in capturing a bridge intact.

During the night 8th Indian Division forced a crossing of the Tratturo, which had been prepared as the enemy's main stopline between the Senio and Santerno Rivers, against the weighty opposition of infantry and Tiger tanks. The 2nd New Zealand Division consolidated its positions along the Santerno, while Polish troops began to close in on the town of Bagnara.

By now the enemy had received a grim foretaste of what was coming to him. His outlook was further darkened in the early hours of the morning of the 11th. From the bridgehead north of the Reno already won by 167 Bde of 56 (London) Division on 6-7 April, No. 40 Commando waded and walked to Manatee along the bank separating the Lake from the floods. They were soon joined by 169 (Queens) Bde who assaulted in Fantails over the desolate flood lands and captured Langostrino, 4 miles behind the enemy's front. Heavy fighting brought in 150 prisoners and by next day 56 Division were nearly up to Filo. The enemy reacted strongly, for this was a direct threat to Bastia, to Argenta and to Ferrara.

To the south the enemy was preparing to fight desperately for the line of the Santerno River. Heavy shelling from his gun positions over the far bank began soon after dawn. During the morning, tanks and anti-tank guns were reported opposite our positions all along the river front between San Agate and Mordano.

Soon after 0800 hours 11th April, the 3rd Carpathian Division on the heels of the enemy retreating to the Santerno, seized Bagnara and pressed on against machine-gun and mortar fire from over the river. 8th Indian Division brushed aside light resistance and reached the Santerno in the San Bernardino area, then drove northward to mop up scattered infantry posts, self-propelled guns, and tanks.

Nel frattempo, elementi del Gruppo di Combattimento italiano "Cremona", attraversarono il Senio a Nord e, superata una leggera resistenza, proseguirono verso il Canale Fusignano, occupando Alfonsine. A Sud il X Corpo si aprì un altro varco, attraverso la zona di Cuffiano.

La prima linea difensiva fluviale del nemico era stata letteralmente frantumata.

Si varca il Santerno

Le truppe neozelandesi, subito dopo mezzogiorno del 10 aprile, iniziarono l'attacco per raggiungere e attraversare il Canale Lugo e l'obiettivo fu subito raggiunto.

La loro avanzata fino al Fiume Santerno, che costituiva la seconda linea difensiva fluviale tedesca, fu contesa ferocemente, ma la sera il nemico fu pesantemente battuto dai Kiwis. La 8ª Divisione Indiana superò il Canale Lugo e si aprì un varco, nonostante l'accanita resistenza incontrata, per raggiungere il Canale Tratturo prima dell'imbrunire. Gli eventi importanti dei combattimenti della giornata si ebbero nel pomeriggio quando il 5º Battaglione Royal West Kents spezzò l'anello difensivo delle ben munite postazioni tra le case distrutte della periferia di Lugo.

Quando alla fine la città fu occupata e oltrepassata, un silenzio di tomba aleggiava sulle strade desolate, velate da una foschia di polvere e disseminate di cumuli di pietre. Più a Sud, i battaglioni della 3ª Divisione dei Carpazi erano impegnati in alcuni dei combattimenti più duri dell'intero fronte.

Si aprirono un varco lungo strade e sentieri distrutti dalle bombe per prendere la città di Solarolo che fu occupata dopo un duro combattimento casa per casa. Unità della 2ª Brigata dei Carpazi raggiunsero finalmente il Canale Lugo e riuscirono a catturare un ponte intatto.

Durante la notte la 8ª Divisione Indiana forzò il corso del Tratturo, che era stato sistemata dai tedeschi come principale linea d'arresto tra i fiumi Senio e Santerno, scontrandosi con la tenace resistenza della fanteria e dei carri Tigre.

La 2ª Divisione Neozelandese consolidò le sue posizioni lungo il Santerno, mentre le truppe polacche cominciarono a stringere sulla città di Bagnara. A questo punto il nemico aveva ricevuto un inequivocabile segnale di ciò che gli sarebbe ancora capitato. Le sue prospettive furono rese ancor più critiche alle prime luci dell'alba del giorno 11. Dalla testa di ponte a nord del Reno, già guadato dalla 167ª Brigata della 56ª Divisione (London) il 6-7 aprile, il 40º "Royal Marine Commando" passò a guado e poi si inoltrò fino a Menate lungo gli argini che separavano il Lago dalla zona degli allagamenti. Ben presto si unì a loro la 169ª Brigata (Queens) che superò i desolati terreni allagati e occupò Langastrino, 4 miglia oltre le linee nemiche.

Gli aspri combattimenti procurarono 150 prigionieri ed il giorno successivo la 56ª



*Tanks moving up in support of 56 Division.
Carri armati accorrono in appoggio della 56^a Divisione*



*The 15th Army Group Commander, General Clark, inspecting Indian
Army troops just before the battle.*

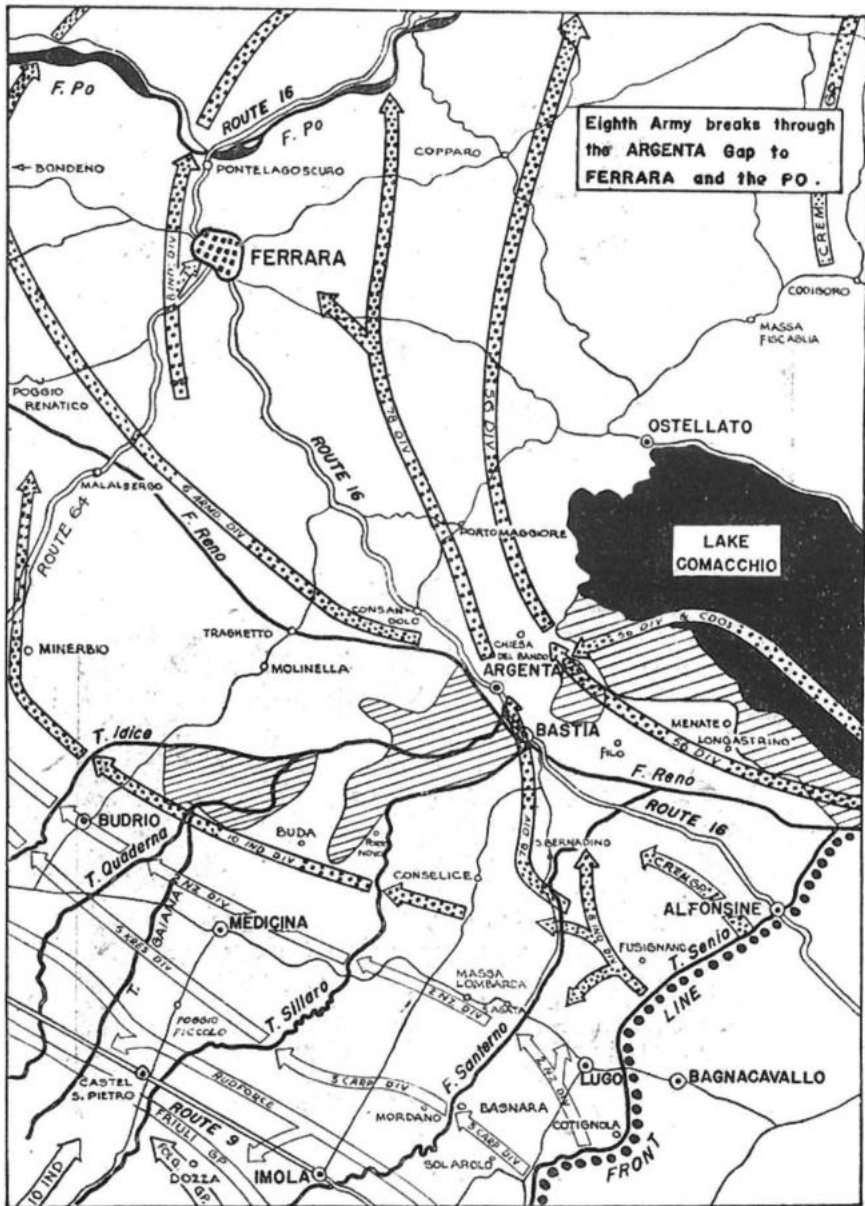
*Il Comandante del XV Gruppo d'Armata, Generale Clark, ispeziona le truppe
dell'Esercito Indiano poco prima della battaglia*

Divisione era già in prossimità di Filo. La reazione nemica fu forte, in quanto l'attacco costituiva una minaccia diretta su Bastia, Argenta e Ferrara. A sud il nemico si preparava a combattere disperatamente per la tenuta della linea del fiume Santerno.

Pesanti bombardamenti dalle sue postazioni contro l'altra sponda cominciarono subito dopo l'alba. Durante la mattinata, carri e armi anticarro furono avvistate di fronte alle nostre postazioni lungo tutto il fronte fluviale, tra San Agate e Mordano.

Poco dopo le ore 08.00 dell'11 aprile, la 3^a Divisione dei Carpazi, alle spalle del nemico in ritirata, circondò Bagnara e, sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei mortai, si portò dall'altra parte del fiume.

L'8^a Divisione Indiana incontrò una leggera resistenza e raggiunse il Santerno nella zona di San Bernardino, quindi si diresse verso nord per ripulire le postazioni nemiche, e rimuovere i pezzi semoventi e i carri disseminati qua e là.



*La Ottava Armata, attraverso la Stretta di
Argenta, irrompe su Ferrara e sul Po.*

On the left flank in the mountains 13th and 10th Corps began to press forward. Preceded by sharp patrol clashes, these diverse forces of British, Jewish, Italian, and Indian Army troops, advanced over mined mountain roads against the enemy's flank as he was forced to fall back from the dangerous pocket southeast of Imola being created by the Polish thrust. This advance took Tassignano, captured by Italian troops, and also Borgo Tossignano and the Gesso Ridge.

Between the Senio and Santerno Rivers the flat countryside was beginning to show the ravages of battle. Here and there were farmhouses with gaping holes in their walls, and collapsed rafters athwart the upper windows. Other dwellings were huge piles of shattered brickwork with, perhaps, a gaunt piece of wall still standing on the edge of the ruins. On the patched, shell-blown roads were deep furrows and undulations from the passage of transport and tanks; the dust lay in deep grey ridges, rose to fill the air, and covered hedges and trees with a mantle of drabness.

The battle for the Santerno crossings maintained its high pitch throughout the afternoon and evening. The caked ground trembled from the recoil and impact of artillery and mortar fire; the rattle of spandau and machine-gun scarcely ceased; infantrymen toiled with their folding boat equipment on the river bank, while Spitfires and Mustangs weaved in strafing sorties over the enemy's positions. Heavy



« ...Over mined mountain roads... ». Indian Army troops of the 10th Indian Division move up

*« ...Su strade montane minate ... ».
Truppe della 10^a Divisione Indiana avanzano*

Lungo il fianco sinistro, sulle montagne, il XIII e il X Corpo cominciarono a spingersi in avanti. Preceduti dalle intense azioni delle pattuglie esploranti, queste forze diverse composte dagli eserciti Britannico, Ebreo, Italiano e Indiano, avanzarono lungo strade montuose minate, lungo il fianco dello schieramento nemico, obbligato a ritirarsi per evitare di cadere nella pericolosa sacca, a Sud-Est di Imola, che stava per essere creata dall'attacco polacco.

Con questa avanzata Tassignano fu occupata dalle truppe italiane, ed anche Borgo Tossignano e la Riva del Gesso.

Tra i fiumi Senio e Santerno il terreno pianeggiante cominciava a mostrare le devastazioni prodotte dalla battaglia: qua e là c'erano casolari sventrati e con i tetti crollati.

Altre costruzioni erano ridotte ad un grande ammasso di mattoni frantumati con qualche nuda parete ancora in piedi al limitare delle rovine.

Lungo le strade, sconquassate dai bombardamenti e poi sommariamente rappezzate, c'erano solchi profondi e ondulazioni causati dal passaggio dei mezzi e dei carri.

La polvere si era accumulata in profondi solchi grigi, s'alzava a riempire l'aria e ricopriva cespugli e alberi di un mantello color fango.

La battaglia per l'attraversamento del Santerno durò per tutto il pomeriggio e la sera.

Il terreno arido tremava per i colpi d'impatto delle artiglierie e dei mortai; lo strepito delle mitragliatrici e dei mitra non aveva soste; i fanti erano impegnati ad ammassare materiali sulla sponda del fiume, mentre ondate di Spitfires e Mustangs mitragliavano da bassa quota le posizioni nemiche.



« ...The commitment of the 78th Division... ». Men of the 1st East Surreys work their way through a ruined town.

« ...L'impiego della 78^a Divisione... ». Uomini del I battaglione East Surrey si aprono la strada attraverso le rovine di una città

fighting against infantry and tanks continued through a starlit night. Counter-attacks pressed home by Tiger tanks were repulsed, and by morning of 12th April, the 8th Indian, 2nd New Zealand, and 3rd Carpathian Divisions all had battalions across the river.

The situation was favorable for the commitment of the 78th Division from 5th Corps reserve. The division moved up through the northern part of the bridgehead towards Bastia with the object of producing a local pincer movement in conjunction with 56th Division attacking westward.

At dawn on 12th April the Polish Rudforce attacking up the important Route 9, captured Castel Bolognese from a strong German rearguard after a period of hard fighting. The bravery of Polish infantry contrasted strangely with their quiet demeanor and courtesy when resting or waiting in the shade of hedges on the battlefield.

During the morning the Cremona Combat Group launched an attack supported by artillery fire, and by 1000 hours forward troops were along the Canale di Fosignano.

During the day 8th Indian, 2nd New Zealand, and 3rd Carpathian Divisions, using Arks, Baileys, and rafts, crossed the Santerno with infantry and tanks, and

Accaniti combattimenti contro fanteria e carri continuarono per tutta una notte stellata. I contrattacchi dei carri armati Tigre furono respinti, e la mattina del 12 aprile, l'8ª Indiana, la 2ª Neozelandese e la 3ª Divisione dei Carpazi avevano attestato propri battaglioni al di là del fiume. La situazione era favorevole all'impiego della 78ª Divisione della riserva del V Corpo.

La Divisione si mosse attraverso la parte settentrionale della testa di ponte verso Bastia con l'obiettivo di creare, localmente, un movimento a tenaglia per congiungersi con la 56ª Divisione che stava attaccando da ovest.

All'alba del 12 aprile la "Rudforce" polacca, attaccando l'importante Strada Statale n° 9, dopo feroci combattimenti, liberò Castel Bolognese.

L'impetuosa aggressività della fanteria polacca contrastava stranamente con la condotta tranquilla e la serenità nei momenti di riposo o nell'attesa dell'ordine di attacco, all'ombra delle siepi, sul campo di battaglia.

Durante la mattinata il Gruppo di Combattimento italiano "Cremona" lanciò un attacco con l'appoggio del fuoco di artiglieria e alle 10,00 le avanguardie erano già lungo il Canale di Fosignano. Durante la giornata la 8ª Indiana, la 2ª neozelandese e la 3ª Divisione dei Carpazi, usando mezzi cingolati Arks, ponti Bailey e zattere, attraversarono il Santerno con la fanteria ed i carri a sinistra,

repulsed heavy counter-attacks. On the Army's mountainous left flank 10th and 13th Corps pushed forward 4,000 yards against wilting enemy resistance. In the late afternoon the 3rd Carpathian Division launched an attack which earned Polish troops into Mordano before nightfall.

At this juncture the 8th Indian Division, after splendid work in the spearhead of the initial attack, had completed its primary task, and concentrated in the area northeast of Massa Lombarda.

The Sillaro crossing and the Capture of Imola

The advance was gathering momentum. Two of the enemy's main river defence lines, the Senio and Santerno Rivers, were broken. On the right, the threat to the Argenta Gap was growing. On the left, the Polish Rudforce battled its way along Route 9 towards Imola. In the mountains the Fifth Army anxiously watched the Eighth Army's progress, and waited impatiently for the word « go ».

Gains limited when viewed on the map, but impressive in achievement, maintained the spirit and humour of the hard-fighting troops. In the midst of battle they found time to snatch a drink of « vino » from well-wishers in villages through which they passed; while one enterprising — and perspiring — Tommy, careering after his advancing comrades in a jeep, paused to book a room for his



*« ...The flooded south-western shores of the Comacchio lagoon... ».
Commandos moving up.*

*« ...Le sponde sud occidentali della laguna di Comacchio allagate... »
Commandos in avanzata*

respingendo pesanti contrattacchi sul fianco sinistro montagnoso, il X e il XIII Corpo avanzarono per circa 4.000 yarde incontrando sempre minor resistenza.

Nel tardo pomeriggio la 3^a Divisione dei Carpazi sferrò un attacco che portò le truppe polacche a Mordano prima della notte.

A questo punto la 8^a Divisione indiana, che nella fase iniziale dell'attacco aveva svolto un eccellente lavoro, avendo portato a termine il compito primario assegnatole, si attestò nella zona a Nord-Est di Massa Lombarda.

L'attraversamento del Sillaro e la Presa di Imola

L'avanzata stava acquistando impeto.

Due delle principali linee difensive fluviali tedesche erano state sfondate. A destra, la minaccia alla Stretta di Argenta cresceva. A sinistra, la Rudforce Polacca si apriva combattendo la via verso Imola, lungo la statale 9. Sulle montagne la Quinta Armata guardava con soddisfazione i progressi dell'Ottava Armata ed aspettava con impazienza l'ordine di: "attaccare!".

Conquiste limitate, se viste sulla carta, ma efficaci nei risultati, per mantenere alto lo spirito e l'umore delle truppe combattenti.

Nel bel mezzo della battaglia trovavano il tempo di buttar giù un sorso di "vino" offerto dalla gente dei paesi che attraversavano.

Un intraprendente - e sudaticcio - Tommy,⁸ andando di gran carriera in jeep, dietro i suoi commilitoni che avanzavano, si concedeva una pausa per prenotare una camera per la sua

(NdR):

⁸ Il termine generico per indicare un soldato

next short leave, with disconcerted citizens whose liberation was scarcely thirty minutes old.

In the bleak early dawn of 0630 on 13th April, 56th Division's 24th Guards Brigade in conjunction with Commandos, landed on the flooded south-western shores of the Comacchio lagoon, in yet another amphibious assault behind the enemy's forward positions on that flank. A wave of 1st Battalion *Buff's* met raking fire from spandaus and SP Guns, but succeeding waves landed elsewhere to cut the Menate-Porto Maggiore road.

78th Division was now attacking strongly about twelve miles to the west. The 6th Battalion Royal West Kents fought their way into Conselice, and by noon penned the enemy in the northern half of the town. Three counter-attacks with tanks against the left flank of our attacking troops were repulsed after bitter fighting.

The 2nd New Zealand Division fanned out steadily north and north-west of Massa Lombarda. Farther south Polish troops closed in on Imola. Patrols of 10th Corps' Friuli Combat Group were at grips with the enemy three miles from the city.

By this time the enemy pocket south-east of Imola had been eliminated, and a reduced number of troops were required on the Eighth Army's left flank. General McCreery therefore made readjustments. The Folgore Combat Group came under the command of 10th Corps. The 10th Indian Division moved to a new sector on the right of the 2nd New Zealand Division in the Lugo area; and the 2nd New Zealand and 10th Indian divisions now constituted 13th Corps' command. 13 Corps was directed towards Budrio on the right flank of 2 Polish Corps to maintain the pressure on the retreating enemy and to prevent him slipping away. This freed 5 Corps to concentrate solely on the Argenta Gap Battle.

At dawn 14th April, the 2nd New Zealand Division attacked over the Sillaro against tanks and small arms fire, and by mid-day was firmly across with two infantry battalions and two squadrons of armour.

It was hard to realise that these relentless fighters were the soul of natural friendliness out of the battle-line, - from the officer who broke off a stern argument with civilians to inquire, chattily, the latest « griff » from a passing Tommy, to the outraged tank man who deprecatingly chewed gum while the luckless driver of a 15 cwt. ripped the side of his truck along the tank track.

On the right of the 2nd New Zealand Division resistance in Conselice finally crumbled, and the troops of the 78th Division occupied the shattered town. Along Route 9, the Poles executed an outflanking movement which caused the enemy line to sag, and the 7th and 8th battalions of the 4th Wolynska Brigade surged into Imola, biggest prize yet in the Eighth Army's offensive.

Late in the day, news filtered through to the Eighth Army's dust-ridden battle-lines that the Fifth Army had launched their attack against the Bologna defences. The left arm of the pincers had begun to reach out.

Without pause after the capture of Imola, Polish troops swept on through enemy rearguard actions, crossed the Sellustra River without a check, and by evening of 15th April were closing in on Castel San Pietro. Fanning out from a Sillaro bridge captured intact, the 5th Kresowa Division advanced against the severe resistance of German paratroops.

Fighting through floods and minefields, the 56th and 78th Divisions ploughed to within a mile of Bastia. The enemy was trying desperately to hold this vital

prossima licenza breve, con grande stupore dei cittadini la cui liberazione era avvenuta appena trenta minuti prima.

Alle 06,30 della squallida alba del 13 aprile, la 24^a Brigata delle Guardie della 56^a Divisione insieme a Commandos, sbarcò lungo le rive sud-occidentali della Laguna di Comacchio, portando su quel fianco un altro assalto anfibio dietro le posizioni avanzate del nemico. Un assalto del I Battaglione Buffs incontrò un fuoco incrociato di artiglierie semoventi e di cannoni SP che lo inchiodò sul posto, ma riuscì a distogliere il nemico da un altro settore favorendo ondate successive di sbarco dei "commandos" che avevano il compito di tagliare la strada Menate-Porto Maggiore. La 78^a Divisione stava ora attaccando in forze circa 19 Km. a ovest. Il VI Battaglione Royal West Kents si aprì la strada fino a Conselice e, a mezzogiorno, aveva già inchiodato il nemico nella parte settentrionale della città. Tre contrattacchi contro il fianco sinistro delle nostre truppe attaccanti furono respinti dopo duri combattimenti. La 2^a Divisione Neozelandese si sparse solidamente a ventaglio a nord e nord-ovest di Massa Lombarda. Più a sud le truppe polacche premevano su Imola. Pattuglie del Gruppo di Combattimento italiano "Friuli", appartenente al X Corpo, erano alle prese col nemico a tre miglia (5 Km.) dalla città. A questo punto la sacca a sud-est di Imola era stata eliminata ed un limitato numero di truppe fu sufficiente a garantire la protezione del fianco sinistro dell'Ottava Armata. Il Generale McCreery apportò quindi dei cambiamenti. Il Gruppo di Combattimento "Folgore" passò sotto il comando del X Corpo: La 10^a Divisione Indiana si spostò in un nuovo settore sulla destra della 2^a Divisione Neozelandese nell'area di Lugo; e la 2^a Divisione Neozelandese e la 10^a Divisione Indiana costituirono da quel momento il comando del XIII Corpo d'Armata. Esso fu dislocato nella zona di Budrio, sul fianco destro del II Corpo Polacco per tenere sotto pressione il nemico che batteva in ritirata e impedire che si sganciasse. Questo alleggerì i compiti del V Corpo che venne impiegato esclusivamente nella battaglia della Stretta di Argenta. All'alba del 14 aprile, la 2^a Divisione Neozelandese si lanciò oltre il Sillaro all'attacco con mezzi corazzati ed armi leggere e a mezzogiorno era già saldamente attestata sull'altra sponda con due battaglioni di fanteria e due squadroni di mezzi corazzati. Era difficile credere che questi implacabili combattenti potessero essere l'anima della naturale amichevolezza una volta lontani dalla linea di combattimento, - dall'ufficiale che interruppe un'aspra discussione con dei civili per chiedere amichevolmente le ultime novità ad un soldatino di passaggio, ad un guidatore di carro armati che masticava una gomma imprecaando contro l'autista sfortunato di un camion da 15 cwt che urtava con la fiancata del suo mezzo sul tragitto del carro armato. Alla destra della 2^a Divisione Neozelandese la resistenza che il nemico opponeva a Conselice finalmente crollò e le truppe della 78^a Divisione occuparono la città distrutta. Lungo la Statale n° 9, i Polacchi eseguirono una

hinge. During the night the 2nd New Zealand Division, attacking from their Sillaro bridgehead, took 150 prisoners, and knocked out 8 tanks.

On 16th April, 10th Indian Division in its new sector reached the Sillaro with 1st Battalion Durham Light Infantry. Elements of the 2nd Polish Corps, closing in on Medicina from the south through the twilight, saw flames licking up through a pall of smoke overhanging the town. The British 14/20 Hussars, and the 2/6 Gurkhas of the 43rd Gurkha Lorried Infantry Brigade, attached to the Polish corps, fought their way in and found that the enemy had fired the town before his retreat.

The achievements of the 2nd Polish Corps during the first week of the battle were praised by General McCreery in a personal message to Major-General Bohusz-Szyszko.

On 17th April, 56th Division stormed the Marina Canal due east of Argenta. 78th Division attacked over the Canal abreast of Argenta, and south west along the Reno, meeting heavy fire from the strongly held railway station on the outskirts. On this sector one of the enemy's finest formation, the 29th Panzer Grenadiers, committed from the reserve in a desperate attempt to stem our advance, suffered heavy casualties.

10th Indian Division, having crossed the Sillaro, closed in on Portonovo and Buda; while the 2nd New Zealand Division in a sweeping advance along the Medicina - Budrio Railway, reached the Gaiana River to find the enemy in strength on the far bank.

The 2nd Polish Corps crossed the Medicina Canal, and after stiff fighting the 5th Wilenska Brigade captured Poggio Piccolo south-west of Medicina. The Polish troops pressed on to storm the Gaiana River. At 1800 hours the 9th Polish Heavy Artillery Regiment opened long-range fire on the enemy in Bologna.

In the mountains to the southwest, Fifth Army troops had battled their way to within eight miles of the city.

Through the Argenta Gap

Oh 18th April, in the Argenta Gap, 56th Division forged its way over a network of drainage canals, ditches, and flooded fields, to Chiesa Del Bando. In the 78th Division sector, Boccaleone was cleared after fierce street fighting. 8th Battalion Argyle and Sutherland Highlanders began mopping up in Consandolo to the north-west. 5th Battalion Northants finally crushed resistance in Argenta. Bastia, previously by-passed, had succumbed to the 78th Division. Tanks and self-propelled guns were captured intact, in some cases with exhausted, battle-weary crews asleep beside them.

The morale of the Eighth Army's troops was high and steady. There was the story of the infantry platoon besieged in a machine-gunned, shell-rocked house, listening-in to dance tunes from New York on the operational wireless set which had failed to contact their company headquarters. Then the infantryman who, left to guard two corpses by the roadside, watched the plodding work of an artillery signaller laying telephone line, and said finally: «Blimey, you've got a rotten job, ain't you?».

manovra di aggiramento che causò il cedimento della linea nemica, così che il VII e lo VIII Battaglione della 4ª Brigata Wolynska si riversarono su Imola: il più importante obiettivo che fosse stato conquistato da quando era iniziata l'offensiva dell'Ottava Armata. Nella tarda mattinata, filtrò la notizia, attraverso la linea di battaglia tormentata dalla polvere dell'Ottava Armata, che la Quinta Armata aveva attaccato le difese di Bologna.

Il braccio sinistro della tenaglia aveva cominciato ad estendersi. Senza por tempo in mezzo, dopo la cattura di Imola, le truppe Polacche neutralizzarono le azioni della retroguardia nemica, attraversarono il Fiume Sellustra, senza difese, e entro la sera del 15 aprile erano giunti nei pressi di Castel San Pietro. Sbucando da un ponte sul Sillaro catturato intatto, la 5ª Divisione Kresowa avanzò contro la robusta linea di resistenza dei paracadutisti tedeschi. Combattendo in mezzo a zone allagate e campi minati, la 56ª e la 78ª Divisione si portarono a stento fino ad un miglio da Bastia. Il nemico cercava disperatamente di proteggere questo cardine vitale. Durante la notte la 2ª Divisione Neozelandese, attaccando dalla testa di ponte del Sillaro, catturò 150 prigionieri e mise fuori combattimento 8 carri armati.

Il 16 aprile, la 10ª Divisione Indiana raggiunse il Sillaro nel suo nuovo settore con il I Battaglione di Fanteria Leggera Durham. Elementi del 2º Corpo polacco stringendo su Medicina da sud, allo spuntar del giorno videro le fiamme innalzarsi attraverso una cappa di fumo che sovrastava la città. I Britannici del XIV/20 Ussari e il II/6 Gurkhas della 43ª Brigata di Fanteria Gurkha Lorried, aggregata al Corpo polacco, si aprirono la via giungendo nella città che il nemico aveva dato alle fiamme prima di ritirarsi.

I successi del II Corpo Polacco, conseguiti durante la prima settimana di battaglia, furono elogiati dal Generale McCreery in un messaggio personale al Maggior Generale Bohusz-Szyszko.

Il 17 aprile, la 56ª Divisione prese d'assalto il Canale Marina situato ad est di Argenta, la 78ª Divisione attaccò il Canale da sopra Argenta e da sud-ovest lungo il Reno, incontrando una forte resistenza presso la stazione ferroviaria, alla periferia, ancora saldamente nelle mani del nemico. In questo settore, una delle migliori formazioni nemiche, la 29ª Panzer Grenadiers, impegnata nella battaglia in un disperato tentativo di arrestare la nostra avanzata, subì pesanti perdite.

La 10ª Divisione Indiana, avendo attraversato il Sillaro, si avvicinò a Portonovo e Buda; mentre la 2ª Divisione Neozelandese in un'azione di rastrellamento lungo la linea ferroviaria Medicina-Budrio, raggiunse il fiume Gaiana per trovarvi il nemico in forze sulla sponda opposta.

Il 2º Corpo polacco varcò il Canale Medicina e, dopo duri combattimenti, la 5ª Brigata Wilenska catturò Poggio Piccolo a Sud-Est di Medicina. Le truppe Polacche si spinsero ancora in avanti per prendere d'assalto le difese nemiche sul fiume Gaiana. Alle ore 18,00 il 9º Reggimento di Artiglieria Pesante polacco aprì il fuoco a lunga distanza sul nemico in Bologna.

Sulle montagne, a Sud-Ovest, le truppe della Quinta Armata avevano combat-



«...The gate to Ferrara was ajar...». Lancashire Fusiliers of 78th Division, supported by tanks, move up on the road to Ferrara

«...La porta di Ferrara era socchiusa...». Fucilieri del battaglione Lancashire della 78^a Divisione, protetti da carri armati, avanzano sulla strada di Ferrara.

In a message to the Eighth Army Commander, General Mark W. Clark congratulated all ranks on their achievements in the offensive. From Burma came congratulations from the Army's old commander, General Sir Oliver Leese.

The liberated Italian populace was reacting with remarkable enthusiasm. Armed partisans, secretly supplied by our Air Force during the winter, sprang

tuto fino a giungere a 8 miglia (11 Km.) dalla città.

Attraverso la Stretta di Argenta

Il 18 aprile, sulla Stretta di Argenta, la 56ª Divisione si aprì un varco tra un sistema di canali di drenaggio, fossati e campi allagati, fino a Chiesa Del Bando.

Nel settore della 78ª Divisione, Boccaleone fu ripulita dopo un furioso combattimento strada per strada.

Lo VIII Battaglione *Argyle e Sutherland Highlanders* cominciò a compiere operazioni di rastrellamento in Consandolo, nella parte Nord-Occidentale.

Il 5º Battaglione *Northants* riuscì finalmente a spezzare la resistenza in Argenta. Bastia, precedentemente aggirata, era caduta nelle mani della 78ª Divisione.

Carri e cannoni semoventi furono catturati intatti, in alcuni casi con l'equipaggio stremato, logorato dalla battaglia, che dormiva accanto ad essi.

Il morale delle truppe dell'Ottava Armata era alto e ben saldo.

C'era la storia del plotone di fanteria assediato in una casa distrutta dal fuoco delle granate e delle mitragliatrici che, non essendo riuscito a collegarsi con il Comando, aveva sintonizzato con New York la propria rice-trasmittente, per gustare il ritmo di musiche provenienti dalla madre patria.

E quella del fante che, lasciato a guardia di due cadaveri sul ciglio della strada, osservava l'arrancare di un segnalatore d'artiglieria, mentre stendeva dei cavi telefonici, e quando gli fu vicino disse: "Blimey, fai un lavoro schifoso, non è vero?"

In un messaggio al Comandante dell'Ottava Armata, il Generale Mark W. Clark si congratulò con tutti i militari di truppa per i successi ottenuti durante l'offensiva.⁹

Da Burma giunsero le congratulazioni del vecchio comandante dell'Armata, il Generale Sir Oliver Leese.

La popolazione italiana liberata reagiva ovunque con incredibile entusiasmo. Partigiani armati, riforniti segretamente dalla nostra Aviazione durante l'inverno, sbucarono in nostro aiuto da ogni villaggio e città.

(NdR)

⁹ Nome inglese della Birmania

to our aid from every village and town. Retreating Germans were rounded up and handed over to our troops in scores. Tears, flowers, wine, food, and even offers to wash and darn our laundry, greeted us on every hand.

The intensified efforts of 5th Corps reached a peak during the 18th and 19th April. The enemy was finally forced from the Argenta Gap, and the gate to Ferrara was ajar. But though fanning out in the open country beyond, 56th and 78th divisions had yet to overcome canals, strong-points and defence posts against considerable opposition. The 2nd Battalion London Irish Rifles, with units of the 56th Recce Regiment drove the Germans from Porto Maggiore after street-to-street battles.

The Po crossings were now within range of the Eighth Army's guns; and it was during this week, 17th to 24th April, that almost the entire weight of the Mediterranean Allied Tactical Air Force was thrown upon the enemy escape routes across the Po River.

From its concentration area south-east of Bastia, the 6th Armoured Division, from Army reserve, began to move through the gap to push the door wide open. Meanwhile away to the south-west the 2nd New Zealand Division stormed the Gaiana crossings during the night in the face of vicious fire from dug in positions on the floodbanks, and swept on to cross the Quaderna against heavy resistance from German paratroops, many of whom died fighting at their posts rather than surrender or retreat.

Crossing the Quaderna over the New Zealand division's bridge, 10th Indian Division pushed northwest towards the Idice River under heavy machine-gun fire from both banks. Preceded by a massive artillery bombardment the 2nd Polish Corps crossed the Gaiana, and the ensuing struggle to cross the Quaderna was marked by some of the heaviest fighting of the offensive, and grimly illumined by a pitched battle between flame throwing tanks. The Polish troops took over 200 prisoners and themselves suffered heavy casualties.

Bologna falls

On the 20th of April, the 2nd New Zealand division cleared Budrio and swept on to the Idice, where infantry smashed spandau nests, and struggled on over mines and wire on Doth floodbanks to force a crossing.

In the Polish sector the core of the enemy resistance was now broken. A squadron of Carpathian Lancers secured a firm bridgehead over the Idice. 10th Corps reached the Quaderna, where, in fierce fighting, Italian troops drove back the German paratroopers.

On 21st April, 5th Corps' 28th Garibaldi Brigade of partisans captured Comacchio and San Giuseppe. 56th Division had reached Medelana overnight and, clearing it later, went on to capture Corezzio after stiff fighting. Veering north-east along the northern shores of the Comacchio lagoon our troops entered Ostellato.

8th Indian Division, once more committed, came in between the 78th and 6th Armoured Divisions to advance on Ferrara astride the River Primaro. 6th Armoured Division broke through the struggling enemy line through a tiny gap

Tedeschi in ritirata furono catturati e consegnati quasi sempre ai nostri Comandi.

Ognuno ci diede il benvenuto con lacrime, fiori, vino, cibo, ed anche con offerte di lavare e rammendare la nostra biancheria.

Gli sforzi sempre più intensi del V Corpo, raggiunsero una delle massime punte durante i giorni del 18 e 19 aprile. Il nemico era stato finalmente forzato a lasciare la Stretta di Argenta ed la porta per Ferrara era semiaperta. Ma sebbene sparse a ventaglio nella vasta pianura retrostante, le divisioni 56^a e 78^a dovevano ancora superare canali, fortini e postazioni difensive e cimentarsi con una resistenza considerevole. Il II Battaglione Fucilieri London Irish, con unità del 56^o Reggimento Recce, cacciarono i tedeschi da Porto Maggiore dopo combattimenti svoltisi strada per strada.

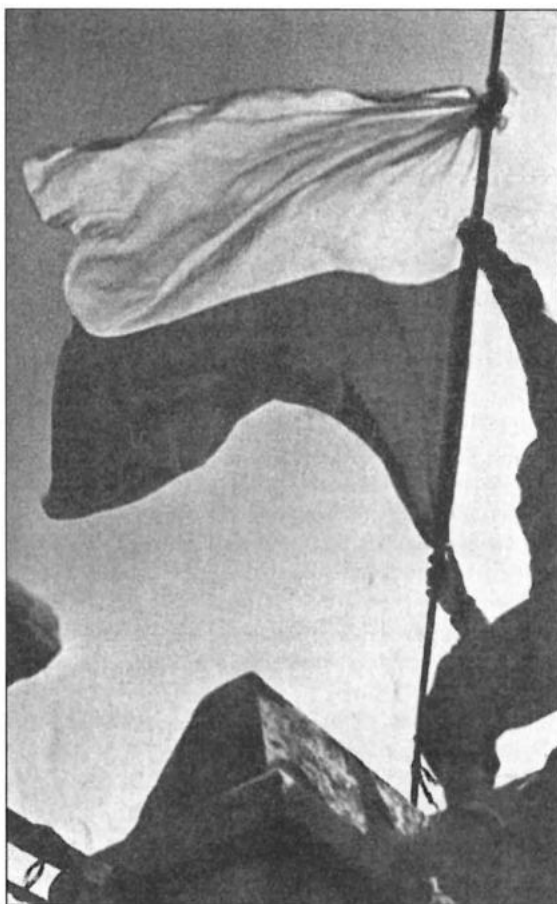
I punti di attraversamento del Po erano adesso sotto la portata delle armi dell'Ottava Armata; e fu durante questa settimana, dal 17 al 24 di aprile, che quasi l'intero peso della Forza Aerea Tattica Alleata del Mediterraneo fu riversato sulle vie di fuga del nemico al di là del fiume Po. Dalla sua zona di ammassamento, a Sud-Est di Bastia, la 6^a Divisione corazzata, della Riserva d'Armata, cominciò a muoversi attraverso la Stretta per spalancare la porta al resto delle forze. Nel frattempo, lontano, a Sud-Ovest, la 2^a Divisione Neozelandese durante la notte attaccò i punti di attraversamento del Gaiana a dispetto di un fuoco rabbioso proveniente da posizioni scavate lungo gli argini, li superò e varcò il Quaderna scontrandosi con una forte resistenza dei paracadutisti tedeschi, molti dei quali morirono ai loro posti piuttosto che arrendersi o ritirarsi. Attraversato il Quaderna sui ponti gettati dalla Divisione Neozelandese, la 10^a Divisione Indiana spinse verso Nord-Ovest in direzione del fiume Idice, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici proveniente da entrambe le sponde.

Preceduto da un massiccio bombardamento d'artiglieria, il II Corpo Polacco attraversò il Gaiana ed il successivo attacco per superare il Quartana fu segnato da uno dei più cruenti combattimenti dell'offensiva e sinistramente illuminato da una battaglia campale tra carri lanciammine. Le truppe Polacche catturarono più di 200 prigionieri e subirono, esse stesse, gravi perdite.

Bologna cade

Il 20 aprile, la 2^a Divisione Neozelandese liberò Budrio e continuò verso l'Idice, dove la fanteria distrusse nidi di mitragliatrici e si aprì faticosamente la strada tra campi minati e reticolati posti su entrambi gli argini. Nel settore Polacco il grosso della resistenza nemica era adesso infranto. Uno squadrone di Lancieri dei Carpazi si assicurò una solida testa di ponte sull'Idice.

Il X Corpo raggiunse il Quaderna dove, in una furiosa battaglia, le truppe italiane fecero arretrare i paracadutisti tedeschi. Il 21 aprile, la 28^a Brigata partigiana "Garibaldi" del V Corpo conquistò Comacchio e San Giuseppe. La 56^a Divisione aveva raggiunto Medelana durante la notte e, dopo averla liberata, proseguì e occupò Corezzio dopo un duro combattimento. Girando verso Nord-Est lungo le coste settentrionali della laguna di Comacchio, le nostre truppe entrarono ad Ostellato. La 8^a Divisione Indiana, impiegata ancora una volta, si inserì tra la 78^a e la 6^a Divisione corazzata per avanzare verso Ferrara, a cavallo del fiume Primaro. La 6^a Divisione corazzata sfondò le linee nemiche creando un piccolissimo varco



*« ...The 2nd Polish
Corps swept on to its
greatest triumph... ».
The Polish flag is
raised over Bologna.*

*« ...il II Corpo Polacco
conseguì una delle sue
più importanti vittorie ... ».
La bandiera polacca viene
issata a Bologna.*

between the Reno and a canal northwest of Tragheto, and they quickly reached Poggio Renatico well in the enemy's rear, 10th-Indian Division weathered a night of heavy fighting before Punjab and Gurkha, troops crossed the Idice. Overnight, the 2nd New Zealand Division also crossed the Idice with infantry and tanks on a two brigade front against opposition that was now staggering before repeated hammer blows.

Farther south the 2nd Polish Corps swept on to its greatest triumph. Driving across the Idice the Polish troops cleared San Lazzaro, overran wavering enemy

tra il Reno ed un canale a Nord-Ovest di Traghetto raggiungendo rapidamente Poggio Renatico, ben oltre la retroguardia nemica, la 10ª Divisione Indiana fu impegnata tutta la notte in furiosi combattimenti, prima che i soldati Punjab e Gurkha potessero varcare l'Idice. Durante la notte anche la 2ª Divisione Neozelandese aveva superato l'Idice con fanteria e carri sull'intero fronte delle sue brigate, incontrando una resistenza che, dopo i ripetuti martellamenti aeroterrestri, cominciava a vacillare.

Più a Sud il II Corpo Polacco andò incontro al suo più grande trionfo. Dopo aver attraversato l'Idice i Polacchi liberarono San Lazzaro, infransero la vacillante resistenza nemica,

resistance, and entered Bologna on 21st April against slight sniper opposition, at the same time that Fifth Army troops were entering from the south. Troops of both armies exchanged greetings in the centre of the city amid scenes of indescribable enthusiasm.

The Enemy is routed

With Eighth and Fifth Army troops in Bologna, and 5 Corps streaming through the Argenta Gap, Phase I of General Clark's plan was completed-. Phase II turned out to be a headlong pursuit; Phase, III was a pushover.

The Eighth Army now pushed on for Ferrara and Bondeno to meet Fifth Army. On 22nd April, the 28th Garibaldi Brigade of partisans pushed- on over loads only a few feet above surrounding floods and began fighting in Codigoro. 56th and 78th Division had advanced rapidly overnight to the Po di Volano and forced a bridge-head. By 1800 hours both 8th Indian and 78th Divisions were engaged with the enemy one and half miles from Ferrara airfield.

6th Armoured Division, in their lunge to Poggio Renatico, had snapped a vital line of enemy communications by cutting the Bologna-Ferrara Railway twenty miles from Bologna. Pushing on to Bondeno and sending elements to Finale – significant name! – the Division drove 7,000 prisoners into the arms of advancing



*« ...6th Armoured Division had snapped a vital line of enemy communications... ».
The 6th Armoured Brigade moves forward to the attack.*

« ...La 6^a Divisione Corazzata ha individuato una vitale linea di comunicazione nemica». La 6^a Brigata Corazzata muove in avanti all'attacco

ed entrarono a Bologna il 21 aprile nonostante un non intenso ma fastidioso fuoco da parte dei cecchini. Allo stesso tempo le truppe della Quinta Armata stavano entrando da sud. I soldati delle due Armate si scambiarono i saluti al centro della città tra scene d'indescrivibile entusiasmo.

Il nemico è sbaragliato

Con le truppe dell'Ottava e della Quinta Armata in Bologna e il V Corpo che dilagava attraverso la Stretta dell'Argenta, la prima fase del piano del Generale Clark era stata completata.

La seconda fase si trasformò in un inseguimento impetuoso; la terza fu di facilissima attuazione.

L'Ottava Armata ora spingeva su Ferrara e Bondeno per congiungersi con la Quinta Armata. Il 22 aprile, la 28^a Brigata partigiana *Garibaldi*¹⁰ si spinse in avanti lungo strade che affioravano soltanto alcuni centimetri al di sopra degli allagamenti circostanti, e agganciò i tedeschi a Codigoro.

La 56^a e la 78^a Divisione erano rapidamente avanzate durante la notte fino a Po di Volano e crearono una testa di ponte.

Alle ore 18,00 le Divisioni 8^a Indiana e 78^a erano impegnate in combattimenti col nemico a un miglio e mezzo (3 Km.) dal campo d'aviazione di Ferrara.

La 6^a Divisione Corazzata, nel suo balzo in avanti verso Poggio Renatico, aveva interrotto una linea vitale di comunicazione nemica, tagliando la linea ferroviaria Bologna-Ferrara a venti miglia (33 Km.) da Bologna. Spingendosi verso Bondeno e inviando elementi a Finale - nome significativo! - la Divisione, solo otto miglia più avanti, spinse 7.000 prigionieri nelle braccia delle avanzanti truppe della Quinta Armata.

(Ndr)

¹⁰ Si tratta della Brigata *Gordini* del capitano Boldrini, *Bulow*, decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare



*« ...Elements of the 8th Indian Division swept on to the River Po... ».
Mahrattas go over the top of the Po bank.*

*« ...Elementi dell'8^a Divisione Indiana avanzano verso il fiume Po... ».
I Mahratta scavalcano gli argini del Po.*

Fifth Army troops, only eight miles away. The jaws of the pincers were closing fast.

10th Indian Division, with the advance of 6th Armoured Division across its sector, had completed its task, and concentrated in an area north of Minerbio.

The 2nd New Zealand Division, bypassing San Giorgio and making contact with Fifth Army troops, overran enemy rearguards and plunged ahead.

On reaching Castel Maggiore, the 2nd Polish Corps was drawn into Army reserve. In twelve days of continuous fighting the Poles had fought troops of the 26th Panzer Division, 1st and 4th Paratroop Divisions, old enemies of the Cassino battle, 10th Corps, after invaluable achievements by the Jewish Brigade, and the Friuli and Folgore Combat Groups, also passed into reserve.

On the 23rd April, 56th Division cleared Massa Fiscaglia and Copparo, and overcame all opposition in Formignana. Elements of the 8th Indian Division swept on to the River Po. In the dust-haze on the outskirts of Ferrara, factories, houses, engineering plant, collapsed in ruins and tangled metal under artillery bombardment.

Le ganasce della tenaglia si stavano chiudendo rapidamente.

La 10ª Divisione Indiana, con l'avanzata della 6ª Divisione corazzata attraverso il suo settore, aveva assolto il suo compito e si concentrò nella zona a nord di Minerbio.

La 2ª Divisione Neozelandese, girando intorno a San Giorgio e incontrandosi con le truppe della Quinta Armata, superò le retroguardie nemiche e si lanciò in avanti. Raggiungendo Castel Maggiore, il II Corpo Polacco fu richiamato in Riserva.

In dodici giorni di continui combattimenti i Polacchi si erano scontrati con le truppe della 26ª Divisione Corazzata e con la 1ª e la 4ª Divisione Paracadutisti, vecchi avversari della battaglia di Cassino.

Il X Corpo, dopo le imprese d'ineguagliabile valore della Brigata Ebraica e i Gruppi di Combattimento italiani "Friuli" e "Folgore", furono anch'essi messi in riserva. Il 23 aprile, la 56ª Divisione liberò Massa Fiscaglia e Copparo, e infranse ogni resistenza a Formignana. Elementi della 8ª Divisione Indiana rastrellarono il fiume Po.

Alla periferia di Ferrara, avvolte da una nuvola di polvere, fattorie, case ed impianti, furono ridotti dai bombardamenti d'artiglieria ad un ammasso di macerie e a un groviglio di metallo.

The Mediterranean Air Force, which had been attacking the enemy's retreating columns throughout the battle, had destroyed and damaged hundreds of vehicles. The destruction of the enemy's equipment and the slaughter of his troops at the Po crossings mounted hourly.

On the 24th April, the 1st Battalion Argyle and Sutherland Highlanders finally cleared Ferrara.

The situation was now as follows. The enemy were in some strength south of the Po east of Ferrara and fully occupying 5 Corps. But west of Ferrara and east of Bondeno the way was clear, so it was decided to cross the Po here while 5 Corps was still hammering away. Accordingly 13 Corps took over 6 Armoured Division and swung north to cross the Po with 2 New Zealand Division on the left and 6 Armoured Division on the right. Bridges were rushed up.

By 1400 hours the 2nd New Zealand Division had forward troops on the Isola Tontola in the Po River. The remaining enemy territory south of the Po in 5 Corps' sector, and the last escape corridor for five divisions, was now only 5,000 yards deep and being steadily compressed.

By morning of 25th April, the 6th Armoured Division had a secure bridgehead across the Po. The Division revealed later that the total enemy forces opposing its crossing consisted of fourteen men, ten of whom were killed and the remaining four taken prisoner.

27th Lancers captured the Commander of the German 76th Panzer Corps, who said there was nothing left in front of 5th Corps. Well over 12,000 prisoners had now been taken by Eighth Army, and on the Polish front alone more than 1,500 enemy dead had been counted.



« ...Well over 12,000 prisoners had now been taken by Eighth Army... »

« ...Ben oltre 12.000 prigionieri furono catturati dell'Ottava Armata ... »

Le Forze Aeree del Mediterraneo, che aveva attaccato le forze nemiche in ritirata durante tutto il corso della battaglia, aveva distrutto e danneggiato centinaia di veicoli. La distruzione dei mezzi nemici e il massacro delle sue truppe nei punti di attraversamento del Po, aumentavano di ora in ora.

Il 24 aprile, il I Battaglione Argyle e Sutherland Highlanders finalmente liberò Ferrara. A questo punto la situazione era la seguente.

Il nemico era ancora abbastanza in forze a sud del Po, a est di Ferrara, e teneva totalmente occupato il V Corpo. Ma ad ovest di Ferrara e ad Est di Bondeno la via era libera, per cui fu deciso di varcare il Po in quel punto, mentre il V Corpo continuava a martellare il nemico.

Di comune accordo, il XIII Corpo prese sotto il proprio Comando la 6ª Divisione Corazzata e si lanciò a Nord per superare il Po, mentre la 2ª Divisione neozelandese attaccava il fianco sinistro e la 6ª Divisione corazzata si portava sul fianco destro.

I ponti furono conquistati intatti.

Alle ore 14 la 2ª Divisione neozelandese aveva già le avanguardie sull'Isola Tontola nel fiume Po. Il rimanente territorio tenuto dal nemico a sud del Po, nel settore del V Corpo, e l'ultimo corridoio di fuga per le cinque divisioni germaniche, era ormai ridotto a circa 5000 yarde di profondità e stava per essere ulteriormente ristretto. Entro la mattina del 25 aprile, la 6ª Divisione Corazzata, aveva una solida testa di ponte al di là del Po. La Divisione rivelò in seguito che il totale delle forze nemiche che si opponevano alla loro traversata era costituito da quattordici uomini, dieci dei quali furono uccisi e i rimanenti quattro, fatti prigionieri.

Il 27º Lancieri catturò il Comandante del LXXVI Corpo Corazzato tedesco, il quale disse che davanti al V Corpo, ormai, non vi era rimasto più nulla. Più di 12.000 prigionieri erano stati catturati dall'Ottava Armata. Soltanto lungo il fronte tenuto dai polacchi nemici erano stati contati oltre 1.500 caduti nemici.

Fantastic stories of advance and liberation were now coming in. Headquarters of formations were moving up in front of everything but front-line infantry. The enemy was retreating so quickly, that in some cases the inhabitants of liberated villages asked our arriving troops why they hadn't come sooner! Partisans rendered invaluable assistance to our troops by preventing the destruction of bridges and key facilities as well as by harassing the enemy columns.

The 2nd New Zealand Division crossed the Po with infantry and tanks and raced on to the Adige, a fast-flowing river and a formidable obstacle between 100 and 200 yards wide.

To the west the Fifth Army was across the Po on a broad front, with other divisions racing north-westward.

The battle had now entered into the exploitation stage of Phase III in General Clark's plan.



« ...The 2nd New Zealand Division crossed the Po with infantry... »

“...La 2^a Divisione Neo Zelandese attraversa il Po con le fanterie...”

Storie fantastiche di avanzate e liberazioni cominciavano a diffondersi. I Comandi delle varie formazioni stavano avanzando in ogni dove tranne che sulla linea del fronte tenuto dalla fanteria.

Il nemico si stava ritirando così velocemente che in alcuni casi gli abitanti dei villaggi liberati chiedevano alle nostre truppe per quale motivo non fossero arrivate prima.

I Partigiani diedero pieno supporto alle nostre truppe prevenendo la distruzione di ponti e di installazioni chiave e impegnando con ripetuti assalti le colonne nemiche in ritirata.

La 2^a Divisione neozelandese attraversò il Po con la fanteria e i carri e diresse verso l'Adige, un fiume che scorreva velocemente e costituente un formidabile ostacolo con le sue 100 - in alcuni tratti 200 - yarde di larghezza.

A Ovest la Quinta Armata aveva varcato il Po su un lungo tratto di fronte, spingendo alcune sue Divisioni in direzione Nord-Ovest.

La battaglia adesso era entrata nello stadio dello sfruttamento della terza fase prevista dai piani del Generale Clark.



This pontoon bridge across the Po is 620 feet long, and was built by Eighth Army engineers in twelve hours

Questo ponte di barche attraversa il Po per una lunghezza di 620 piedi ed é stato costruito dai genieri inglesi in dodici ore..

The End

The plight of the German Army on the 27th April was desperate.

The next day, 28th April, following a major engineering feat by the Royal Engineers, the Eighth Army crossed the Adige and advanced on a broad front. On the 29th April, the 43rd Gurkha Brigade, now under 13th Corps, cleared Padua after fighting which reduced the outskirts of the city to rubble, and took a thousand prisoners including the Military Commander. Troops of the 2nd New Zealand Division captured Mestre, on the mainland opposite Venice, and a few hours later were sweeping along the broad causeway over the deep-blue waters of the Venetian lagoon to the city, which they found in the hands of Partisans. They were soon joined by 56 Division and by Popski's Private Army which had come by jeep and Army-manned landing craft up the coast capturing Chioggia on the way.

On the 30th April the 56th Division took over Venice. On 1st May, "elements of 6th Armoured Division entered Udine. That night the 2nd New Zealand Division advanced 75 miles to link up with forces of Marshal Tito advancing from the east.

At last the German Army in Italy, cut to pieces, dazed and despairing, could stand no more. The German Commander-in-Chief surrendered.

La Fine

La situazione dell'Armata tedesca il 27 di aprile era disperata.

Il giorno seguente, 28 aprile, dopo una grandiosa opera d'ingegneria portata a termine dai Genieri Reali, l'Ottava Armata varcò l'Adige ed avanzò su un vasto fronte.

Il 29 di aprile, la 43^a Brigata *Gurkha*, adesso passata sotto il comando del XIII Corpo, liberò Padova dopo aspri combattimenti che ridussero la periferia della città ad un cumulo di rovine, e portarono alla cattura di 1.000 prigionieri, incluso il Comandante Militare della Piazza.

Le truppe della 2^a Divisione neozelandese occuparono Mestre, sulla terraferma, di fronte a Venezia, ed un paio d'ore dopo erano sulla larga strada rialzata che attraversando l'acqua blu della laguna veneta porta alla città, che nel frattempo era stata invasa dai Partigiani. Essi furono presto raggiunti dalla 56^a Divisione e dall'Esercito Privato di Popski il quale era giunto sulla costa in jeep e con mezzi da sbarco, occupando Chioggia lungo la sua avanzata.

Il 30 aprile la 56^a Divisione prese possesso di Venezia. Il primo maggio, elementi della 6^a Divisione Corazzata entrarono ad Udine. Quella notte la 2^a Divisione neozelandese avanzò per 75 miglia per congiungersi con le forze del Maresciallo Tito che avanzavano dall'Est.

Alla fine l'Armata tedesca in Italia, fatta a pezzi, stordita e senza più speranze, non fu in grado di resistere ed il Comandante in Capo tedesco si arrese.



LIEUTENANT GENERAL LUCIAN K. TRUSCOTT,

Commanding the Fifth Army.
Comandante della Quinta Armata



« ...With the mines worst of all ». Engineers clear a path. This platoon was in front of the infantry but didn't know it.

« ...Con le mine sparse dappertutto ». Genieri bonificano un campo minato. Questo plotone era davanti alla fanteria, ma non lo sapeva.

THE FIFTH ARMY'S STORY

14 April, 1945

The attack of the Fifth Army started at 0945 of 14 April, on the same day that the Eighth Army's 2d New Zealand Division crossed the Sillaro River. It was launched some twenty miles southwest of Bologna, just west of Highway 64, in Major-General Willis D. Crittenger's IV Corps sector.

For forty minutes, Spitfires, Thunderbolts and Liberators had wheeled and dived among the hills and on the valley towns, through 200-foot columns of smoke of their own raising. « Give 'em hell », muttered the infantry.

Before the planes had fired their last rockets or dropped their last oil bombs, artillerymen pulled the lanyards for the first few probing shots of a barrage from hundreds of guns that totaled 33,400 rounds by nightfall. One early round hit squarely on a mountain's conical peak. The figure of a man appeared, staggered and vanished in the smoke. One German OP knocked out. A grey haze - the smoke of our own guns - hung over our lines; puffy, white clouds, then a fog of white, grey and black, over the enemy's. Nazi strongpoints in the valley disintegrated in flashes fractions of a second apart. The artillery - everything from 75's to 240's and the guns of tanks and TD's hit anything the planes had missed.

Then the infantry, tense and silent, moved out. The crack of rifles, the rattle of machine guns, the whirr of burp guns, filled the artillery's momentary silences. The enemy was firing from the rubble of his strongpoints.

The 1st Armored Division rumbled north on the left of Highway 64 toward Vergato and Mt. Pero. The Brazilian Expeditionary Force moved against Montese. The 10th Mountain Division pushed forward from Castel D'Aiano across a valley studded with Teller mines, Schu mines and the glass-topped Topf mines that fooled the mine-detectors.

Resistance everywhere was deadly - with the mines worst of all. In one area, the terrain around every house was mined for a hundred yards, and every house held German riflemen. At Vergato, the mines were weighed, not counted. The engineers who dug them out, under fire, reported there were many tons.

The mines forced development of a new pioneer technique. A road cutoff was needed. A corporal drove his jeep across the area's green fields. Nothing blew up, so the engineers taped off that zone.

Road junction 711 was not only mined; but zeroed in, and quickly earned the title, « Hell's Corner ». One passed there on the double - if one passed at all. Vehicles that hadn't done so jittered the wayside.

By dusk the 10th Mountain Division had taken four heavily-defended towns, the bare stone pyramid of 2,889-foot Rocca di Roffeno and the two-mile length of Roffeno ridge. Prisoners numbered a few hundreds the first day. They were young, tough and defiant.

Fighting continued through -the night and the next day. By evening of the 15th, the 1st Armored was in Vergato. A few shattered walls still stood.

The Brazilians, who had cleared Montese, captured Hills 778 and 927, under heavy mortar and artillery fire; the 10th, Mt. Mantino and smaller knobs.

LA STORIA DELLA QUINTA ARMATA

14 Aprile, 1945

L'attacco della Quinta Armata cominciò alle 09,45 del 14 aprile, lo stesso giorno in cui la 2ª Divisione Neozelandese dell'Ottava Armata varcò il Fiume Sillaro. Esso fu lanciato a circa 32 Km. a Sud-Ovest di Bologna, di poco ad Ovest della Statale 64, nel settore del IV Corpo del Maggiore Generale Willis D. Crittemberger.

Per quaranta minuti, Spitfires, Thunderbolts e Liberators avevano volteggiato ed erano scesi in picchiata tra le colline e le città della vallata, attraverso dense colonne di fumo di 200 piedi provocate dai loro stessi bombardamenti. "Mandateli all'inferno", incitavano i fanti.

Prima che gli aerei avessero finito di lanciare i loro ultimi razzi e di sganciare le ultime bombe, gli artiglieri tirarono le cordicelle degli otturatori per i primi colpi d'assaggio di un fuoco di sbarramento che, effettuato da centinaia di pezzi, sarebbe durato sino alla notte con il lancio di ben 33.400 granate. Una delle prime scariche centrò la vetta conica di una montagna. La figura di un uomo comparve e svanì tra il fumo. Un posto di osservazione tedesco era stato messo fuori combattimento. Una nebbia grigia - il fumo delle nostre armi - stagnava sulle nostre linee; nuvole bianche e dense che si trasformavano in nebbia grigia, nera, avvolgeva quelle nemiche. Nella valle, le posizioni fortificate dei nazisti si disintegravano con bagliori che si susseguivano ogni frazione di secondo l'una dalle altre. L'artiglieria - ogni pezzo dai 75 ai 240 mm. - ed i pezzi dei carri e dei "TD" colpivano tutto ciò che era stato mancato dagli aerei.

Quindi la fanteria, tesa e silenziosa, uscì allo scoperto. Lo scoppio di fucileria, lo strepitare delle mitragliatrici, il sibilo dei cannoni senza rinculo, riempivano l'aria durante i temporanei momenti di sosta dell'artiglieria. Il nemico sparava dalle rovine delle sue postazioni.

La 1ª Divisione Corazzata procedette tra il frastuono dei suoi carri verso nord, a sinistra della Statale 64 in direzione di Vergato e Monte Pero. La Forza di Spedizione Brasiliana si mosse all'attacco di Montese. La 10ª Divisione da Montagna si spinse in avanti da Castel D'Aiano, attraverso una valle disseminata di mine tipo Teller, tipo Schu mine con coperchio di vetro tipo Topf che ingannavano i rivelatori di mine in quanto costruite con involucri di vetro.

La resistenza era ovunque tenace: principalmente per la presenza dei campi minati. Nelle zone di difesa tedesca, il terreno intorno alle case veniva minato per centinaia di metri, ed in ognuna di esse era appostato un cecchino tedesco. A Vergato, le mine venivano pesate, non contate.



« The artillery... hit anything the planes had missed ». Scene: Roffeno Musiola.

*« L'artiglieria...colpì tutto quello che era sfuggito agli aeroplani».
Veduta di Roffeno Musiola.*



*« The Brazilians... cleared Montese ». BEF engineers sweep for mines
after hard-fought battle.*

*« I Brasiliani...liberano Montese». Genieri delle Forze di Spedizione Brasiliana alla
ricerca di mine dopo uno scontro a fuoco*

I genieri addetti alle bonifiche dissero che ve n'erano a tonnellate. La presenza di tante mine accelerò lo sviluppo di una nuova tecnica d'avanguardia per lo sminamento del terreno. Era necessario guadagnare tempo in tale attività. Un caporale si inoltrava con la sua jeep attraverso il campo e se non scoppiava alcuna mina, i genieri indicavano con apposita segnaletica di non debordare da quella zona.

L'incrocio con la Strada 711, era non solo minato, ma anche ghiacciato, si guadagnò subito il titolo di "Angolo dell'Inferno". Chi passava di lì lo faceva con molta attenzione e, se possibile, non ci passava affatto.

I lati della strada erano ingombri delle carcasse dei veicoli che non l'avevano fatto. All'imbrunire, la 10ª Divisione di Montagna aveva conquistato quattro città fortemente difese, la piramide di nuda pietra alta 2.889 piedi di Rocca di Roffeno, e le due miglia del costone di Roffeno. Il primo giorno erano stati catturati alcune centinaia di prigionieri; erano giovani, alteri e spavaldi.

Il combattimento continuò durante la notte ed il giorno seguente. La sera del 15, la 1ª Divisione Corazzata aveva raggiunto Vergato. Rimanevano ancora in piedi monconi fumanti di mura.

I Brasiliani, che avevano liberato Montese, conquistarono le colline a quota 778 e 927, sotto un pesante fuoco di mortai e d'artiglieria; la 10ª divisione liberò Monte Mantino e altre zone minori.

II Corps strikes

The night of the 15th, at 1030 o'clock, the rest of the Fifth Army front erupted. The sky, lit faintly by a crescent moon and more strongly by the blue fingers of huge searchlights, suddenly glowed with artillery fireworks. Again tanks, TDs and 4.2's supplemented field- pieces. Seventy-five thousand rounds were fired in 30 minutes. The ground shook for miles.

When the barrage eased, the 6th Armoured South African and the American 88th divisions of Lieutenant General Geoffrey Keyes' II Corps pushed forward on the right of IV Corps. The South Africans advanced over mine fields, captured important Mt. Sole, and held it against two counter-attacks; one regiment reached Caprara. The 88th gained more than 500 yards under deadly machine gun fire.

At 3 AM of the 16th II "Corps "struck another blow. The 91st Division and the 34th, veteran of three Volturno crossings, the Anzio beachhead and the drive to the Arno, rose out of their foxholes on the right of the 88th. Their advance was slow at first, with opposition intense.

The 34th spent its 500th day of combat fighting hand-to-hand for a church near Gorgognana, about 1,000 yards northeast of Mt. Belmonte. It took the place near nightfall.

That day and the next - the 16th and the 17th - the 10th Mountain fought its way into the rubble of Tole, beyond to Mt. Mosca, where it repelled 10 counter attacks, and then on to Mt. Moscoso and the high ground overlooking Montepastore, 11 miles southwest of Bologna. The 1st Armored captured Mt. Pero and Mt. Radicchio, then swung northeast to conquer Mt. Milano, three miles beyond Vergato, and Mt.. d'Avigo, 2,000 yards east of Highway 64. The 6th South African took Mt. Abelle despite its pillboxes and trenches.



«The night of the 15th... the rest of the Fifth Army front erupted ». Tanks of the 6th South African Armoured Division fire a mission

«La notte del 15 sul fronte ruppe Quinta Armata». Carri armati della 6^a Divisione corazzata Sudafricana in azione

Il II Corpo d'Armata colpisce

La notte del 15, alle 10,30, il resto del fronte della Quinta Armata sembrava un vulcano in eruzione. Il cielo debolmente illuminato da una luna crescente, fu solcato dalle intense fasce di luce azzurrina di enormi riflettori ed improvvisamente fu reso incandescente dal fuoco delle artiglierie, ancora una volta integrato da quello dei carri armati, dei TD (tank destroyer), mezzi contro carro, appoggiati dai pezzi campali da 105. Settantacinquemila colpi furono sparati in 30 minuti. Il terreno tremò per chilometri.

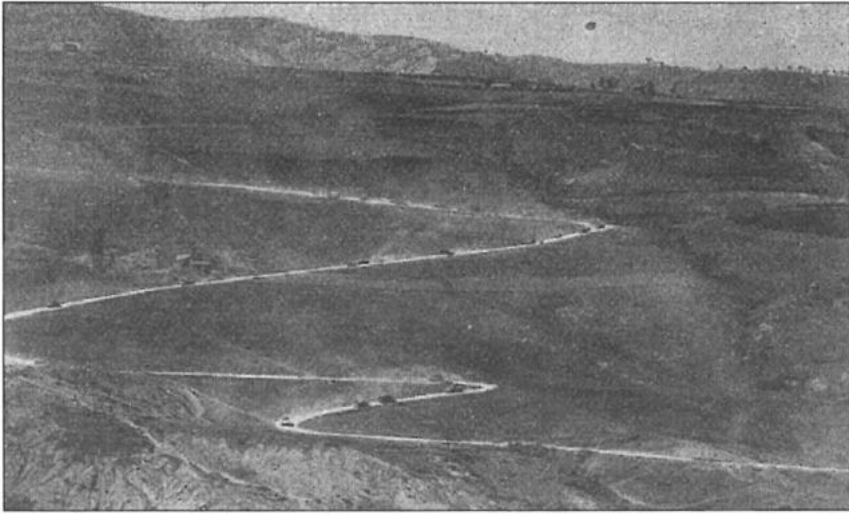
Quando il fuoco di sbarramento diminuì, la 6ª Divisione Corazzata Sudafricana e la 88ª Divisione del II Corpo d'Armata comandato dal Tenente Generale Geoffrey Keyes, si spinse in avanti alla destra del IV Corpo d'Armata. I Sudafricani avanzarono attraverso i campi minati, occuparono l'importante posizione di Monte Sole e la tennero nonostante due furiosi contrattacchi nemici. Uno dei Reggimenti raggiunse poi Caprara.

La 88ª avanzò per oltre 500 iarde, sotto un fuoco micidiale di mitragliatrici. Alle tre del mattino del giorno 16, il II Corpo colpì ancora una volta.

La 91ª Divisione e la 34ª, veterane di tre attraversamenti del Volturno, dello sbarco ad Anzio e dell'avanzata fino all'Arno, balzarono dalle loro buche, a destra della 88ª.

La loro avanzata fu inizialmente rallentata da un'intensa resistenza opposta dai tedeschi. La 34ª trascorse il suo 500° giorno di combattimento, lottando corpo a corpo per il possesso di una chiesa vicino a Gorgognana, a circa 1.000 iarde a Nord-Est di Monte Belmonte, conquistando la posizione sul far della notte.

Quel giorno, ed il 17 seguente, la 10ª Divisione da Montagna si aprì la strada fino alle macerie di Tole, dietro Monte Mosca, dove respinse dieci contrattacchi, e quindi raggiunse Monte Moscoso e le alture dominanti Montepastore, 11 miglia (18 Km.) a Sud-Ovest di Bologna.



« Miles of tanks, - trucks and mules now choked the tightwound mountain roads». Scene: Montepastore.



10th Mountain Division mule takes a break when the boss does.

*“Migliaia di carri armati, autocarri e muli ora ingombrano
le tortuose strade di montagna.
Veduta di Montepastore.*

*Un mulo della 10^a Divisione da montagna si riposa quando
lo fa il suo conducente.*

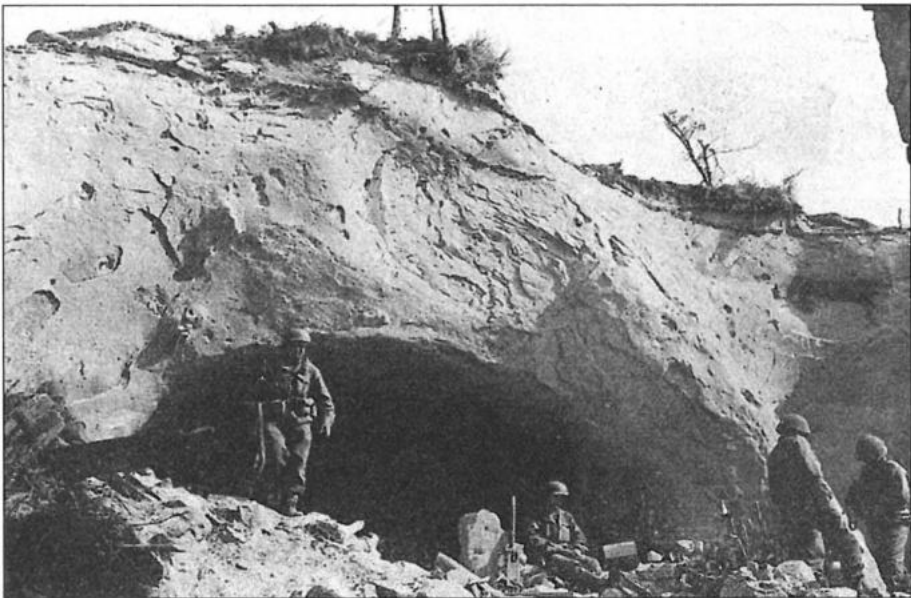
Miles of tanks, trucks, mules and marching men now choked the tight-wound mountain roads designed for ox-drawn wine carts. Clouds of blinding, smarting dust masked the troop in grayish green.

The Road to Bologna

Along Highway 65, the Germans contested the advance on Bologna from tunnels, caves and concrete pillboxes on steep slopes. Selfpropelled guns, small arms, machine guns and mortars poured fire on the 88th, 91st and 34th.

The 17th and 18th were days for the 88th and 91st to remember. On the 17th, the 88th captured Mt. Rumici, 1900-foot peak 3,000 yards west of Highway 65; the 91st was surrounding Mt. Adone, which is north of Rumici and a little higher. On the 18th the 91st planted the American flag atop Mt. Adone and continued northward along a ridge for two miles to capture Mt. dei Frati. The 34th, on the right, took Poggio dei Mori in bitter fighting'.

The defenses of Bologna had suffered a smashing blow. Rumici and Adone, dominating the valleys of the Sevenna and Setta Rivers and two main roads into



« The Germans contested the advance on Bologna from tunnels, caves... »
Scene: Mt. Rumici.

« I tedeschi contrastarono l'avanzata su Bologna da gallerie, grotte... »
Vista della grotta di Monte Runicì

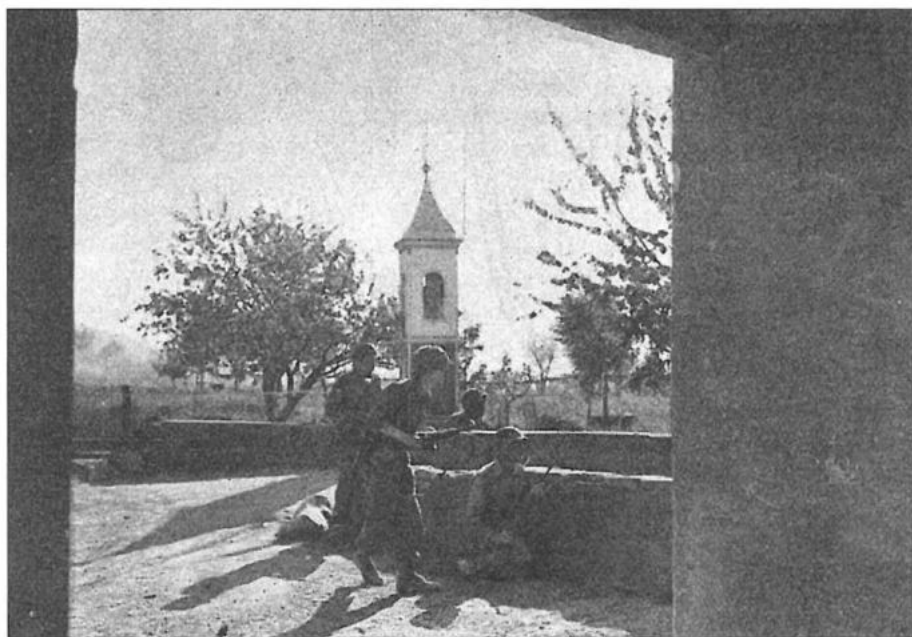
Migliaia di carri, automezzi, muli, e uomini in marcia ingombravano adesso la stretta strada di montagna che era stata disegnata dal passaggio dei carri trainati da buoi. Nuvole di polvere che accecavano e bruciavano gli occhi, avevano trasformato in grigio-verde il colore delle uniformi.

La strada per Bologna

Lungo la Statale n° 65, i tedeschi contrastarono l'avanzata su Bologna da gallerie, grotte e fortini di calcestruzzo ricavati su ripidi pendii. Cannoni semoventi, piccoli pezzi di artiglieria, mitragliatrici e mortai, vomitavano fuoco sulla 88ª, la 91ª e la 34ª.

Il 17 e il 18 aprile furono giorni indimenticabili, specialmente per la 91ª e la 88ª. Nella giornata del 17, La 88ª conquistò Monte Rumici, una vetta di circa 1000 piedi (600 metri) posta ad oltre 3.000 yarde (2 Km) ad Ovest della Statale n° 65; contemporaneamente, la 91ª stava circondando Monte Adone, a Nord del Rumici, in posizione più elevata di questo. Il 18, la 91ª piantò la bandiera americana in cima al Monte Adone e continuò ad avanzare, per circa due miglia (3 Km) in direzione nord, lungo la cresta, per conquistare Monte dei Frati. La 34ª, sulla destra, prese Poggio dei Mori dopo un duro combattimento.

Le difese di Bologna avevano subito un colpo tremendo. Rumici e Adone, dominanti le valli dei fiumi Sevenna e Setta e due strade principali per



« Gen. Truscott threw in... the 85th... ». Scene: Riale.

«Il generale Truscott lanciò ...la 85^a ...». Veduta di Riale.

Bologna (Nos. 65 and 65A) were the highest peaks that had stood between the Fifth Army and the Po Valley.

These were no ordinary victories for the 91st and the 88th; they avenged a grudge. All winter the enemy, looking down from the heights had made their lives miserable, and death no novelty. Now they were looking down on the enemy.

On other divisional sectors, the advance was progressing. At 0100 hours on the 18th, General Truscott threw into the fight the 85th Division, which had been in Army reserve. It went in on the left of the South Africans, relieving part of the 1st Armored, and drove rapidly along the road between Piano di Venola and Marzabotto. The 1st Armored moved northward from Mt. Ferra, under heavy shelling, and sent another column west toward Mt. Brollo. The 6th South African Armored Division, meeting lighter resistance than at Mt. Abelle, captured three more mountains.

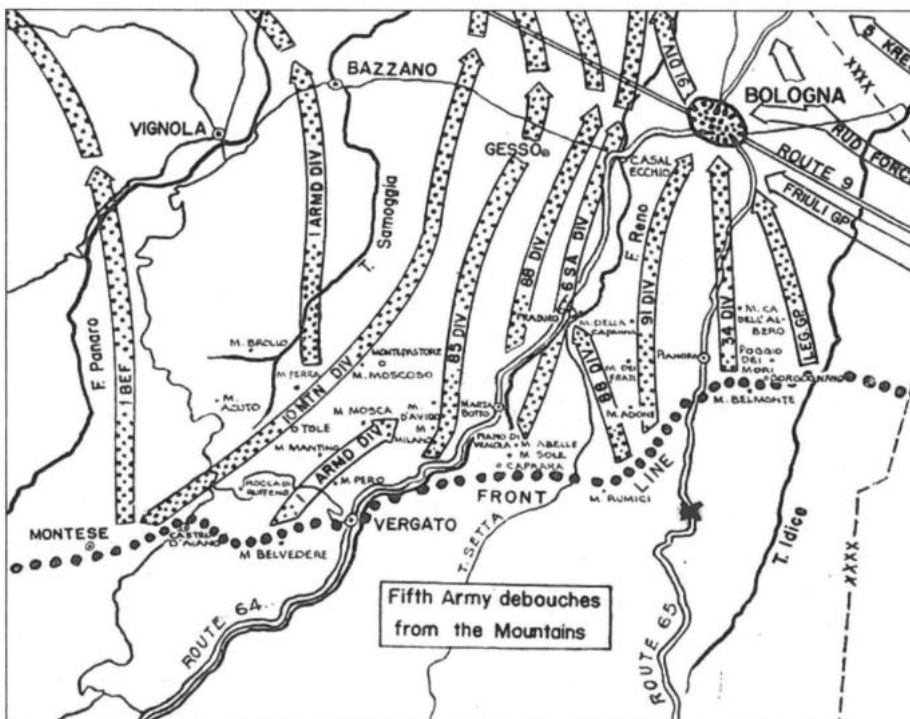
This same day, on the Eighth Army front, the enemy was forced from the Argenta Gap, and the Poles were firing their heavy artillery on the enemy in Bologna.

Bologna (la n° 65 e la n° 65 bis) costituivano i due principali ostacoli che si frapponavano tra la Quinta Armata e la Pianura Padana.

Queste non furono normali vittorie per la 91^a e la 88^a; con esse le due unità vendicarono un torto. Per tutto l'inverno, infatti, il nemico, dominandole dall'alto, aveva reso loro la vita insostenibile, provocando continue perdite tra i suoi uomini. Adesso erano loro che guardavano il nemico dall'alto in basso. Negli altri settori divisionali, l'avanzata progrediva regolarmente. Alle ore 01,00 del giorno 18, il Generale Truscott lanciò nella battaglia la 85^a Divisione, che era stata tenuta di riserva. Si schierò sul fianco sinistro dei sudafricani, rilevando parte della 1^a Divisione Corazzata, e si mosse rapidamente lungo la strada tra Piano di Venola e Marzabotto. La 1^a Corazzata si mosse da Monte Ferra in direzione Nord, sotto un intenso bombardamento, e fece muovere una sua colonna ad Ovest, verso Monte Brollo.

La 6^a Divisione Corazzata sudafricana, incontrando una resistenza più leggera di quella opposta dai presidi nemici a Monte Abelle, conquistò, una dopo l'altra, tre alture montuose.

Quello stesso giorno, lungo il fronte dell'Ottava Armata, il nemico fu costretto a ritirarsi dalla stretta di Argenta, mentre i tiri dell'artiglieria pesante polacca colpivano le postazioni nemiche a Bologna.



La Quinta Armata dilaga dalle montagne

On the 19th, the 6th South Africans of II Corps crossed the Reno, and the 88th swung over to the South Africans' left. The 85th took over the rest of the 1st Armored's old sector, while the 1st Armored spread west and northwest of the Bamoggia River. The 10th Mountain Division shot ahead to within four miles of Route 9 in the Po Valley.

On the morning of the 20th, scouts of the leading company of the 10th Mountain Division stepped onto the Po Valley flatlands at Gesso. At 1030 the company was astride Highway 9 between Bologna and Modena. It was digging in when the 85th Division reached the road just to the east.

The Fifth Army was out of the Apennines.

« Hell's Bells! Paved roads! » exclaimed men who had seen nothing but mountains and frozen, muddy or dusty trails since their arrival in Italy.

The drive on Bologna was going well. The Germans had rushed cooks, drivers, and quartermasters into the fight, but the 34th had taken Mt. Cadell Albero; the 91st, Mt. della Capanna; the 88th, Mt. Torrone. Casalecchio, three miles west of Bologna, had been captured after sharp fighting involving the South Africans and parts of the 85th. All the high ground before Bologna had been cleared.

Il 19, la 6ª Sudafricana del II Corpo varcò il Reno, e la 88ª girò sul fianco sinistro dei Sudafricani. La 85ª prese posizione nel vecchio settore della 1ª Corazzata, che nel frattempo si inoltrava ad Ovest e Nord-Ovest del Fiume Samoggia. La 10ª Divisione da Montagna si lanciò in avanti fino a quattro miglia (6,5 Km). sulla Statale n° 9, nella Pianura Padana.

La mattina del 20, esploratori della compagnia più avanzata della 10ª Divisione da Montagna, posero piede sul terreno pianeggiante della Valle del Po, all'altezza di Gesso. Alle 10,30 la compagnia era a cavallo della Statale n° 9 tra Bologna e Modena. Si stava trincerando quando la 85ª Divisione raggiunse la strada un po' più ad Est.

La Quinta Armata era uscita dagli Appennini. "Campane dell'Inferno! Strade asfaltate!" esclamarono gli uomini che sin dal loro arrivo in Italia avevano veduto soltanto montagne e sentieri gelati, fangosi o polverosi.

L'avvicinamento a Bologna stava procedendo bene. I tedeschi avevano, in tutta fretta, gettato nel combattimento cuochi, autisti e furieri, ma senza risultato. Infatti la 34ª riuscì ad conquistare Monte Cadell Albero; la 91ª, Monte della Capanna; la 88ª, Monte Torrone. Casalecchio, a tre miglia (5 Km). ad Ovest di Bologna, era stata catturata dopo un violento combattimento nel quale furono coinvolti i sudafricani e parte della 85ª. Tutte le alture prima di Bologna erano state liberate.

Bologna falls

Bologna fell on the morning of the 21st. Simultaneously, the Fifth and Eighth Armies entered the city. The Fifth was represented by the 34th and 91st Divisions and by the Legnano Combat Group; the Eighth by the Polish troops, who had fought their way up Highway 9 from the southeast.

Most of the enemy had departed the night before. The liberators had little to do but submit to the embraces of the liberated. The 34th - old hands - drew the assignment.

To the west of Bologna, the drive across the Po Valley - Phase II - was under way and accelerating rapidly. The Germans were on the run - and thousands of them weren't running fast enough. Up to the 21st, the PW total had been 7,300 on the Fifth Army's front. Now, would-be prisoners hurried from houses, hands high — afraid to miss the parade. Some reluctant to surrender, were routed from hiding places by partisans, who had sprung to arms



« Bologna fell... The 34th... drew the assignment ».

« Bologna cadde... la 34^a Divisione... aveva assolto il suo compito ».

Bologna cade

Bologna cadde la mattina del 21 aprile. la Quinta e l'Ottava Armata entrarono nella città contemporaneamente. La Quinta fu rappresentata dalla 34^a e dalla 91^a Divisione nonché dal Gruppo di Combattimento "Legnano"; l'Ottava era rappresentata dalle truppe Polacche, che si erano aperte la strada combattendo lungo la Statale n° 9, da Sud-Est.

La maggior parte delle forze avversarie erano state fatte evacuare durante la notte precedente. I liberatori non ebbero altro da fare che sottomettersi... all'abbraccio dei liberati. La 34^a (ormai esperta, se ne sottrasse).

Ad Ovest di Bologna, la marcia attraverso la Pianura Padana - seconda fase - era in pieno svolgimento e procedeva rapidamente. I tedeschi erano in fuga ed a migliaia si attardavano al fine di lasciarsi catturare. Fino al giorno 21 il numero dei prigionieri di guerra, sul fronte della Quinta Armata, era stato di 7.300 uomini. I tedeschi, ormai, si arrendevano uscendo dalle loro postazioni con le mani in alto. Alcuni, riluttanti alla resa, furono stanati dai loro nascondigli dai partigiani che erano comparsi in armi.

- and bicycles - at a word from army group headquarters. No one had time to count the prisoners or to send them through channels. Hastily searched and stripped of their weapons, they were ordered «Geh» with a wave of the hand toward the south.

Air reconnaissance showed long columns of German transport and men streaming north and northwest over jammed roads. Escape routes to the north-



Fifth Army drives on beyond Bologna.

Dirетtrici delle unità della Quinta Armata dopo Bologna

east had already been cut or threatened by the Eighth Army. The air forces riddled scores of German vehicles and left them ditched and burning, sent troop concentrations scattering over the countryside, and once again put the Po River bridges and ferries out of commission.

But some German transport was captured intact; many an infantryman rolled forward in a volkswagen, a bus, a kitchen truck, a Fiat or on a motorcycle; others nonchalantly rode German horses or drove captured carts.

- e biciclette - al via datogli dal Quartier Generale del Corpo d'Armata.

Nessuno aveva il tempo di contare i prigionieri o inquadrarli. Perquisiti e disarmati velocemente, veniva loro ordinato "di andare verso Sud", con un cenno della mano.

Alla ricognizione aerea si mostravano lunghe colonne di mezzi e uomini tedeschi che si dirigevano in direzione Nord e Nord-Ovest lungo strade intasate. Le vie di fuga a Nord-Est erano già state tagliate o erano minacciate dall'Ottava Armata. L'Aviazione con azioni di mitragliamento a bassa quota ostacolava la fuga dei tedeschi crivellando i loro veicoli e mettendoli fuori uso, mentre con azioni di bombardamento distruggeva i ponti e i traghetti del fiume Po, rendendoli impraticabili.

Ma numerosi mezzi da trasporto tedeschi furono catturati intatti ed utilizzati dai nostri fanti, che si vedevano procedere a bordo di volkswagon, di autobus, di carri-cucina, di Fiat o di motociclette, sottratti al nemico. Si sono visti alcuni montare con disinvoltura carri trainati da cavalli catturati al nemico.

The crossing of the Panaro

By evening of the 21st we were more than 20 miles beyond Bologna. A bridge over the Panaro at Bomporto was seized before the Germans could touch off the dynamite piled beneath it. The captors were Task Force Duff - a battalion of 10th Mountain Division Infantry riding trucks, a company of tanks, a few TDs and some engineers. Another bridge was taken at Camposanto by the 6th South Africans.

Still another crossing was made near Camposanto by the 85th Division, one of whose battalions ran into stiff resistance. A reconnoitering officer warned his men the bridge might be blown at any minute. A corporal stripped off his clothing, dived into the stream and struck out for the other bank. He was midway when German slugs began peppering the water. The swimmer reached the far side, cut the demolition wires and swam back safely. The advance could continue.

Fifth Army spearheads raced on all day of the 22d. The now-opened fist had its longest finger pointed toward San. Benedetto on the Po.

The lineup of divisions, from left to right, was BEF, 1st Armored, 10th Mountain, 85th, 88th, 91st and 6th South African Armoured. The 34th, which had been occupying Bologna, was now ordered northwest up Highway 9 to Caste Franco. The whole front was shaped like a broad arrowhead, with the 10th at the point.

The columns moved so fast now that rear echelons found themselves firing on Germans from jeeps or from roadside ditches. Cooks and clerks sometimes discovered they were spearheading the push. Drivers who had taken a wrong turn were hailed as the liberators of towns still strongly held by the enemy.

Germans who had counted on time to set up defenses suddenly heard firing to the north - and knew that they were just pockets of resistance. Such pockets - strong pockets - remained everywhere and fire fights were frequent. When they were over, a few more German tanks or trucks lay burning off the road, or a few hundred more Germans were marching to our rear. Paws now numbered 10,000.

The Po Valley was aflame and the setting sun was obscured by smoke. Ammunition and vehicles hidden by the Germans under haystacks were being fired, sometimes by the fleeing enemy, sometimes by our speeding scouts. Houses too were burning, but the Italian householder ignored the crackling flames and the exploding cartridges, shells and mines to cheer the advancing troops.

Our columns were spread out all over the map. A 15-mile gap between two sections of one column was patrolled by a single I & R platoon in jeeps.

Once a German convoy of two 170mm cannon pulled by prime movers and followed by personnel carriers, swung out of a side road and into the stream of traffic. Americans in trucks thought the guns' outlines unfamiliar, leaped to the ground, and captured the entire battery.

A German kitchen truck, its culinary crew and a dinner that was ready, just in time, were captured by another group. The meal was served to Italian Partisans, who here, as throughout north Italy, were cooperating valiantly with our forces.

L'attraversamento del Panaro

La sera del 21 eravamo già a 20 miglia (32 Km.) da Bologna. Un ponte sul Panaro, a Bomporto, fu preso prima che i tedeschi riuscissero a fare brillare le cariche di dinamite che vi erano state piazzate. L'azione era stata effettuata dalla "Task Force Duff" – un battaglione della 10ª Divisione da Montagna di fanteria, trasportato da autocarri, da una compagnia di carri armati, da alcuni "TDs" e da alcuni genieri. Un altro ponte fu preso intatto, a Camposanto, dalla 6ª Sudafricana. Un ulteriore passaggio del fiume fu aperto vicino Camposanto dalla 85ª Divisione, un battaglione della quale incontrò un'accanita resistenza. Un ufficiale del gruppo esplorante mise in guardia i suoi uomini perché il ponte sarebbe potuto saltare in aria da un momento all'altro. Un caporale si tolse i vestiti, s'immerse nel fiume e tentò di raggiungere l'altra sponda. Era quasi giunto a metà del percorso, quando i proiettili tedeschi cominciarono a tempestare l'acqua. Il graduato riuscì lo stesso a raggiungere la sponda più lontana, tagliò i fili dei detonatori e tornò indietro a nuoto sano e salvo. L'avanzata poteva, così continuare. Le avanguardie della Quinta Armata procedettero in avanti per tutta la giornata del 22. Adesso, il "pugno" si era aperto ed aveva il suo "dito più lungo" puntato verso San Benedetto sul Po. Lo schieramento delle Divisioni, da sinistra a destra, era costituito dal BEF, 1ª Corazzata, 10ª da Montagna, 85ª, 88ª, 91ª e 6ª Corazzata Sudafricana. Alla 34ª, che stava occupando Bologna, fu dato l'ordine di muoversi verso Nord-Ovest lungo la Statale n 9 fino a Castelfranco. L'intero fronte aveva la forma di una punta di freccia, con la 10ª in punta. Le colonne si muovevano adesso così velocemente che gli scaglioni di retroguardia si trovarono a sparare contro i tedeschi dalle jeep o dai fossati al lato della strada. Cuochi e furieri scoprirono che a volte erano loro a fungere da avanguardia. Autisti che avevano preso la "svolta" sbagliata furono accolti come liberatori in località ancora saldamente in mano al nemico. Reparti tedeschi, che contavano sul tempo per apprestare le difese, improvvisamente udirono il rumore degli spari provenire da Nord – e capirono che essi non potevano che essere prodotti da combattimenti di spontanee sacche di resistenza con le nostre avanguardie. Queste sacche di resistenza – sacche molto consistenti – rimanevano ovunque e lo scontri a fuoco furono frequenti. Quando essi terminavano un altro gruppetto di carri armati tedeschi o di autocarri giacevano in fiamme fuori dalle strade, o un altro gruppo di tedeschi marciava verso le nostre retrovie, i prigionieri ora ammontavano a 10.000 uomini. La Pianura Padana era in fiamme ed il sole che tramontava era oscurato dal fumo. Munizioni e veicoli nascosti dai tedeschi sotto i covoni di fieno venivano incendiati, a volte dal nemico in fuga, altre volte dai nostri esploratori, provocando fantasmagoriche esplosioni. Anche le case bruciavano, ma i proprietari italiani incuranti delle fiamme, delle esplosioni delle munizioni e del pericolo delle mine, uscivano per incitare le truppe che avanzavano. Le nostre colonne si erano sparpagliate su tutta l'estensione geografica del teatro operativo. Un vuoto di 15 miglia tra due sezioni di una colonna fu pattugliato da un unico plotone "I & R" a bordo di jeep. Una volta un convoglio tedesco di due cannoni da 170mm. trainati da falciatrici a motore e seguito da mezzi con i serventi, sbucò fuori da una strada laterale immettendosi nel flusso del traffico. Gli americani a bordo dei camion notarono che il tipo di quei cannoni non era loro familiare. Insospettiti, saltarono a terra e catturarono l'intera batteria tedesca che s'era mascherata in quel modo per tentare la fuga. Un autocarro tedesco della cucina da campo, il personale della mensa e una cena che era stata appena preparata, furono catturati da un'altra pattuglia. I viveri furono offerti ai partigiani italiani, i quali, qui come in tutto il Nord Italia, stavano cooperando validamente con le nostre forze s'era mascherata in quel modo per tentare la fuga. Un autocarro tedesco della cucina da campo, il personale della mensa e una cena che era stata appena preparata, furono catturati da un'altra pattuglia. I viveri furono offerti ai partigiani italiani, i quali, qui come in tutto il Nord Italia, stavano cooperando validamente con le nostre forze.



« the first Allied troops reached the Po ». Tenth Mountain Division men reconnoitre for a crossing.

«Le prime truppe Alleate raggiunsero il Po». Uomini della decima Divisione da Montagna eseguono una ricognizione per trovare un punto di attraversamento.

We reach the Po

At 2230 of the 22d, at San Benedetto, the first Allied troops reached the Po River. They were a task force of the 10th Mountain Division, which had advanced 55 miles in two days and 75 miles in eight and a half days, in a push in which everyone from draughtsmen to generals had taken prisoners - and wondered what to do with them.

The Germans had plenty of artillery behind the Po's north dikes and our troops were shelled by ack-ack from across the river, worried by snipers from San Benedetto's church tower, and bombed and strafed by one of the Luftwaffe's last planes, which came out at night to tour the foxholes. Part of the 88th crossed the Panaro the same day, some of the troops wading the river.

Under murderous artillery, rifle and machine gun fire, the 10th crossed the Po in rubber assault boats at midday of the 23d.

On this day, the 1st Armored reached the Po due north of Reggio, the 34th were along Highway 9, moving toward Reggio, and the 85th was mopping up Camposanto, in the same area. The BEF was patrolling the Panaro. The 91st and

Il Pò è raggiunto

Alle 22,30 del giorno 22, a San Benedetto, le prime truppe Alleate raggiunsero il fiume Po. Si trattava di una formazione della 10ª Divisione da Montagna, che era avanzata di 75 miglia in due giorni e di 150 in otto giorni e mezzo, in una spinta durante la quale tutti, dall'ultimo subalterno ai generali, avevano fatto numerosi prigionieri dei quali non sapevano cosa fare.

I Tedeschi avevano ancora in perfetta efficienza un gran numero di pezzi d'artiglieria piazzati dietro gli argini a Nord del Po, mentre dall'altro lato del fiume erano sistemati nidi di "ack-ack", da cui le nostre truppe venivano bersagliate. Senza considerare il costante pericolo derivante dai cecchini che sparavano dal campanile della chiesa di San Benedetto nonché dalle azioni di spezzonamento e mitragliamento condotte, da bassa quota e di notte, da uno degli ultimi aerei della Luftwaffe ancora in grado di volare. Parte della 88ª raggiunse il Panaro lo stesso giorno ed alcuni reparti guardarono il fiume.

Sotto un micidiale fuoco di artiglieria e di armi leggere, la 10ª attraversò il Po su mezzi d'assalto di gomma, nella prima mattina del 23.

Quello stesso giorno, la 1ª Corazzata raggiunse il Po a Nord di Reggio, la 34ª era lungo la Statale n° 9, in movimento verso Reggio, e la 85ª, sempre nella stessa zona, stava ripulendo Camposanto, mentre i "BEF" scandagliavano il Panaro. La 91ª e

the 6th Armoured South African Division, to the east, met vicious resistance at Finale, Southwest of Bondeno.

In that area, between Finale and Ferrara, the South Africans made contact with the British 6th Armoured Division, of the Eighth Army, closing the jaws on thousands of the enemy.

The Eighth already was in Ferrara's outskirts, the 8th Indian meeting considerable opposition there; the 6th British Armoured had elements on the Po to their left.

It took the infantry of the 10th Mountain all day of the 24th to increase its initial 1000-yard bridgehead across the Po to a depth of two miles and to a width of four. Engineers toiled to span the 200-yard wide, swift-running stream with a ponton bridge for the tanks and trucks.

All of II Corps was now on the river as was the 85th of IV Corps. Later that day, the 88th and the 85th joined the 10th on the north bank, and crossings by the 6th South African and the gist followed speedily.



*« The Germans had plenty of artillery behind the Po's north dikes ».
Anti-tank gun drew covers our crossing.*

« I Tedeschi avevano pezzi di artiglieria in abbondanza dietro le sponde settentrionali del Po ». Cannoni anticarro forniscono la copertura ai nostri attraversamenti

la 6ª Divisione Corazzata Sudafricana, sul fianco destro, incontrarono una forte resistenza a Finale, a Sud Ovest di Bondeno.

In quella zona, tra Finale e Ferrara, i Sudafricani si congiunsero con la 6ª Divisione Corazzata britannica dell'Ottava Armata, che stava per stringere nella sua morsa migliaia di nemici.

L'Ottava era già alla periferia di Ferrara, ove la 8ª Divisione Indiana incontrò una considerevole resistenza; alla loro sinistra, alcuni reparti della 6ª Corazzata britannica erano attestati sulla riva del Po.

La fanteria della 10ª da Montagna impiegò tutta la giornata del 24 per estendere l'iniziale ampiezza di circa 1000 iarde della sua testa di ponte sull'altra riva del Po, portandola ad una profondità di 2 miglia e ad una larghezza di quattro. I genieri faticarono non poco per stendere un ponte di pontoni per carri armati e autocarri, attraverso la forte corrente del corso d'acqua, che in quel punto aveva un'ampiezza di 200 iarde.

Tutto il II Corpo si trovava adesso sul fiume come lo era la 85ª del IV Corpo. Più tardi, in quello stesso giorno, la 88ª e la 85ª si unirono alla 10ª sulla sponda settentrionale, mentre l'attraversamento della 6ª Sudafricana seguì velocemente di lì a poco.

To the west, the 34th, with some of its tanks clearing Reggio, already was racing for Parma which it captured next day, and the 1st Armored was pushing northward toward the Po. The BEF was moving northwest toward Reggio capturing and destroying many isolated pockets of enemy resistance.

On the west coast, the ex-ack-ackers of the 473d Infantry Regiment, serving with the 92d Division, entered La Spezia. Carrara, which had been expected to be an obstacle, had been taken by the Partisans, who had harassed the Germans there for months.



« Later... the 88th and 85th joined the 10th on the north bank of the Po ».
« Successivamente... la 88^a e la 85^a raggiunsero la 10^a sulla sponda settentrionale del Po ».

Enemy opposition, though often sharp, was now well scattered and restricted to pockets of a few hundred troops, or to a few tanks, or to a lone sniper.' Even the Germans realized their position was hopeless, a realization made easier by the successful pincers movement north of Bologna in which the Eighth Army pushed 7,000 PWs into the 88th's cages between noon of the 23d and noon of the 25th. The 88th added 4,000 all its own. The total bag included the commanding general of the 305th Infantry Division, von Schellwitz; his artillery commander, his G3 and the rest of his staff. Two 88th Division infantrymen brought in the generals.

Ad Ovest, la 34^a, con alcuni dei suoi carri, dopo avere liberato Reggio, correva già verso Parma, raggiungendola il giorno seguente. La 1^a Corazzata, invece, spingeva a Nord in direzione del Po. La "BEF" si stava muovendo a Nord-Ovest verso Reggio, eliminando molte sacche isolate di resistenza nemica.

Sulla costa occidentale, gli ex-"ack-ackers" del 473^o Reggimento di Fanteria, sotto il comando della 92^a Divisione, entrarono a La Spezia. Carrara, che ci si aspettava fosse un ostacolo, era stata presa dai partigiani locali che là avevano dato fastidio ai tedeschi per mesi e mesi.

La resistenza nemica, sebbene a volte violenta, era adesso molto sporadica e limitata a qualche sacca formata da alcune centinaia di uomini, pochissimi carri armati ed uno sparuto numero di cecchini solitari. Persino i tedeschi capirono che la loro situazione era senza speranza, una constatazione che fu resa ancor più evidente dal successo della manovra a tenaglia, a Nord di Bologna, nella cui morsa l'Ottava Armata spinse 7000 prigionieri, avviati nei campi della 88^a, tra il mezzogiorno del 23 e il mezzogiorno del 25. La 88^a ne aggiunse, da parte sua, altri 4000. Il bottino totale includeva il comandante generale della 305^a Divisione di fanteria, von Schellwitz; il suo comandante dell'artiglieria, il suo G3¹¹ e il resto del suo comando. Due soldati della 88^a Divisione piombarono sui generali.

(NdR):

¹¹ G3, ufficiale alle operazioni



« Engineers toiled to span the swift-running stream with a ponton bridge ».

« I genieri lavorarono con impegno per superare la violenza della corrente con un ponte di barche ».

Nota del revisore:

Il ponte che appare nelle foto a fronte fu, in effetti, costruito dal XXIII battaglione Genio da combattimento della 210^a Divisione di Fanteria Italiana.

Esso fu battezzato "Ponte della Pace" (Lionello Boscardi, Dalle Puglie alla Valle Padana, pag. 137, Acquaforte del capitano Sergio Vatteroni).



« On the 26th the 91st occupied Legnago, southeast of Verona, and crossed the Adige ».

« Il 26 la 91^a divisione occupò Legnago, a sudest di Verona, e attraversò l'Adige ».

Verona falls

On the evening of the 25th the 88th Division fought in the outskirts of Verona. At dark a TD crew setting up a road block heard a noise around a corner - a hundred Germans were drawing candy rations from a PX dump. When their trucks came out on the road, the TD crew challenged them. Machine pistols replied. Two rounds from the TD's .76mm gun, a few bursts from the 50-caliber and there were only dead and wounded Germans in the square.

South of Verona, a task force of the 10th, led by Col. William O. Darby, former Ranger commander, sped into Villafranca and captured the airport on the morning of the 25th. German pilots landing on the field were surprised to find it had changed hands. Darby continued into Verona the next morning, passing through the 88th; the Germans had fled. The 10th Mountain then turned toward Lake Garda, while the 91st and the 88th turned northeast.

Verona cade

La sera del 25 la 88^a Divisione combatté alla periferia di Verona. Al tramonto l'equipaggio di un "TD" (controcarro) che stava disponendo un posto di blocco udì dei rumori dietro l'angolo di un fabbricato. Un centinaio di tedeschi stavano prendendo razioni di canditi da un deposito "PX".¹² Quando i loro autocarri uscirono sulla strada l'equipaggio del "TD" li attaccò. Risposero con i mitra. Due colpi del 76mm di bordo e poche raffiche della mitragliatrice calibro 50 e sul terreno c'erano soltanto cadaveri e feriti tedeschi.

A sud di Verona, un'unità operativa della 10^a, comandata dal Colonnello William O. Darby, già comandante dei Ranger, si portò velocemente a Villafranca e occupò l'aeroporto la mattina del 25. I piloti tedeschi, che atterrarono sul campo, rimasero sorpresi nello scoprire che esso aveva cambiato di mano. Darby, la mattina seguente, proseguì fino a Verona passando attraverso lo schieramento della 88^a; ma i tedeschi avevano ripiegato. La 10^a da Montagna girò allora verso il Lago di Garda, mentre la 91^a e la 88^a deviarono verso Nord-Est.

(NdR):

¹² PX, Post exchange, spaccio

On the 26th the 91st occupied Legnago, southeast of Verona, and crossed the Adige. At Cerea, it seized a tank column and a supply train seeking to escape over the river. Small units of the 2d New Zealand and 56th British Divisions were across near Rovigo.

The 88th crossed the river on the gist's left. The two divisions rapidly developed their bridgeheads against opposition from troops hastily collected from many different units, but mostly from the 1st and 4th Parachute Divisions. Prepared enemy positions behind the Adige were found abandoned.

The 85th still farther to the left, reached the Adige northeast of Verona late, on the 26th, and continued north unopposed the next day.

The 1st Armored, which had crossed the Po near San Benedetto the night of the 26th, now was streaking northwestward. On a single day - the 27th - it captured the ruined rail center of Brescia; then Bergamo, which controls Highway 42 to the Brenner Pass, and finally Como, three miles from the Swiss frontier. The Germans in northwest Italy were fenced in.

In its 90-mile advance in 24 hours, the division's veteran tankmen and infantry smashed a German convoy and took its 450 survivors prisoner; captured another large convoy intact; took, lost and retook an airport, and battled German rearguards who tossed hand grenades and fired rifles from Brescia's rubble. Supply columns following the push were attacked again and again by by-passed Germans.



« The First Armored was streaking northwestward »

« La Prima Divisione corazzata avanza verso Nord Ovest »

Il 26 la 91ª occupò Legnano, a Sud-Est di Verona, e varcò l'Adige. A Cerea, circondò una colonna di carri e un treno rifornimenti che cercavano di fuggire oltre il fiume. Piccole unità della 2ª Neozelandese e la 56ª Divisione britannica era dall'altro lato vicino Rovigo.

La 88ª attraversò il fiume a sinistra della 91ª. Le due Divisioni crearono rapidamente le loro teste di ponte per contrastare la resistenza opposta dai tedeschi con truppe sottratte ad altre unità e messe insieme frettolosamente, per rinforzare la 1ª e la 4ª Divisione Paracadutisti. Postazioni fisse nemiche furono trovate abbandonate dietro l'Adige.

La 85ª, ancora più a sinistra, raggiunse l'Adige a Nord-Est di Verona il 26, sul tardi, e continuò ad avanzare, il giorno seguente, senza incontrare resistenza.

La 1ª Corazzata, che aveva attraversato il Po vicino San Benedetto la notte del 26, sfrecciava verso Nord-Ovest. In un solo giorno, il 27, conquistò l'ormai distrutto nodo ferroviario di Brescia; quindi Bergamo, che controlla la Statale n° 42 per il Passo del Brennero, e, infine, Como, a circa 3 miglia dalla frontiera svizzera. I tedeschi nel Nord-Ovest dell'Italia erano stati praticamente chiusi in una morsa.

Nella sua avanzata di 90 miglia in 24 ore, la Divisione veterana dei carristi e dei fanti distrusse un convoglio tedesco e prese prigionieri i suoi 450 uomini; catturò intatto un altro grande convoglio; prese, perse e rioccupò un aeroporto e ingaggiò violenti combattimenti contro le retroguardie tedesche che lanciavano bombe a mano e sparavano fucilate dagli edifici distrutti di Brescia.

Colonne di rifornimenti che seguivano i reparti in avanzata furono attaccate di continuo dai tedeschi che erano stati aggirati e scavalcati dalle truppe combattenti.

The finale

On the west coast, the 442d and 473d Regiments entered Genoa, where the Partisans had been hard at the work they loved. To the northeast of Genoa, the 34th Division, the « Old Red Bulls », were spread out from Cremona to Piacenza, which they captured on the 27th.

Germans on the Ligurian coast had little chance of escaping encirclement, a chance which grew even slimmer the next day when the Brazilian Expeditionary Force cut Highway 62 near Parma.

On the right flank of the Fifth Army's front - hardly a "front" now - the 91st fought several fire fights on the way to Sassano, and the 88th hit fanatical resistance in Vicenza, where bazookas knocked out nine of our tanks. The 88th pushed on, however, to cross the Astico River.

The 10th Mountain Division, which had reached Lake Garda and was progressing northward along its east shore, was slowed when the Germans blasted shut the entrances to several of a series of highway tunnels.

The mountaineers, on the 29th, attacked Tobole, almost at the lake's north east tip, and captured it despite defense and counterattack by infantry, tanks, and artillery. The town contained an underground airplane factory, housed in 70 tunnels. Its 500 employees were still at work when our troops found it.

The 1st Armored, its columns cleaning up around Como and east of Milan on the 29th, captured the entire German 232d Division, including its commander, as well as the commanding general of the 334th Division, and the staff, minus CG, of the Ligurian Group.

Far to the rear, but not missing its share of the glory, the BEF was continuing its mission of cleaning up pockets southwest of Highway 9. At Fornovo, on the 29th, it captured the entire German 148th Division, with commanding general, staff and 6,000 men.

In the next two days, Fifth Army had strong columns on main highways to the northwest, north and northeast. One spearhead had reached the Swiss frontier and was fanning out along the border, another had turned northeast from the top of Garda toward Trento and the Brenner; the 85th was west of Vicenza. The 88th, after pushing northeast crossed the Brenta River north of Padua and captured Bassano. The 6th South Africans met the 2d New Zealanders, who were between Legnago and Rovigo, west of the Venetian lagoon. The Eighth Army's 8th Indian and 56th Divisions were converging on Rovigo. The 91st was to their northeast, at Treviso.

Together, the 85th, 88th, 6th South Africans and 91st formed a solid line, with the Eighth Army, across northeast Italy.

On the 30th April, in the Ligurian sector, the 34th Division captured in mass the 75th German Army Corps comprising some 40,000 Germans including the German 34th Infantry Division.

The 1st Armored was spread out along the Ticino River and still farther west the 92d, with the 442d and 473d Regiments, was guarding the roads to France. Partisans had taken Milan and had caught and executed Mussolini.

The Germans, cut to ribbons, had no choice but surrender.

Il finale

Sulla costa occidentale, i Reggimenti 442° e 473° entrarono a Genova, dove i partigiani avevano svolto al meglio il proprio lavoro. A Nord-Est di Genova, la 34ª Divisione, la "Old Red Bulls", era dispiegata da Cremona a Piacenza, che venne occupata il giorno 27.

I tedeschi, sulla costa ligure, non avevano che poche possibilità di sfuggire all'accerchiamento, una di esse divenne ancor più remota il giorno successivo, quando la Forza di Spedizione Brasiliana tagliò la Statale n° 63 vicino Parma.

Sul fianco destro del fronte della Quinta Armata, che adesso non poteva più considerarsi tale, la 91ª ebbe numerosi scontri a fuoco lungo la via per Sassano, mentre la 88ª incontrò una tenace resistenza a Vicenza, dove i bazooka tedeschi centrarono nove dei nostri carri. La 88ª, però, si spinse oltre fino ad attraversare il fiume Astico.

La 10ª Divisione da Montagna, che aveva raggiunto il Lago di Garda e progrediva in direzione Nord lungo la riva orientale, fu costretta a rallentare quando i tedeschi fecero saltare in aria l'ingresso di diverse gallerie stradali.

Le truppe da montagna, il 29, attaccarono Tabole, quasi al limite nord orientale del lago, e la occuparono, nonostante la difesa e il contrattacco della fanteria, dei carri e dell'artiglieria avversari. La città possedeva un'industria aeronautica sotterranea, sistemata in 70 gallerie. I suoi 500 operai erano ancora al lavoro quando le nostre truppe la individuarono.

La 1ª Corazzata, le cui colonne stavano ripulendo la zona intorno a Como e ad Est di Milano, il 29 catturò l'intera 232ª Divisione tedesca, incluso il suo comandante, insieme al Generale Comandante della 334ª Divisione ed al personale del Comando, ad eccezione del Generale Comandante del Gruppo Ligure.

Lontano nelle retrovie, ma senza rinunciare alla sua parte di gloria, il "BEF" stava continuando la sua missione di ripulitura delle sacche a Sud-Ovest della Statale n° 9. A Fornovo, il 29, catturò l'intera 148ª Divisione tedesca, con il Generale Comandante, per complessivi 6.000 uomini.

Nei due giorni seguenti, la Quinta Armata aveva consistenti colonne sulle strade principali verso Nord-Ovest, Nord e Nord-Est. La testa di una di esse aveva raggiunto la frontiera svizzera e si stava spargendo a ventaglio lungo il confine; un'altra aveva girato a Nord-Est dalle rive del Garda verso Trento ed il Brennero; la 85ª era ad Ovest di Vicenza. La 88ª, dopo essersi spinta a Nord-Est, attraversò il Brenta, sfondò a Nord di Padova ed occupò Bassano.

La 6ª Sudafricana si ricongiunse con la 2ª Neozelandese, che si trovava tra Legnano e Rovigo, ad Ovest della Laguna Veneta. La 8ª Divisione indiana dell'Ot-



*The 92d Division enters La Spezia
La 92^a Divisione entra a La Spezia*



« On the west coast the 442d and 473d entered Genoa ». PWs marched the other way.

« Sulla costa occidentale il 442° reggimento e il 473° reggimento entrano a Genova». I prigionieri tedeschi marciano in senso contrario

tava Armata e la 56^a Divisione stavano convergendo su Rovigo. La 91^a era a Treviso a Nord-Est rispetto alla loro posizione. Insieme, la 85^a, la 88^a, la 6^a Sudafricana e la 91^a formavano una linea solida, con l'Ottava Armata, attraverso il Nord-Est d'Italia.

Il 30 di aprile, nel settore ligure, la 34^a Divisione catturò in massa il LXXV Corpo d'Armata tedesco comprendente circa 40.000 uomini, inclusa la 34^a Divisione di fanteria tedesca.

Alla 1^a Divisione Corazzata fu dato l'ordine di prendere posizione lungo il fiume Ticino mentre più ad Ovest la 92^a, con il 442^o e il 473^o Reggimento, controllava la strada per la Francia. I partigiani erano intanto entrati a Milano dove esposero in Piazzale Loreto il cadavere di Mussolini catturato e ucciso a Dongo I tedeschi, completamente sbaragliati, non ebbero altra alternativa se non di arrendersi.



*« ...toward the
Brenner ».*

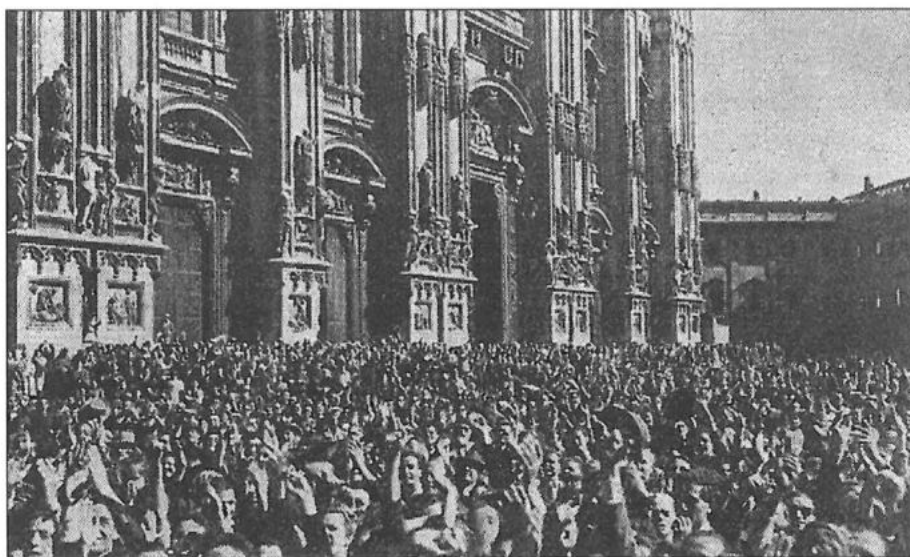
*« ...verso
il Brennero ».*



« The Partisans had taken Milan ».
« I Partigiani hanno preso Milano ».

*Our medics treat
German wounded.*

*Nostri medici curano
feriti Tedeschi*



Italians cheer Americans' entrance into Milan

La popolazione applaude all'entrata degli americani a Milano

Finito !

Two German officers in civilian clothes arrived by plane at AFHQ, Caserta, at 4 PM Saturday, 28 April. The next day, the two officers, a lieutenant colonel representing General von Vietinghoff, and a major representing SS General Karl Wolff, signed the surrender agreement.

All German troops remaining in Italy and those in the Austrian provinces of Vorarlberg, Tyrol, Salzburg, and parts of Carinthia and Styria - 230,000 men - were to put down their arms not later than noon of 2 May.

On 4 May, General von Senger und Etterlin, commanding the XIV Panzer Corps, arrived at the 15th Army Group Command Post. Representing Colonel General von Vietinghoff, German Commander-in-Chief, Southwest, General von Senger reported to General Clark for orders for the surrender of German land forces. Dressed in his green uniform with an iron cross on his chest, the German commander, stiffly at attention, saluted General Clark and said:

« General Clark, as the representative of the German Commander-in-Chief, Southwest, I report to you as the Commander of the 15th Army Group for your orders for the surrendered German Land Forces ». General Clark replied:

« I assume you come with complete authority to implement the unconditional surrender terms which were signed by your representative at Allied Force Headquarters ».

General von Senger replied:

« That is correct ».

General Clark, concluding the exchange, then said:

« Here are my written instructions to carry into effect the surrender conditions. General Gruenther, my Chief of Staff, will now conduct a conference for members of my staff and yours to cover the details of the plan ».

La guerra in Italia è finita!

The Eighth and Fifth Armies had reached the end of the long long roads from El Alamein and Salerno.

They had destroyed the enemy in Italy, and in doing so, had demonstrated to the world the power of coordinated action by united nations. Magnificently equipped and sustained by the untiring efforts and whole-hearted support of the « home front », the 15th Army Group - that polyglot group of many nationalities fighting as a unit for a single cause - had done its share and perhaps more in the fight for human liberty.

Finito!

Due ufficiali tedeschi in abiti civili arrivarono in aereo al Quartier Generale delle Forze Alleate, a Caserta, il 28 aprile, sabato, alle 16.00. Il giorno seguente, i due ufficiali, un tenente colonnello che rappresentava il Generale von Vietinghoff e un maggiore in rappresentanza del Generale delle SS Karl Wolff, firmarono la resa.

Tutte le truppe tedesche che rimanevano in Italia e quelle delle province austriache di Vorarlberg, Tyrol, Salzburg, e parte della Carinzia e Stiria -230.000 uomini- dovevano deporre le armi non più tardi di mezzogiorno del 2 maggio.

Il 4 maggio, il Generale von Senger und Etterlin, comandante del XIV Corpo Corazzato Tedesco, giunse al Comando del XV Gruppo di d'Armata. Il Generale von Senger, in rappresentanza del Colonnello Generale von Vietinghoff, Comandante in capo tedesco del sud-ovest, si presentò al Generale Clark per ricevere ordini in merito alla resa delle forze di terra tedesche. Vestito nella sua uniforme verde, con una croce di ferro sul petto, il comandante tedesco, sull'attenti, salutò il Generale Clark e disse:

"Generale Clark, come rappresentante del Comandante in capo tedesco del sud-ovest, mi presento a Lei quale Comandante del XV Gruppo di Armate, per ricevere ordini per le Forze terrestri tedesche che si sono arrese".

Il Generale Clark rispose: "Presuppongo che Lei venga con la completa autorità di dare esecuzione ai termini della resa incondizionata, sottoscritti al Quartier Generale delle Forze Alleate dal rappresentante del suo Comando".

Il Generale von Senger replicò:

"Esatto!".

Il Generale Clark, terminando lo scambio dei preliminari, così concluse:

"Qui sono contenute mie istruzioni per rendere effettive le condizioni della resa. Il Generale Gruenther, mio Capo di Stato Maggiore, terrà adesso una conferenza per i membri del mio staff e del Suo al fine di definire i dettagli del piano".

La guerra in Italia è finita! L'Ottava e la Quinta Armata erano giunte alla fine della lunghissima strada, da El Alamein a Salerno. Avevano annientato il nemico in Italia e, nel fare ciò, avevano dimostrato al mondo l'efficacia dell'azione coordinata delle Nazioni Unite.

Magnificamente equipaggiate e sostenute da instancabili sforzi e da un supporto totale del "fronte interno", il XV Gruppo di Armate – quello insieme poliglotta composto da combattenti di svariate nazionalità, cementati da una causa comune - aveva fatto la sua parte e forse di più nella lotta per la libertà umana.



« ...General Clark... I report to you... for orders... ». The Germans take their orders from us now. General von Senger und Etterlin reports to General Clark in the presence of the Commanding Generals of the Fifth and Eighth Armies and the Mediterranean Allied Tactical Air Force.

“... Generale Clark... mi presento a Lei ... e sono in attesa di ordini ...”.
Ora i Tedeschi prendono ordini da noi. Il Generale von Senger und Etterlin si presenta al Generale Clark alla presenza dei Generali Comandanti la Quinta e la Ottava Armata e della Forza Aero Tattica Alleata del Mediterraneo.

HEADQUARTERS 15 TH ARMY GROUP

3 May 1945

PRESIDENTIAL MESSAGE

I take great pleasure in conveying to each American officer and enlisted man in 15th Army Group the following message received by me from the President of the United States:

« On the occasion of the final brilliant victory of the allied armies in Italy in imposing unconditional surrender upon the enemy, I wish to convey to the American Forces under your command and to you personally the appreciation and gratitude of the President and of the people of the United States. No praise is adequate for the heroic achievements and magnificent courage of every individual under your command during this long and trying campaign.

« America is proud of the essential contribution made by your American Armies to the final allied victory in Italy. Our thanks for your gallant leadership and the deathless valor of your men »

SIGNED - HARRY S. TRUMAN».

MARK W. CLARK
GENERAL, USA, COMMANDING

QUARTIER GENERALE DEL XV GRUPPO DI ARMATE

3 maggio 1945

MESSAGGIO PRESIDENZIALE

Ho l'immenso piacere di trasmettere ad ogni ufficiale americano e ai soldati del xv gruppo di armate il seguente messaggio pervenutomi dal Presidente degli Stati Uniti:

«In occasione della brillante vittoria finale delle Forze Alleate in Italia nell'imporre una resa incondizionata al nemico, desidero trasmettere alle Forze Americane sotto il suo comando ed a Lei personalmente l'apprezzamento e la gratitudine del Presidente e del popolo degli Stati Uniti.

Nessuna lode è adeguata per l'eroica impresa e l'ammirevole coraggio di ogni individuo sotto il tuo comando durante questa lunga ed estenuante campagna.

L'America è orgogliosa del contributo determinante dato dalle Forze Americane per la vittoria finale degli alleati in Italia. Il nostro ringraziamento va alla sua brillante guida e all'indomito valore dei suoi uomini

FIRMATO-HARRY S. TRUMAN».

MARK W. CLARK
GENERALE, USA, COMANDANTE

THE PRIME MINISTER'S MESSAGE TO
FIELD MARSHAL
SIR HAROLD R. L. G. ALEXANDER

« I rejoice in the manificently planned and executed operations of the Fifteenth Group of Armies which are resulting in the complete destruction or capture of all enemy forces South of the Alps.

« That you and General Mark Clark should have been able to accomplish these tremendous and decisive results against a superior number of enemy divisions after you have made great sacrifices of whole armies for the Western front is indeed another proof of your genius for war and the intimate brotherhood in arms between the British Commonwealth and Imperial Forces and those of the United States.

« Never I suppose have so many nations advanced and manoeuvred in one line victoriously. British, Americans, New Zealanders, South Africans, British Indians, Poles, Jews, Brazilians and strong forces of liberated Italians have all marched together in the high comradeship and unity of men fighting for freedom and for the deliverance of mankind.»

This great final battle in Italy will long stand out in history as one of the most famous episodes in this second world war.

« Pray give my heartfelt congratulations' to all your commanding and principal officers of all Services and, above all, to the valiant and ardent troops whom they have led with so much skill ».

IL MESSAGGIO DEL PRIMO MINISTRO ¹³

AL MARESCIALLO

SIR HAROLD R.L.G. ALEXANDER

«Mi rallegro per le operazioni del Quindicesimo Gruppo di Armate, magnificamente pianificate ed eseguite, che hanno portato alla completa distruzione o cattura delle forze nemiche a Sud delle Alpi.

Il fatto che Lei e il Generale Mark Clark siate riusciti a giungere a tali straordinari e decisivi risultati contro un avversario con un numero superiore di divisioni, dopo che avevate fatto grandi sacrifici di intere armate inviate sul Fronte Occidentale, è senza dubbio un'ulteriore prova della vostra genialità guerresca e dell'intima fratellanza tra il Commonwealth britannico, le Forze Imperiali e quelle degli Stati Uniti.

Ritengo che mai così tante nazioni siano avanzate ed abbiano manovrato in una sola linea vittoriosamente. Britannici, Americani, Neo Zelandesi, Sudafricani, Indiani britannici, Polacchi, Ebrei, Brasiliani e consistenti forze di Italiani liberati hanno marciato tutti insieme nel segno del cameratismo e dell'unità di uomini che combattono per la libertà e per la dignità dell'essere umano.

Questa grandiosa battaglia finale in Italia risalterà a lungo nella storia come uno degli episodi più famosi di questa seconda guerra mondiale.

Prego estendere le mie più sentite congratulazioni a tutti i suoi ufficiali comandanti e a quelli di tutti i Servizi e, soprattutto, alle valorose ed ardimentose truppe, da essi condotte con grandissima capacità.»

(NdR):

¹³ (Winston Churchill)



LIEUTENANT GENERAL
JOHN K. CANNON
*Commanding The Twelfth
Air Force*
*Comandante
della 12^a Forza Aerea*



MAJOR GENERAL
BENJAMIN W. CHIDLAW
*Commanding the Mediterranean
Allied Tactical Air Force.*
*Comandante della Forza Aerea
Tattica Alleata del Mediterraneo*

CONCLUSIONE

Alexander riassume la Campagna d'Italia con le seguenti parole:

Quali che siano le valutazioni che possono farsi sull'importanza della Campagna, esse vanno espresse non in termini di terreno conquistato, poiché il terreno non era vitale, nel ristretto senso della parola, né per noi né per il nemico, ma considerando le conseguenze che essa ebbe sulla guerra nel suo complesso. Le armate alleate in Italia non vennero impegnate contro le principali armate nemiche, e i loro attacchi non furono diretti, come lo furono quelli degli alleati a ovest o dei russi a est, contro il cuore della Patria tedesca e i centri nevralgici dell'esistenza nazionale della Germania. Il nostro ruolo fu subordinato e preparatorio.

Dieci mesi prima che da ovest venisse lanciato il grande assalto, la nostra invasione dell'Italia, all'inizio condotta con forze molto moderate, attirò in quelle remote regioni truppe che, se impiegate in Francia, avrebbero potuto far pendere la bilancia dall'altra parte.

Col progredire della Campagna, un sempre crescente numero di forze tedesche afflù a contrastarci il passo.

I supremi amministratori della strategia alleata ebbero sempre cura di provvedere affinché le nostre forze non superassero mai il minimo necessario a consentire di assolvere i nostri compiti; durante quei 20 mesi, non meno di 21 divisioni vennero sottratte al mio comando a beneficio di altri teatri d'operazioni. I tedeschi non operarono detrazioni paragonabili alle nostre.

Tranne che per un breve periodo della primavera del 1944, essi ebbero in Italia un numero di formazioni sempre superiore al nostro, e noi sapemmo fare così buon uso di quel breve ed eccezionale periodo che nell'estate del 1944, il momento critico della guerra, i tedeschi furono costretti a dirottare otto divisioni verso il nostro teatro d'operazioni secondario.

A quel tempo, quando l'importanza del nostro contributo strategico aveva raggiunto il suo punto massimo, 55 divisioni tedesche furono inchiodate nel Mediterraneo dalla minaccia, effettiva o potenziale, costituita dalle nostre armate in Italia. I dati comparati sulle perdite ci dicono la stessa storia. Da par-

te tedesca, esse ammontarono a 536.000 uomini. Le perdite alleate furono di 312.000 uomini. La differenza è ancora più notevole se si considera che fummo sempre noi ad attaccare.

Quattro volte effettuammo quella che è la più difficile operazione della guerra, uno sbarco anfibio.

Tre volte lanciammo un'offensiva preordinata con la forza di un intero gruppo d'armate. In nessun'altra parte d'Europa i soldati affrontarono un terreno più difficile e avversari più decisi.

La conclusione è che la Campagna d'Italia assolse la sua missione strategica.

La Campagna
della Valle Padana

EsiDesign S.r.l.
Via Frascati, 28 - 00178 Roma
tel. 06.76960441

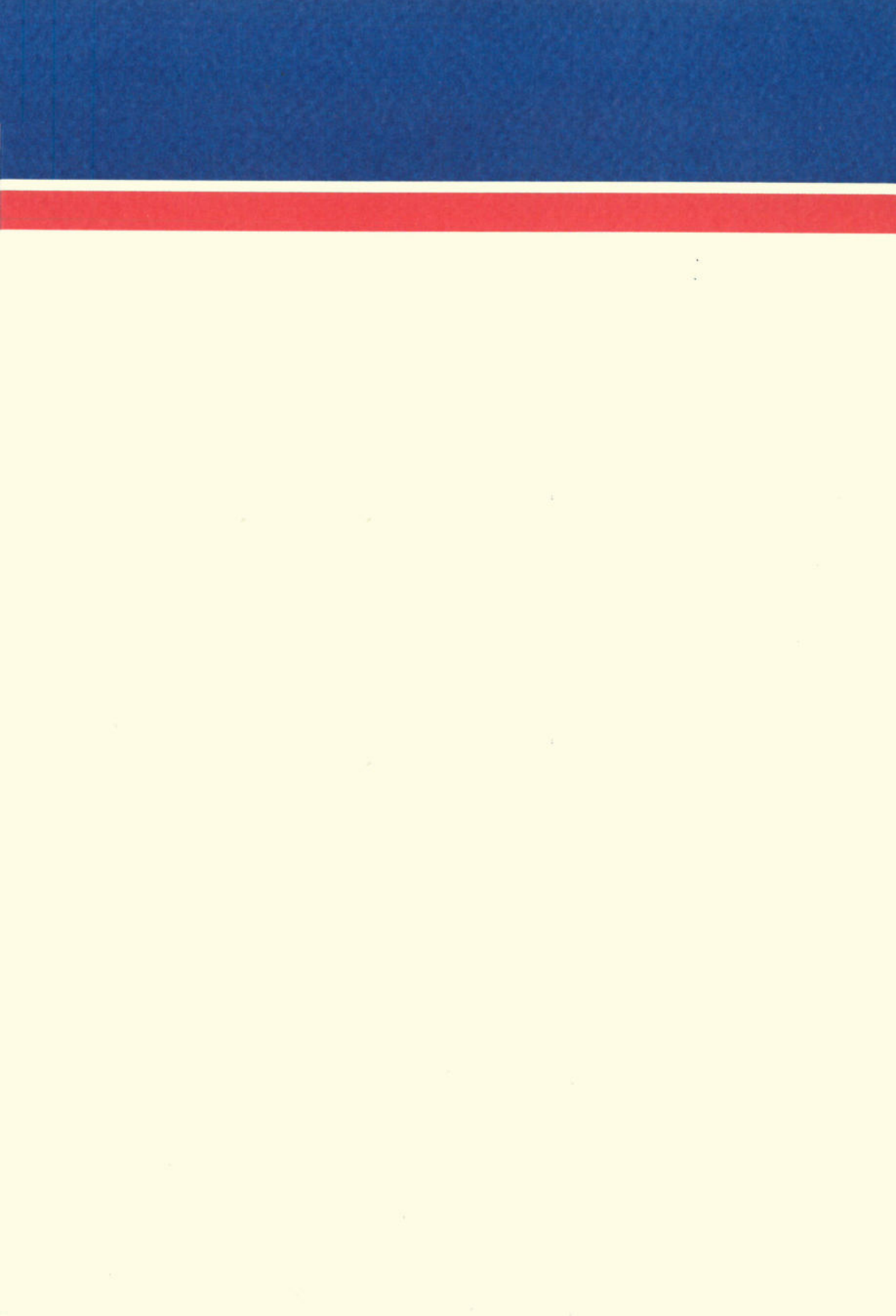






Ristampe

1. *Il Gruppo di Combattimento "Legnano" nella Guerra di Liberazione*
di Attilio Murero, Roma, 1997
2. *Il Gruppo di Combattimento "Friuli" nella Guerra di Liberazione*
di Mario Attilio Levi, Roma, 1998
3. *Il Gruppo di Combattimento "Cremona" nella Guerra di Liberazione*
di Giuseppe Mastrobuono, Roma, 2003
4. *Dalle Puglie alla Valle Padana*
di Lionello Boscardi, Roma, 2004
5. *La relazione Cadorna sull'opera dello Stato Maggiore dell'Esercito (8 settembre 1943 - 31 gennaio 1947)*
di Gian Nicola Amoretti, Roma, 2004
6. *Finito! La Campagna di guerra della Pianura Padana 1945.*
Quartier Generale, XV Gruppo di Armate Italia, 2009





MILAN

TURIN

PIACENZA

CUNEO

GENOVA

LA SPEZIA

MASSA

NICE